REGIONE LIGURIA

ARPAL

NATURA 2000

Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013

"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"

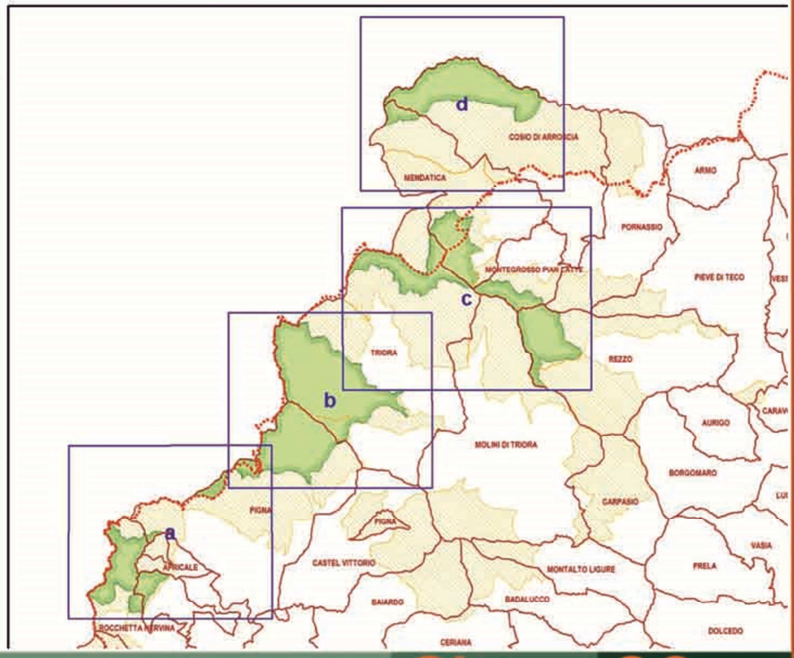
Misura 3.2.3 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

PROGETTO RETE NATURA 2000

Coordinamento generale:
Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale
ARPAL: U.T.C.R. – U.O. Attività specialistiche (Ufficio Biodiversità).

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:
Marianna Amendola con Francesca Barelli, Francesco Tornei, Luca Ciuffardi, Alessandra Di Turi, Sergio G. Fasano, Francesca Magillo, Elena Mingarelli, Fabrizio Oneto, Marta Puppo, Sara Sanetti

REGIONE LIGURIA
Revisione finale Luglio 2017
a cura del Settore Parchi e Biodiversità



QUADRO OPERATIVO QI QC

PARCO ALPI LIGURI

Programma pluriennale di gestione e sviluppo socio-economico con modifiche regionali

elaborato: **PPGS**

SIC in gestione all'Ente
SIC IT1315421 M. Toraggio - M. Pietravecchia; IT1315504 Bosco Di Rezzo; IT1313712 Cima di Piano Cavallo - Bric Cornia; IT1314609 M. Monega - M. Prearba; IT1314610 M. Saccarello - M. Fronte'; IT1314611 M. Gerbonte; IT1315313 Gouta - Testa D'alpe - Valle Barbaira; IT1315407 M. Ceppo

Presidente: Mauro Littardi
Direttore (facente funzione):
dott. Eligio Bertone

Coordinamento: arch. Federica Alcozer

Gruppo di Lavoro:
Aspetti pianificatori, urbanistici, paesaggistici, arch. Federica Alcozer, arch. Marina Bassi;
Aspetti forestali ed agronomici, dott. Matteo Zerbini;
Aspetti naturalistici, dott.ssa Francesca Magillo (floristici e vegetazione), dott. Dario Ottonello (fauna e avifauna), dott. Stefano Brighenti (ecologia);
Aspetti geologici e idrogeologici, dott. Manuel Demasi;

Coord. cartografico e GIS, arch Valentino Pierantoni, arch. Federica Alcozer.



Parco Naturale Regionale Alpi Liguri
Piano Integrato

Adottato con Delibera Ente Parco n° xx del xx/xx/20xx
ALLEGATO di Regione Liguria a D.C.R. n° ..... del .... / .... / 2017

PROGRAMMA PLURIENNALE DI GESTIONE E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

INDICE

0 PREMESSA 1

1 QUADRO PROGRAMMATICO-FINANZIARIO 2

1.1 Risorse finanziarie attivabili a sostegno del territorio gestito dal Parco delle Alpi Liguri

1.1.1 Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR – FEASR 2014-2020)
1.1.2 Piano Operativo Regionale - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR-FESR 2014-2020)
1.1.3 Il Fondo Sociale Europeo, FSE
1.1.4 POR INTERREG Italia Francia – MARITTIMO 2014-2020
1.1.5 POR INTERREG Italia Francia – ALCOTRA 2014-2020
1.1.6 INTERREG MED COOPERATION PROGRAMME 2014 – 2020
1.1.7 INTERREG SPAZIO ALPINO 2014 – 2020
1.1.8 INTERREG CENTRAL EUROPE 2014 2020
1.1.9 INTERREG CENTRAL EUROPE 2014 2020
1.1.10 Programma LIFE
1.1.11 Programma Horizon 2020
1.1.12 Strategia Nazionale Aree Interne
1.1.13 Fondi Ministero dell'Ambiente
1.1.14 Fondi REGIONE LIGURIA

2 IL PIANO D'AZIONE 28

2.1 Tipologie di azioni
2.2 Logica di intervento

3 LE SCHEDE DI PROGETTO 35

PROGRAMMA PLURIENNALE DI GESTIONE E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

0 PREMESSA

Il presente documento rappresenta l'integrazione tra due strumenti: il Programma Pluriennale di Sviluppo Socio Economico, e la parte programmatica del Piano di Gestione dei SIC e delle ZPS, ovvero il Piano di Azione-

Il Programma Pluriennale di Gestione e Sviluppo socio economico (PPGS) è il principale strumento attuativo del PIDP per la conservazione, la valorizzazione e lo sviluppo socio – economico compatibile con le esigenze di tutela del territorio gestito dall'Ente Parco delle Alpi Liguri (Parco/ SIC/ZPS).

Nella logica della pianificazione integrata (territoriale/ambientale/socio-economica) e strategica fornisce gli elementi operativi per trasformare gli obiettivi generali e specifici, organizzati in quattro assi strategici, in azioni da realizzare sul territorio.

Ciascuna di queste azioni è descritta in una scheda progetto . Le azioni hanno diversa natura in funzione degli obiettivi generali e specifici individuati dal PIDP (cfr.Relazione Illustrativa – Parte IV), in risposta alle criticità rilevate (pressioni e minacce) (cfr.Relazione Illustrativa – Parte III), nonché in considerazione delle esigenze e delle potenzialità/opportunità di sviluppo socio economico dell'area, verificate e condivise con i diversi stakeholder, pubblici e privati.

Il PPGS rappresenta quindi anche lo strumento specifico per la programmazione degli interventi di conservazione e dei progetti di valorizzazione dei Siti della Rete Natura 2000, per questo la forma ed i contenuti delle schede progetto, fanno diretto riferimento allo strumento "Piano di Azione" dei Piani di Gestione (PDG) dei Siti della Rete Natura 2000.

Questa scelta deriva anche dall'obiettivo di voler attribuire al Piano un carattere operativo dotandolo di questo strumento strettamente relazionato ai possibili canali di finanziamento e dunque alle risorse potenzialmente disponibili per l'attuazione degli interventi.

1 QUADRO PROGRAMMATICO-FINANZIARIO

1.1 Risorse finanziarie attivabili a sostegno del territorio gestito dal Parco delle Alpi Liguri

La Commissione Europea ha definito chiaramente la propria posizione sull'importanza dei finanziamenti dell'Unione per la biodiversità e protezione della natura, per il quadro finanziario pluriennale 2014 – 2020, nella sua comunicazione “Un bilancio per l'Europa” in cui si chiarisce che "la gestione efficace e, ove necessario, il ripristino dei siti Natura 2000 sono fondamentali per il raggiungimento dell’obiettivo 2020 dell'UE di arrestare e invertire il declino della biodiversità nell'Unione.

L'approccio integrato è stato scelto per garantire che la gestione dei siti faccia parte di una più ampia politica territoriale, per consentire agli Stati membri di stabilire le priorità e di sviluppare politiche e misure che riflettono le loro specificità nazionali e regionali, e per evitare duplicazioni e sovrapposizioni di diversi strumenti di finanziamento dell'Unione europea. Seguendo questo approccio, numerose opportunità di finanziamento per la rete Natura 2000 e le aree protette sono state incluse in ciascuno dei fondi comunitari previsti nel periodo di finanziamento 2014-20.

Si stima che il costo per la gestione della Rete Natura 2000 si aggiri intorno ai € 5.8 miliardi l’anno (sulla base delle stime per l’UE-27). L’articolo 8 della direttiva Habitat collega esplicitamente l’erogazione delle misure di conservazione necessarie per Natura 2000 al cofinanziamento comunitario, anche se è chiaro che la responsabilità per il finanziamento di Natura 2000 spetta agli Stati membri,.

Vari fondi europei offrono ora importanti opportunità per finanziare sia le attività di Natura 2000 sia, più in generale, i differenti aspetti legati alla biodiversità, come le infrastrutture verdi e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

I fondi che possono contribuire al sostegno per la tutela della biodiversità includono:

- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP);
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo di coesione (FC);
- Programma per l’ambiente e azione per il clima (LIFE).

Tra questi, il Programma LIFE fornisce supporto specifico per la biodiversità e Rete Natura 2000; mentre tutti gli altri strumenti di finanziamento mirano principalmente a raggiungere obiettivi generali – rurali, regionali, infrastrutturali, di sviluppo sociale e scientifico – in linea con la strategia generale Europa 2020.

Sebbene questo permetta l’integrazione di Rete Natura 2000 nei contesti rurali e regionali più ampi, per esempio allineando i benefici socio-economici forniti dai siti con obiettivi di sviluppo regionale e locale, al contempo subordina la disponibilità di finanziamenti per Rete Natura 2000 all’adempienza agli obiettivi generali ed alle regole di un dato strumento di finanziamento.

Per questo motivo è importante, in particolare all’interno dei PDG dei Siti appartenenti a Rete Natura 2000, mettere in evidenza i valori socio-economici che la rete stessa è in grado di innescare, in termini di aumento della sicurezza idro-geo-morfologica, alimentare, del

miglioramento del settore del turismo e delle attività ricreative e di conseguenza del livello occupazionale e dell'inclusione sociale.

Il valore economico del "capitale naturale" dell'Europa è notevole e supera di gran lunga la stima dei costi di gestione della rete; nonostante ciò rimanga poco compreso dagli altri settori.

Questo è il motivo per cui le regole degli accordi di partenariato 2014-2020 sono diventate più stringenti riguardo alla necessità di includere la conservazione della biodiversità tra gli obiettivi trasversali da perseguire attraverso finanziamenti.

I fondi europei sopra richiamati sono definiti da Regolamenti e guidati da Programmi Operativi che, a seconda del Fondo, vengono predisposti dal soggetto deputato alla gestione (Stato membro, Regioni o enti analoghi, in qualità di Autorità di gestione) e poi approvato dalla Commissione Europea, a seguito di una fase negoziale. La fase di negoziato verifica la coerenza del di ogni Programma con gli Accordi di Partenariato (che ciascuno Stato ha siglato con la UE) e con tutte le strategie avviate dalla Commissione, attraverso il coinvolgimento di tutte le Direzione Generali.

Questo fornisce un'opportunità unica per i servizi della Direzione Ambiente (DG ENV) della Commissione di confrontare i Programmi Operativi con gli obiettivi concernenti la biodiversità e per valutare se il finanziamento delle misure relative alla rete Natura 2000 sia stato adeguatamente integrato.

Ad oggi quasi tutti i Programmi Operativi Nazionali e Regionali, nonché i Programmi di Cooperazione sono stati approvati per il periodo 2014 - -2020.

Di seguito vengono descritti i rapporti tra il PPGS e gli strumenti finanziari della programmazione fino al 2020.

1.1.1 Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR – FEASR 2014-2020)

A partire dall'autunno 2012 con la Conferenza regionale dell'Agricoltura e tre successive giornate di incontri (gennaio 2013), l'Assessorato regionale all'Agricoltura della Liguria ha iniziato a porre le basi per la costruzione del nuovo PSR.

La nuova programmazione è stata incentrata sul tema prioritario della Strategia Europa 2020, per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il presente PPGS è stato redatto durante la procedura di VAS del documento definitivo del PSR 2014-2020.

Il Piano regionale potrebbe quindi essere efficace già a partire dai primi mesi del 2015.

Dal momento in cui la Commissione Europea ha deciso, data la trasversalità della materia "biodiversità", di non attivare un Programma di finanziamento dedicato, ha tuttavia fatto in modo che i diversi Programmi e, in particolare i Fondi per lo Sviluppo Agricolo Regionale, andassero a sostenere le finalità delle Direttive 79/409/CEE relativa alla "Conservazione degli uccelli selvatici" e la Direttiva 92/43/CEE relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e

seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

Nel nuovo PSR stanzia circa 313 ml di Euro di cui circa 70 ml di Euro sono destinati alla biodiversità.

Nella sua versione di Luglio 2014, gli obiettivi generali confermano quelli della precedente programmazione 2007-2013 (competitività, ambiente, zone rurali). La strategia individuata da Regione Liguria si propone di dare una risposta alle principali criticità del territorio, ed in particolare ad arginare la riduzione delle superfici agricole e forestali utilizzate, che costituisce una grave emergenza tanto economica, quanto ambientale, in quanto la mancanza di un presidio diffusa di imprese agricole e forestali aumenta i rischi di dissesto e di incendi; la tutela della biodiversità e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Il PSR individua nel consolidamento e nella crescita del settore primario lo strumento principale per affrontare i problemi di dissesto idrogeologico, di marginalità e di spopolamento, che appaiono come le emergenze delle aree interne.

Sei sono le priorità definite nel regolamento generale:

1. innovazione nel settore agro-forestale;
2. competitività;
3. organizzazione delle filiere e gestione dei rischi;
4. conservazione degli ecosistemi agro-forestali (biodiversità, acqua, suolo);
5. uso efficiente delle risorse e riduzione dei cambiamenti climatici;
6. sviluppo economico delle zone rurali e inclusione sociale.

Gli obiettivi e le priorità del nuovo PSR vengono raggiunte tramite 17 misure, a loro volta articolate in sotto misure ed operazioni.

Obiettivi specifici sono:

1. la tutela del territorio, dell'ambiente e della biodiversità, favorendo la crescita sostenibile, la salvaguardia delpaesaggio e del patrimonio storico- culturale locale,
2. la prevenzione e il contrasto dei sempre più frequenti fenomeni di dissesto idrogeologico causati dai cambiamenti climatici e dalla riduzione delle superfici agricole e forestali coltivate.

L'azione regionale si suddivide in tre ambiti tematici:

- **innovazione e competitività sostenibile.**
- **clima, mitigazione degli effetti e adattamento ai cambiamenti climatici.**
- **ambiente e territorio rurale.**

Di grande interesse per le politiche del Parco è quanto previsto nell'Ambito Tematico 2.

Infatti, si tratta di un sistema di azioni che combattano il cambiamento climatico e i fenomeni ad esso collegati, amplificati, nelle aree di entroterra dal maggior abbandono. L'obiettivo delle misure è di ricreare quelle naturali sinergie tra comparto agro-forestale e tutela e ancora tra attività agricole e promozione della biodiversità, valorizzazione del paesaggio agricolo e rurale, miglioramento e prevenzione della qualità di aria, del suolo e dell'acqua, nel contesto della PAC 2014-2020, che vede rafforzata la componente ambientale con l'introduzione del "greening" in aggiunta alla"condizionalità".

Sono così previste azioni per:

- la promozione di tecniche produttive che riducano la pressione sull'ambiente **(F32**);
- il contrasto ai fenomeni erosivi presenti nelle aree collinari e montane e il miglioramento della qualità fisica del suolo preservando la sostanza organica nei suoli (**F33);**
- la razionalizzazione della gestione delle risorse idriche **(F13);**
- l'efficientamento energetico dei sistemi produttivi, sviluppando l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovali e promuovendo ove possibile, l'utilizzo di sottoprodotti agricoli e agro-industriali per finalità bioenergetiche **(F12, F20**).
- la mitigazione dei cambiamenti climatici, diminuendo le emissioni generate dalle attività agroindustriali e dai processi produttivi agricoli e zootecnici, attraverso buone pratiche di gestione e investimenti mirati **(F31**).
- la riduzione del carbonio attraverso la salvaguardia del patrimonio forestale, la promozione e lo sviluppo della filiera bosco-legno energia **(F23, F27);**
- la valorizzazione del ruolo attivo degli agricoltori nella tutela e presidio dei territori rurali anche ricorrendo all'attivazione di indennità specifiche per aree soggette a vincoli normativi **(F34);**
- la tutela della biodiversità di interesse agricolo e forestale **(F22);**
- la gestione sostenibile e la multifunzionalità degli ecosistemi agricoli e forestali e la salvaguardia del paesaggio rurale **(F15, F16, F28).**

Per perseguire questi obiettivi, il PSR richiama a un processo partecipativo, in particolare nelle aree parco, nelle aree protette e nelle zone della Rete Natura 2000, enfatizzando il ruolo precipuo del Parco. Un elemento innovativo della programmazione 2014-2020 è costituito dal ruolo sociale riconosciuto all'agricoltura e alla selvicoltura. Pertanto il PSR propone azioni per:

- gli investimenti finalizzati a migliorare l'erogazione dei servizi pubblici e la dotazione infrastrutturale a servizio della popolazione rurale **(F25);**
- il miglioramento dell'accessibilità all'ICT attraverso il potenziamento delle infrastrutture di base **(F24);**
- l'aiuto all'avvio di nuove imprese extra agricole e supporto per sostenere i processi di diversificazione **(F21).**

Un'azione trasversale per il comparto agricolo è quella della ricomposizione fondiaria (**F10),** che bene si incrocia con la Legge Regionale n. 4 del 11 marzo 2014 - *Norme per il rilancio dell'agricoltura e delle selvicoltura, per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della banca regionale della terra*.

Nelle zone che partecipano alla strategia nazionale per le Aree Interne, si prevede la realizzazione di progetti pilota per lo sviluppo locale basato sull'interazione tra agricoltura, selvicoltura, ambiente, turismo e mercati locali.

Di particolare interesse appare la **MISURA 19 (LEADER).** Essa prevede la definizione di un piano di sviluppo locale su territori specifici, con la realizzazione di azioni integrate che favoriscano lo sviluppo armonioso del territorio. La misura 19 concorre principalmente alla focus area 6b (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali). Data l'articolazione degli interventi che possono essere inseriti nelle SSL, la misura 19 può avere un effetto indiretto su altre focus area, con particolare riferimento a 1a, 3a, 4c, 5c, 6a, 6c.
Ciascuna SSL potrà aggiungere, secondo le specificità del territorio di competenza, ulteriori focus area.
Ciascun GAL è tenuto a concentrare le risorse e quindi a operare in non più di tre aree tematiche, corrispondenti alle focus area:

1 a Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali

3 a Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

4 c Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5 c Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

6 a Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione

6b Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

6 c Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Ciascun GAL è tenuto a concentrare le risorse e quindi a operare in non più di **tre aree tematiche**, corrispondenti alle focus area.
Gli interventi possono essere realizzati secondo le seguenti modalità:

- progetti su scala locale;
- progetti integrati;
- progetti pilota;
- progetti di cooperazione.

I GAL possono essere diretti beneficiari dei progetti di cui alle lettere b), c) e d). Nell'ambito della misura 19 sono attivate le sottomisure 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4.
L'applicazione della misura è limitata alle "Aree Rurali", come definite nell'Accordo di Partenariato, alla Sezione 1A - capitolo 1.1.4 "sfide territoriali" (figura 58 – mappatura delle aree rurali).
La misura 19 concorre alla realizzazione della "Strategia nazionale per le aree interne"

prevista dall'Accordo di partenariato. Non sono previste combinazioni con altre misure del programma.

L'Alta Valle Arroscia rientra nella Strategia delle Aree Interne.

1.1.2 Piano Operativo Regionale - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020 (POR-FESR 2014-2020)

La strategia Europa 2020 e l'Agenda territoriale 2020 forniscono il quadro strategico globale per la politica di coesione dell'UE 2014-2020 e per gli strumenti di sua attuazione come i Programmi Operativi (PO) Regionali finanziati dal FESR.

In particolare per il FESR, la nuova programmazione prevede per i Programmi Operativi delle regioni più sviluppate (tra cui la Regione Liguria), il vincolo di concentrare di almeno l'80% delle risorse in non più di 4 Obiettivi Tematici, a scelta tra:

- OT01 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione";
- OT02 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime";
- OT03 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese";
- OT04 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" (a questo OT è fatto inoltre obbligo di destinarvi almeno il 20% delle risorse).

La Regione Liguria ha scelto di perseguire come ulteriore obbiettivo quello di "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico" (OT05) con riferimento alla prevenzione e gestione dei rischi.

OT1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" (80.000.000,00 Euro, 20,38%). In coerenza con la complessiva strategia regionale dell'Innovazione, l'obiettivo punta sulla valorizzazione e lo sviluppo del sistema della ricerca e dell'innovazione, quale motore della competitività territoriale.

L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema innovativo, di consolidare le relazioni e la cooperazione tra le università ,i centri di ricerca ed il sistema delle imprese, favorendo prioritariamente i settori di punta del sistema regionale. Nel contempo proseguirà il sostegno al mondo imprenditoriale e della ricerca, l'aggregazione in Poli di Innovazione, distretti, cluster e Reti di impresa, con una maggiore selezione dei comparti più innovativi, favorendo la creazione di spin-off della ricerca e industriali e start-up negli ambiti ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo.

OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" (34.000.000,00 Euro, 8,66%). In coerenza con la complessiva strategia regionale, l'obiettivo punta al rafforzamento del sistema Liguria

attraverso l'innovazione dei processi pubblici sia sul piano organizzativo sia tecnologico. Il Programma si concentra sull'accrescimento delle competenze, sulla diffusione e sul miglioramento dell'accesso digitale ai procedimenti amministrativi, sul completamento della infrastrutturazione telematica territoriale, sull'incremento della trasparenza nell'azione pubblica e, più in generale, sulla digitalizzazione dei servizi ai cittadini.

OT3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" (150.000.000,00 Euro, 38,21%) L'obiettivo può fornire sostegno a piccole e medie imprese presenti nei Siti Natura 2000, che riescano a valorizzare aspetti di "integrità naturale" (qualità delle materie prime, servizi per la valorizzazione del territorio, tipicità delle produzioni, etc). Tale sostegno non solo incentiva ad un generico rilancio dell'economia (con particolare riferimento al territorio dell'entroterra ligure), ma consente di attivare e finanziare percorsi virtuosi, aumentando la propensione alla tutela e alla conservazione dell'integrità naturale.

OT4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" (83.000.000,00 Euro, 21,15%). In coerenza con la complessiva strategia regionale, in continuità con la programmazione 2007-2013 e in coerenza con il redigendo PEARL 2014-2020, l'obiettivo punta al raggiungimento di un sistema diffuso di produzione energetica che adotti tecnologie innovative a basso impatto ambientale e che minimizzi la presenza sul territorio di rilevanti infrastrutture energetiche, aumentando l'efficienza energetica e riducendo le emissioni di CO_2.

Da sottolineare l'incentivo alla produzione di energie da biomassa, mantenendo e valorizzando il patrimonio boschivo regionale, migliorandone, nel suo complesso, la qualità dell'ambiente. In questi termini l'obiettivo, se non correttamente regolamentato, potrebbe comportare possibili interferenze con RN2000 e in particolare, con gli habitat forestali che potrebbero subire pressioni negative da un intensificarsi di attività di taglio. Tuttavia, anche in considerazione della maggiore sostenibilità ambientale delle energie alternative, la Commissione Europea ha più volte sostenuto che esse sono compatibili con Rete Natura 2000, pur essendo da valutare con estrema attenzione.

Questo tema prefigura una forte integrazione tra il PO ed il PSR. Sarà dunque prioritario il coordinamento tra le azioni previste con i due Programmi (operazioni di gestione dei boschi, realizzazione di infrastrutture forestali, strade forestali, piazzali di esbosco e stoccaggio delle risorsa…), concentrando le azioni del PO su interventi che consentano di strutturare i passaggi principali della filiera del bosco, indirizzando gli assortimenti verso l'impiego economicamente più redditizio e realizzando punti di raccolta e di distribuzione (es. piazzali per selezionare gli assortimenti legnosi) e impianti per la trasformazione della risorsa in linea con le esigenze tecnologiche più attuali).

In considerazione delle caratteristiche esposte, l'obiettivo può supportare la biodiversità e

quindi in particolare le attività di ricerca per rendere compatibili le modalità di produzione di energie alternative, in particolare le biomasse, con la presenza di habitat prioritari. A questo tema il presente PPGS ha dedicato particolare attenzione, con la volontà di comprendere le corrette modalità (pianificatorie, amministrative, naturalistiche e tecnologiche) attraverso le quali è possibile raggiungere questo risultato.

OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" (30.000.000,00 Euro, 7,64%). In coerenza con la complessiva strategia regionale e in continuità con i driver individuati a livello nazionale per l'Agenda Urbana, l'obiettivo punta al finanziamento di interventi di messa in sicurezza, al miglioramento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera, alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, alla laminazione delle piene e alla stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi.

L'obiettivo può supportare la biodiversità e quindi alcune azioni trasversali del PPGS quali interventi di mitigazione del rischio idraulico e la realizzazione di infrastrutture verdi connesse.

In relazione alla specificità del contesto territoriale e alla fragilità del territorio, la Regione Liguria ha scelto quale ulteriore priorità regionale, l'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi". Il tema del dissesto idrogeologico è particolarmente rilevante per il territorio ligure, da sempre esposto ad un elevato grado di rischio per alluvione e per frana, soprattutto nei centri cresciuti e sviluppatesi in prossimità dei corsi d'acqua.

Infine, il FESR include quattro aree da candidare per la realizzazione di investimenti a favore di iniziative integrate e innovative per il recupero dell'entroterra. Le aree sono state individuate sulla base della strategia nazionale, Aree interne, e a seguito di una mirata analisi territoriale sviluppata per macro aree a copertura dell'intero territorio regionale (Spezzino, Levante, Valli del Genovesato, Levante Savonese, Ponente Savonese, Imperiese), e dei criteri delineati nell'Accordo di Partenariato quali la presenza o meno di alcuni requisiti relativi al trend demografico, la condizione dell'offerta scolastica, sanitaria e dei trasporti, oltre che alla copertura a banda larga. Le aree selezionate da Regione Liguria sono le seguenti:

- Alta Valle Arroscia (IM)
- Valli SOL-Beigua (GE-SV)
- Valli dell'Antola e del Tigullio (GE)
- Val di Vara 5 Terre (SP)

1.1.3 Il Fondo Sociale Europeo, FSE

Nel periodo 2014-20, il Fondo Sociale persegue quattro principali obiettivi**:**

1. **Inserimento lavorativo**: l'FSE collaborerà con le organizzazioni di tutta l'UE per avviare progetti mirati a formare i cittadini e ad aiutarli a trovare un'occupazione. Troveranno appoggio anche le iniziative tese a sostenere gli imprenditori tramite fondi di avviamento e le aziende che devono affrontare una riorganizzazione o la mancanza di lavoratori qualificati.
2. **Aiutare i giovani a entrare nel mercato del lavoro** costituirà una priorità assoluta dell'FSE in tutti gli Stati membri.
3. **Inclusione sociale**: assicurare ai cittadini un posto di lavoro è il metodo più efficace per garantire loro indipendenza e sicurezza finanziaria e per svilupparne il senso di appartenenza. L'FSE continuerà a finanziare progetti che mirino a fornire alle persone in difficoltà e a chi appartiene a gruppi svantaggiati le competenze necessarie per trovare lavoro e usufruire delle stesse opportunità riservate agli altri.
4. **Istruzione migliore**: l'FSE finanzia in tutta l'UE iniziative volte a migliorare l'istruzione e la formazione e ad assicurare che i giovani completino il loro percorso formativo e ottengano competenze in grado di renderli più competitivi sul mercato del lavoro. Tra le priorità troviamo anche la riduzione del tasso di abbandono scolastico e il miglioramento delle opportunità di istruzione professionale e universitaria. Infine è obiettivo trasversale una pubblica amministrazione migliore: l'FSE asseconderà gli sforzi profusi dagli Stati membri per il miglioramento della **qualità della governance e dell'amministrazione pubblica** e sosterrà le loro riforme strutturali dotandoli delle capacità amministrative e istituzionali necessarie.

La Regione Liguria ha individuato come suoi ambiti prioritari:

1. **Promuovere l'occupazione e la mobilità dei lavoratori** (OCCUPABILITA'), con azioni mirate che prevedono lo sviluppo mediante le seguenti misure:

- accesso all'occupazione
- giovani
- creazione impresa
- conciliazione
- adattabilità
- invecchiamento attivo
- istituzioni mercato lavoro

2. **Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà** (INCLUSIONE SOCIALE). Le misure previste sono:

- inclusione attiva
- comunità emarginate
- antidiscriminazione
- accesso a servizi
- economia sociale
- sviluppo locale da collettività

3. **Investire nell'istruzione, nella qualificazione professionale e nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa** (ISTRUZIONE). Le azioni individuate sono**:**

- abbandono scolastico
- qualità istruzione superiore
- formazione permanente

4. **Potenziare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi del FESR, affiancando le azioni svolte a questo fine con il sostegno del FSE** (CAPACITA' ISTITUZIONALE). Per il raggiungimento dell'obiettivo sono state indicate le seguenti azioni:

- capacità istituzionale amministrazione pubblica
- rafforzamento parti interessate;
- patti settoriali / territoriali di riforma

Analogamente a quanto svolto nella precedente programmazione comunitaria, l'Ente Parco potrà beneficiare in maniera diretta o indiretta di azioni volte al supporto dell'occupazione, allo sviluppo di nuove forme imprenditoriali, quali le professionalità connesse alla Green Economy e più in generale al miglioramento della qualità della vita e al rafforzamento degli "antichi mestieri".

1.1.4 POR INTERREG Italia Francia – MARITTIMO 2014-2020

Il Programma si situa nella continuità del programma di cooperazione transfrontaliera Italia – Francia Marittimo 2007-2013 che a fine 2014 aveva finanziato 87 progetti negli ambiti relativi all'accessibilità, alla competitività e innovazione, alla valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali e ai servizi transfrontalieri.
Gli orientamenti generali dell'UE per il futuro sono collegati alla strategia UE 2020 che punta ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ovvero con livelli di occupazione, produttività e coesione sociale elevati.
Il Programma Italia - Francia Marittimo 2014-2020, come tutti gli altri strumenti della politica di coesione, risponde quindi alle stesse esigenze declinandole in una dimensione fortemente "marittima" che prende in considerazione le problematiche dell'insularità ma anche quelle delle zone interne.
Il Programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le regioni del

Nord del Mare Tirreno coinvolgendo regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungeranno i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur(PACA).

L'obiettivo principale del programma Italia - Francia Marittimo è di contribuire a lungo termine a rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra le regioni partecipanti e a fare dello spazio di cooperazione una zona competitiva e sostenibile nel panorama europeo e mediterraneo. Per raggiungere tali obiettivi sono stati individuati 4 Assi principali:

Asse 1 - Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere

L'asse 1 punta ad accrescere la competitività del tessuto imprenditoriale della zona di cooperazione - caratterizzato da piccole e medie imprese- attraverso l'identificazione di filiere prioritarie transfrontaliere legate alla crescita blu e verde, quali la nautica /cantieristica navale, il turismo innovativo e sostenibile, le biotecnologie "blu e verdi" e le energie rinnovabili "blu e verdi". Le azioni finanziate consentiranno la creazione di nuove realtà imprenditoriali e il consolidamento delle imprese esistenti attraverso l'aumento delle possibilità di espansione.

Asse 2 - Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi

L'asse 2 mira a migliorare la capacità delle istituzioni pubbliche a promuovere, in modo congiunto, la prevenzione e la gestione di certi rischi specifici alla zona e strettamente collegati al cambiamento climatico (rischio idrologico, erosione costiera, incendi) e a migliorare la sicurezza in mare, quale rischio specifico legato alla navigazione. Questo asse si propone anche di favorire la gestione congiunta sostenibile e responsabile dell'inestimabile patrimonio culturale e naturale della zona, in particolare aumentando la protezione delle acque marine minacciate da rischi causati dalle attività produttive ed umane nei porti.

Asse 3 - Miglioramento della connessione dei territori e della sostenibilità delle attività portuali

L'asse 3 prevede di contribuire al miglioramento delle connessioni tra nodi secondari e terziari transfrontalieri

– ovvero infrastrutture di rete meno collegate- alle reti di trasporto trans-europee (TENT, acronimo inglese), aumentando l'offerta di trasporto e lo sviluppo della multi modalità quale vantaggio per le popolazione della zona, in particolare i cittadini situati in zone isolate- isole e zone interne. Lo stesso asse punta a migliorare la sostenibilità delle attività svolte nei porti riducendo l'inquinamento acustico e le emissioni di CO_2.

Asse 4 - Aumento delle opportunità di lavoro sostenibile e di qualità e di inserimento attraverso l'attività economica

L'asse 4, complementare dell'asse 1, mira ad aumentare le opportunità di lavoro e di inserimento attraverso l'attività economica nelle filiere transfrontaliere indicate nell'asse 1 sostenendo l'auto imprenditorialità, la micro-impresa e l'impresa sociale. Obiettivo di questo

asse è anche il rafforzamento del mercato del lavoro transfrontaliero nelle filiere prioritarie e nell'imprenditoria sociale attraverso servizi congiunti per il lavoro e offerte di formazione integrate .ITALIA FRANCIA.
In particolare l'Asse 1 e l'Asse 2 contengono obiettivi e azioni che appaiono di notevole interesse per il raggiungimento delle politiche che il Parco si è prefisso.
Il Programma marittimo apre la sua attività con la pubblicazione del primo bando a fine luglio 2015 e ogni anno verranno attivati bandi da realizzare in forma concertata con i partners delle altre regioni elegibili.

1.1.5 POR INTERREG Italia Francia – ALCOTRA 2014-2020

La strategia della Commissione Europea (CE) "EUROPA 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" (2010), stabilisce gli obiettivi ed i criteri generali per la programmazione 2014 2020.
Tre sono le priorità, concepite per rafforzarsi a vicenda:

1. crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le zone ammissibili per il Programma
sono: Per l'Italia:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Province di Torino e Cuneo (Regione Piemonte);
- Provincia di Imperia (Regione Liguria

Per la Francia:

- Dipartimenti dell'Alta Savoia e della Savoia (Regione Rodano-Alpi);
- Dipartimenti delle Alte Alpi, delle Alpi di Alta Provenza e delle Alpi Marittime (Regione Provenza, Alpi- Costa Azzurra)

Il Programma, attraverso forme di cofinanziamento, mira alla realizzazione di progetti di qualità che coinvolgano partenariati nuovi per lo sviluppo del territorio ALCOTRA, tenendo conto dell'esperienza acquisita e dei partenariati, in particolare con le capitali regionali e i territori "adiacenti" (che non esistono più nella nuova programmazione), attuati nei precedenti periodi di programmazione.

Nel quadro regolamentare della programmazione per il periodo 2014-2020, la cooperazione territoriale ha un regolamento apposito, oltre al al regolamento FESR.

Il programma di Cooperazione ALCOTRA Italia Francia si attua attraverso il FERS (Cfr.0), che prevede n.11 obiettivi tematici (OT) appartenenti ad Assi Prioritari, articolati in priorità di intervento (PI).

Sono finanziabili progetti semplici, strategici e PIT (Progetti Integrati Territoriali).

Il 12% delle risorse di ciascun asse del Programma è riservato alla sperimentazione dello strumento ITI.

A seconda della misura tematica, il cofinanziamento pubblico può variare tra il 70% e il 90%. Il contributo pubblico si compone del 74% di FESR e del 26% di CPN.

L'esperienza che il Parco delle Alpi Liguri ha già acquisisto nell'ambito di progettazione finanziata da parte di Alcotra, rappresenta un punto di partenza rilevante, rafforzato ulteriormente dal parternariato del progetto Alpi del Mare (ora riconosciute come "Alpi del Mediterraneo"), cosolidato ulteriormente dalla Candidatura per l'UNESCO: Si considera quindi che questo programma rappresenti una fonte privilegiata a cui accedere per finanziare le azionimesse in campo con il PIDP:

1.1.6 INTERREG MED COOPERATION PROGRAMME 2014 – 2020

Il programma MED è uno strumento per l'attuazione della politica di coesione dell'Unione Europea. Ha come obiettivo quello di stimolare sviluppo armonico, la crescita economica delle regioni che gravitano sul bacino del Mediterraneo. Il programma è la continuazione del programma di cooperazione transnazionale MED 20007 / 2013.

Il Programma d Cooperazione Transnazionale MED prevede lo scambio e l'incremento di azioni tra autorità regionali e locali e altri attori territoriali del bacino Mediterraneo. Sono elegibili 57 regioni di 12 diversi Stati Membri e candidati (ITALIA – Spagna – Francia – Portogallo – Grecia – Malta – Slovenia – Croazia – Albania – Montenegro - Bosnia Erzegovina - Cipro).

L'obiettivo principale del Programma MED è di contribuire allo sviluppo di lungo termine del bacino del Mediterraneo e di rafforzare la cooperazione tra le regioni che ne fanno parte. Per raggiungere l'obiettivo il Programma MED è suddiviso in 4 assi prioritari:

ASSE 1 – CAPACITÀ DI INNOVAZIONE

Innovazione e competitività sono pilastri della strategia della Ue 2020. Questo asse costituisce la sfida principale del Programma per sviluppare la competizione internazionale e combattere il periodo di crisi, incentrando le azioni prioritariamente sulla blue growth e la greengrowth.

Le tipologie di azioni previste sono clusters e reti, sviluppo di modelli e strumenti, trasferimento di conoscenze, attività di capitalizzazione. Il target group principale sono le PMI, le autorità pubbliche e i centri di ricerca.

ASSE 2 – ECONOMIA a BASSA ENISSIONE

La Low Carbon Economy è la chiave per uno sviluppo sostenibile del territorio, riduzione delle emissioni che deve andare di pari passo con l'efficientamento energetico e la promozione delle energie rinnovabili. In questo asse si prevedono attività quali la formazione, lo scambio di buone partiche, gli studi di fattibilità, elaborazione di piani di azioni e servizi. Le azioni hanno come priorità l'energia rinnovabile e il trasporto sostenibile a bassa emissione. Sono target groups le autorità locali, i centri di ricerca le imprese, la società civile, le Ong.

ASSE 3 – AMBIENTE Nelle regioni MED la protezione dell'ambiente è la principale sfida in particolare per le aree costiere, per le spiagge urbane e per le zone montane, inteso come azioni che possano combattere gli effetto del cambiamento climatico. In questo asse le azioni prioritarie sono studi , analisi e politiche strategiche

L'asse si incentra particolarmente sulla protezione dell'ambiente naturale, sul patrimonio culturale e sula biodiversità. I target groups di riferimento sono le autorità pubbliche locali, i centri di ricerca, le ONG.

L'asse 3 appare come il più appropriato per lo sviluppo delle politiche del Parco.

I bandi apriranno il 1 settembre 2015 e a seguire negli anni successivi. I bandi devono essere costruiti in partenariato con le regioni elegibili.

ASSE 4 – SVILUPPO DELLA GOVERNANCE

L'asse vuole promuovere una politica di governance mediterranea. L'obiettivo è di far crescere le macro regioni e in tale direzione l'asse può finanziare progetti pilota su obiettivi di politica macro regionale.

1.1.7 INTERREG SPAZIO ALPINO 2014 – 2020

Il Programma Spazio Alino appartiene alla famiglia dei Programmi di cooperazione trasnazionale, finalizzato alo sviluppo sostenibile delle regioni alpine. Vuole contribuire alla strategia europea Ue 2020, mediante lo sviluppo di azioni per una crescita smart, sostenibile e inclusiva del territorio alpino. Per raggiungere l'obiettiv sono state individuate 4 priorità:

Prorità 1 - Spazio Alpino Innovazione

Gli obiettivi specifici sono il miglioramento e la diffusione dell'innovazione a favore del territorio delle imprese e della collettività, e il miglioramento della diffusione di servizi innovativi che facilitino la transizione di una società in cambiamento.

Priorità 2 – Spazio Alpino a bassa emissione

Gli obiettivi specifici sono la riduzione delle imissioni mediante il miglioramento degli strumenti di politica ambientale e la riduzione mediante lo sviluppo di forme di trasporto sostenibili.

Priorità 3 – Spazio Alpino abitabile

Gli obiettivi della priorità sono quelli di un utilizzo sostenibile delle risorse naturali ed ambientali e la protezione degli ecosistemi alpini. La priorità risulta la più adatta alle politiche del Parco.

In particolare vengono promosse azioni sullo sviluppo sostenibile e sulla valorizzazione degli ecosistemi mediante la creazione di servizi.

Priorità 4 – Spazio Alpino Governance

L'ultima priorità è finalizzata a progetti di governance che promuovano azioni multilivello e interregionali delle regioni alpine, per favorire la crescita strategica dello Spazio Alpi mediante politiche specifiche ed integrate.

Il programma ha aperto e chiuso il primo bando 2015 ad aprile per le prorità 1 -2- 3, mentre la 4 dovrebbe aprire nei prossimi mesi. Ulteriori bandi saranno poi aperti nelle successive annualità.

1.1.8 Programma INTERREG CENTRAL EUROPE 2014 2020

Il Programma Central Europe è un'iniziativa dell'Unione Europea per promuovere lo sviluppo economico, ambientale e sociale nell'Europa Centrale, mediante l'attuazione di progetti di cooperazione transnazionale che valorizzino azioni di successo, "Cooperating for success". Central Europe è parte dei programmi europei di cooperazione territoriale 2007-2013 e contribuisce al raggiungimento degli scopi dell'Unione Europea definiti dalle strategie di Lisbona e Goteborg (crescita e occupazione, innovazione e competitività, sviluppo sostenibile). L'area del programma include Austria, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Slovacchia e Slovenia, Ucraina come stato non UE.

Gli assi prioritari sono:

INNOVAZIONE – Facilitare l'innovazione nell'Europa Centrale, ovvero saranno finanziati:
Sistema dell'innovazione: reti di istituzioni nel settore pubblico e privato le cui attività e interazioni creano, importano, modificano e diffondono nuove tecnologie e nuovi metodi;
Innovazione sociale: nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che possano andare incontro ai bisogni sociali e creare nuovi rapporti o collaborazioni. Gli ambiti di attività sono ad esempio l'integrazione nel lavoro, i servizi sociali, la formazione e la ricerca, la cultura e il tempo libero, la salute.
Imprenditorialità: "atteggiamento mentale" e processi per creare e sviluppare attività economiche unendo il rischio, la creatività e/o l'innovazione con una gestione appropriata all'interno di una organizzazione nuova o esistente

ACCESSIBILITA' – Migliorare l'accessibilità dell'Europa Centrale, ovvero saranno finanziati:
Efficienza energetica e riduzione dell'uso dell'energia nei servizi (riscaldamento, elettricità ecc). La riduzione del consumo di energia è di solito associata a cambiamenti tecnologici, ma può anche essere il risultato di una migliore organizzazione e gestione o di migliori condizioni economiche nel settore (c.d. "fattori non tecnici");
Infrastrutture pubbliche: comprende le infrastrutture di proprietà pubblica e/o per uso pubblico, inclusi gli edifici;
Aree urbane funzionali: unità economiche funzionali caratterizzate da centri urbani densamente popolati e i relativi hinterland, in cui il mercato del lavoro risulta altamente integrato. Questa delimitazione spaziale che va al di là dei confini amministrativi è rilevante per diversi settori tematici, quali i trasporti, lo sviluppo economico, l'ambiente e il sociale.

AMBIENTE – Usare l'ambiente in modo responsabile, questo è l'asse di riferimento del Parco e possono essere finanziate:
Gestione ambientale integrata: approccio integrato alla pianificazione e gestione delle risorse, che comprende obiettivi ecologici, sociali ed economici;
Patrimonio naturale: comprende caratteristiche naturali, formazioni geologiche, marittime e fluviali (inclusi gli habitat), siti naturali o aree naturali delimitate;
Risorse naturali: prodotte dalla natura, incluse le risorse non-rinnovabili, quali i combustibili minerali e fossili, le risorse naturali rinnovabili se gestite in modo appropriato, piante ed animali, suolo e acqua. patrimonio e risorse culturali: si compone del patrimonio tangibile (edifici, monumenti, ecc) e del patrimonio intangibile (pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenza, attitudini...);
industrie creative: utilizzano la cultura come input e hanno una dimensione culturale, anche se i loro output hanno un carattere principalmente funzionale. Comprendono l'architettura, il design, la pubblicità;
industrie culturali: producono e distribuiscono beni o servizi che possiedono un carattere, un uso o uno scopo specifici che incorporano o trasmettono espressioni culturali, quale che sia il loro valore commerciale. Oltre ai settori tradizionali delle arti, questi beni e servizi comprendono anche i film, i Dvd e i video, la televisione e la radio, i videogiochi, i nuovi

media, la musica, i libri e la stampa.

COMPETITIVITA' REGIONALE – Rafforzare la competitività e l'attrattività delle Città e delle Regioni, ovvero saranno finanziate:
sistema regionale di trasporto passeggeri : combinazione di veicoli, infrastrutture e operazioni che agevolano il movimento dei passeggeri o soddisfano la domanda di trasporto delle persone all'interno di una regione definita;
regioni periferiche / aree periferiche: territori poco accessibili che presentano caratteristiche rurali con pochi centri urbani. La maggior parte delle persone lavora nel settore primario e le opportunità e i salari tendono ad essere inferiori rispetto alle aree centrali. Di conseguenza queste regioni spesso sono zone di forte emigrazione;
trasporto multimodale : trasporto di merci in almeno due diverse modalità. Soluzioni di trasporto eco- compatibili sono quelle che permettono una riduzione significativa di emissioni di CO2 e di polveri sottili oltre che di rumore.
Il bando 2015 è stato chiuso ad aprile e prossimi bandi seguiranno nelle prossime annnualità.

1.1.9 ENI CBC MED – Operational Programme 2014 2020

Si tratta di un programma di cooperazione transfrontaliero all'interno del Bacino del Mediterraneo. E coinvolge gli Stati delle due sponde del Mediterraneo, con l'obiettivo di sviluppare politiche comuni rispetto a due priorità:

a) promuovere lo sviluppo economico sociale
b) avviare sfide congiunte per l'ambiente.

Le suddette priorità si declinano a loro volta in ulteriori obiettivi specifii ed azioni. La priorità uno si articola in sviluppo delle PMI (startup / filiere…); sviluppo tecnologico e della ricerca; promozione dell'inclusione e lotta alla povertà. La priorità 2, invece, più strategica per il Parco, prevede azoni in materia di protezione e gestione dell'ambiente ed in particolare, gestione delle risorse idriche, dei rifiuti, energie rinnovabili e studi e valorizzazione degli ecosistemi e della loro gestione.
Il programma non è ancora operativo e si prevede il lancio per inizio 2016.

1.1.10 Programma LIFE

LIFE è lo strumento finanziario dell'UE a sostegno dei progetti di conservazione della natura e del clima, che contribuirà allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi

generali e specifici della strategia Europa 2020 (7 ° programma d'azione ambientale dell'Unione) e delle altre strategie e piani dell'UE inerenti le tematiche “Ambiente” e “Clima”. Dal 1992, LIFE ha cofinanziato circa 4.171 progetti, contribuendo con circa € 3.456.000.000 euro alla tutela dell'ambiente e del clima.

Il nuovo Programma è aperto alla partecipazione di paesi terzi e prevede le attività al di fuori dell'UE. Fornisce inoltre un quadro per la cooperazione con le organizzazioni internazionali.
Un primo programma di lavoro pluriennale del LIFE è stato adottato nel marzo 2014. Esso individua alcuni settori prioritari per il finanziamento nel prossimo triennio, in ciascuna delle priorità tematiche fondamentali individuate.

Il **regolamento LIFE 2014-2020 (CE) n 1293/2013** stabilisce i sottoprogrammi delle azioni “Ambiente” e “Clima” per il prossimo periodo di finanziamento, nonché i criteri di ammissibilità e le priorità per la selezione dei progetti.
Per soddisfare i criteri di ammissibilità i progetti dovranno:

- essere di interesse per l'Unione e apportare un contributo significativo al raggiungimento di uno degli obiettivi generali e specifici del programma LIFE;
- garantire un approccio efficace sotto il profilo dei costi (tecnicamente e finanziariamente coerenti), e prevedere un'attuazione corretta.

Il bilancio complessivo è stato fissato in 3,4 miliardi di Euro.

Il nuovo programma LIFE persegue i seguenti **obiettivi generali**:

a) contribuire al passaggio ad un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici;
b) contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente, all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
c) migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'UE, e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
d) sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
e) sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

In particolare, il **tema "Ambiente"** si articola in tre settori prioritari:

1. ambiente e efficienza delle risorse;
2. natura e biodiversità (che avrà un budget di 1.155 milioni di Euro);
3. governance ambientale informazioni. Il filone.

Rappresentano **obiettivi specifici** del settore prioritario **"Natura e biodiversità"**:

a) contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione dell'Unione in materia di natura e di biodiversità, compresa la strategia dell'Unione per la biodiversità fino al 2020, la direttiva 92/43/CEE e la direttiva 2009/147/CE, in particolare attraverso l'applicazione, lo sviluppo, la sperimentazione e la dimostrazione di approcci, buone pratiche e soluzioni;
b) sostenere l'ulteriore sviluppo, l'attuazione e la gestione della rete Natura 2000 istituita dall'articolo 3 della direttiva 92/43/CEE, con particolare riguardo all'applicazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e alla dimostrazione degli approcci integrati per l'attuazione del quadro di azione prioritaria elaborata a norma dell'articolo 8 di detta direttiva;
c) migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, l'attuazione, la stima, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientale dell'Unione in materia di natura e biodiversità, e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto sulla natura e sulla biodiversità all'interno e all'esterno dell'Unione.

Di cui le **priorità tematiche** sono:

---

2 Pubblicato nella Gazzetta ufficiale con L n.347/185/2013.

a) Priorità tematiche in materia di **natura**: attività per l'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, in particolare:
   i. attività volte a migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi gli habitat e le specie marini e le specie di uccelli, di interesse per l'Unione;
   ii. attività di sostegno dei seminari biogeografici della rete Natura 2000;
   iii. approcci integrati per l'attuazione dei quadri di azioni prioritarie.
b) Priorità tematiche in materia di **biodiversità**: attività per l'attuazione della strategia

dell'Unione sulla biodiversità fino al 2020, in particolare:

i. attività volte a contribuire al conseguimento dell'obiettivo 2 (ripristinare gli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi);
ii. attività volte a contribuire al conseguimento degli obiettivi 3, 4 e 5 (incentivare agricoltura e forestazione Sostenibili, incentivare la pesca sostenibile, combattere le specie aliene invasive).

In termini generali il programma LIFE finazierà progetti pilota e dimostrativi, progetti di best practice, progetti integrati (IP), progetti di assistenza tecnica, progetti di sviluppo delle capacità, progetti preparatori, di informazione, sensibilizzazione e disseminazione. Il progetto integrato è una novità, ed è teso a favorire un approccio programmatico più strategico, contribuendo ad attuare tutta una serie di azioni prioritarie individuate in quadri di azione prioritari degli Stati membri (PAF) per un'area geografica o per una regione.

In considerazione delle caratteristiche esposte si evidenziano di seguito i settori particolarmente rilevanti del Programma LIFE per Natura 2000 e quindi per l'attuazione del presente PPGS:

"**Natura**":

- Progetti volti a *migliorare lo stato di conservazione di habitat o specie (comprese le specie di uccelli) di interesse comunitario*, riguardanti i siti Natura 2000 proposti o designati per questi tipi di habitat o specie.
- Progetti volti a *migliorare lo stato di conservazione di habitat nei siti Natura 2000 o specie (comprese le specie di uccelli) di interesse comunitario, a condizione che il loro status non sia "favorevole/ sicuro e non in declino" o "sconosciuto"*, secondo il più recente complesso di valutazioni sotto l'articolo 17 della direttiva Habitat e l'articolo 12 della direttiva Uccelli.
- Progetti di *attuazione di una o più azioni previste nel relativo quadro di azioni prioritarie (PAF),* o azioni concrete individuate, raccomandate o concordate nel quadro dei seminari biogeografici Natura 2000.
- Progetti per *migliorare lo stato di conservazione di habitat o specie di interesse comunitario (comprese le specie di uccelli), con azioni che corrispondano alle quelle individuate nei relativi piani d'azione nazionali o europei* per specie o habitat.
- Progetti riguardanti le s*pecie aliene invasive, laddove si ritiene che peggiorino lo stato di conservazione delle specie (compresi gli uccelli) o habitat di interesse comunitario* a sostegno della rete Natura 2000.
- Progetti riguardanti l'ambiente marino.

"**Governance e informazione ambientale**"

- Campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione:
- Campagne nazionali o internazionali di sensibilizzazione con l'obiettivo di sensibilizzare

l'opinione pubblica su Natura 2000. Queste campagne dovrebbero essere concepite in modo da garantire un cambiamento significativo nella consapevolezza dei valori naturali (compresi i servizi ecosistemici) per cui Natura 2000 è stata istituita e, possibilmente, portare a cambiamenti comportamentali positivi in gran parte del pubblico di riferimento e/o di specifici settori sociali, amministrativi o economici.

- Condivisione delle migliori pratiche
- Progetti a favore dello scambio di migliori pratiche e dello sviluppo di competenze per i gestori di siti Natura 2000, seguendo le raccomandazioni dei nuovi seminari biogeografici Natura 2000.

- Progetti volti a sviluppare e sostenere il ruolo delle reti di volontari con l'obiettivo di garantire il loro contributo a lungo termine per la gestione attiva della rete Natura 2000.

1.1.11 Programma Horizon 2020

Con una dotazione di 80 miliardi di euro costituisce il maggior programma europeo nel campo della ricerca e dell'innovazione, superando di quasi 30 miliardi il budget del precedente 7mo "Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico". Il programma mira alla costruzione di un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione, contribuendo all'attuazione della strategia Europa 2020 e, in particolare, all' Iniziativa *faro Innovation Union*. Accanto al Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione, sono previste ulteriori misure volte al completamento e allo sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca.

Horizon 2020 si struttura intorno a tre pilastri:

1. **Eccellenza scientifica** (27,8 miliardi di euro), mira ad accrescere l'eccellenza delle conoscenze scientifiche dell'UE e di consolidare lo Spazio Europeo della ricerca per assicurare la competitività a lungo termine e fare dell'Europa un luogo attraente per i migliori ricercatori a livello mondiale. Gli obiettivi specifici sono:
   a. European Research Council (ERC);
   b. tecnologie emergenti e future;
   c. Marie Skłodowska-Curie Actions;
   d. infrastrutture europee della ricerca e e-infrastructure.

2. **Leadership industriale** (20,2 miliardi di euro) mira ad accelerare il processo di

sviluppo delle tecnologie e dell'innovazione al fine di sostenere la trasformazione delle PMI innovative in aziende leader a livello globale. Gli obiettivi specifici sono:

a. leadership in enabling and industrial technologies
b. access to risk finance
c. innovation in SMEs

3. **Sfide per la società** (35,8 miliardi di euro) affronta direttamente le priorità della strategia Europa 2020. Gli obiettivi specifici sono:

a. salute, cambiamento demografico e benessere;
b. sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima, bioeconomia;
c. energia sicura, pulita ed efficiente;
d. trasporti intelligenti, verdi e integrati;
e. azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime;
f. società inclusive, innovative e sicure.

In considerazione delle caratteristiche esposte si evidenziano di seguito le azioni di possibile interesse del Programma Horizon 2020 per Rete Natura 2000 e quindi per l'attuazione del presente PPGS: Azione 3, obiettivi b) ed e).

L'azione 3b) mira a produzioni biologiche alimentari, garantendo l'approvigionamento e la sicurezza e sviluppando sistemi di produzione primaria basati su un uso efficiente delle risorse, attraverso servizi ecosistemici correlati e catene di approvvigionamento competitive e a basse emissioni di carbonio. Ciò consentirà di accelerare la transizione verso una bioeconomia europea sostenibile.
Rappresentano obiettivi specifici di questa azione:

- agricoltura e silvicoltura sostenibili;
- settore agroalimentare sostenibile e competitivo per un'alimentazione sicura e sana;
- potenziale delle risorse acquatiche viventi;
- bio industrie sostenibili e competitive.

L'azione 3e), per rispondere alle esigenze di una popolazione mondiale in crescita, mira a garantire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse capace di reagire ai cambiamenti climatici attraverso un approvvigionamento sostenibile di materie prime.
Rappresentano obiettivi specifici di questa azione:

- lotta e adattamento ai cambiamenti climatici;
- gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi;
- garanzia di approvvigionamento sostenibile di materie prime non agricole e non energetiche;
- transizione verso un'economia verde attraverso l'eco innovazione;

- sviluppo di sistemi di osservazione e informazione ambientali globali ampi e sostenuti.

I beneficiari di Horizon 2020 in genere sono:

- Qualsiasi soggetto giuridico, università o centro di ricerca stabilito;
- I paesi ICPC (International Cooperation Partner Countries);
- Le Organizzazioni internazionali d'interesse europeo;
- Le Organizzazioni internazionali e i soggetti stabiliti in paesi terzi non ICPC solo se previsto dal WP/Accordo bilaterale oppure se essenziale per l'azione.

E' ammessa la partecipazione di:

- Soggetti giuridici sprovvisti di personalità giuridica, purché previsti equivalenti meccanismi di attribuzione della responsabilità contrattuale e finanziaria a carico dei rappresentanti legali.
- Soggetti giuridici che legalmente non distribuiscono i profitti tra i propri membri o azionisti.

Sono indicativamente necessari almeno 3 soggetti giuridici, ognuno dei quali dev'essere stabilito in uno Stato membro o paese sopra indicati; in nessun caso 2 di questi soggetti giuridici possono essere stabiliti nello stesso Stato membro o nei paesi sopra indicati; tutti e 3 i soggetti giuridici devono essere indipendenti l'uno dall'altro.

Infine per quanto riguarda i criteri di finanziamento:

- E' previsto un unico importo forfettario per tutti i progetti e per ogni tipologia di attività. La sola differenza sarà tra progetti d'innovazione o *close-to-market* e progetti di ricerca e sviluppo sulla base della tipologia del beneficiario.
- I progetti di Ricerca e Sviluppo sono costituiti dalla ricerca di base, dallo sviluppo tecnologico e dall'integrazione; mentre i progetti d'innovazione o *close-to-market* produrranno progetti per prodotti nuovi o migliorati, processi o servizi, comprendendo prototipi, dimostrazione, validazione di prodotti pilota.
- Per i progetti di ricerca e sviluppo la percentuale di finanziamento sarà del 100%.
- Per i progetti *close-to-market* la percentuale di finanziamento varierà in base al beneficiario: per le organizzazioni non profit sarà del 100%, mentre per le industrie e le PMI sarà del 70%.
- Il tempo necessario per l'erogazione della sovvenzione di finanziamento è di 8 mesi - 5 mesi per la Commissione per informare i richiedenti la sovvenzione e 3 mesi per la negoziazione e la firma del Grant Agreement. Deroghe sono previste per i progetti ERC.

Il metodo di calcolo dei costi indiretti è lo stesso per tutti i tipi di richiedenti la sovvenzione di finanziamento e le attività (25% per costi diretti esclusi subcontratti e parti terze).

1.1.12 Strategia Nazionale Aree Interne

Dal Documento di Fabrizio Barca. " Le Aree interne devono essere oggi considerate una "questione nazionale". Oltre al tema del potenziale di sviluppo di cui dispongono, le Aree interne hanno un rilievo nazionale per altre due ragioni: i costi sociali determinati dalla condizione in cui versano. In molti casi esse sono caratterizzate da processi di produzione e investimento che, come conseguenza della loro scala e della loro tipologia, generano ingenti costi sociali. L'instabilità idro-geologica è un esempio dei costi sociali che si associano alle modalità attuali di uso dei paesaggi umani nelle Aree interne. Si possono indicare altri esempi altrettanto rilevanti come la perdita di diversità biologica o la dispersione della conoscenza pratica ("saper fare"). "

Gli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne

Rispetto al territorio classificato come Aree interne la strategia muove dalla distinzione tra due modalità dello sviluppo locale:

a) sviluppo intensivo;
b) sviluppo estensivo.

Con sviluppo intensivo si fa riferimento a tutti quei cambiamenti che incrementano il benessere pro-capite dei residenti delle Aree interne, a dimensione produttiva data; con sviluppo estensivo si fa riferimento a tutti quei cambiamenti che oltre a incrementare il benessere pro-capite dei residenti delle Aree interne realizza un incremento nella scala dei processi produttivi.

Tenere chiaramente distinte queste due modalità dello sviluppo locale permette di mettere in evidenza un conflitto di fondo tra interessi locali e interessi nazionali che deve essere risolto. Da una prospettiva nazionale, le Aree interne italiane hanno uno straordinario potenziale di sviluppo estensivo: esse dispongono di un capitale territoriale non utilizzato che si può combinare con il lavoro non occupato. Le Aree interne potrebbero riassorbire una parte della disoccupazione presente oggi nelle aree urbane italiane. Dal punto di vista degli interessi nazionali per le Aree interne si deve realizzare una traiettoria di sviluppo estensivo.

Da una prospettiva locale - date le caratteristiche sociali, demografiche ed economiche che esse oggi hanno - le Aree interne sono (con delle eccezioni) un "territorio in sofferenza" per una progressiva riduzione dell'offerta di

Rispetto al passato, quando le politiche hanno favorito lo sviluppo intensivo delle Aree interne, mirando a stabilizzare il benessere pro-capite e senza particolare attenzione al tema dei livelli di produzione, l'attuale Il perseguimento congiunto di entrambe le modalità di sviluppo ha un fondamento analitico nel fatto che essesono sinergiche: si rafforzano a vicenda.

In sintesi la strategia persegue 5 obiettivi-intermedi:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione);

3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione[1].
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Questi obiettivi - tra di loro interdipendenti - concorrono a determinare l'obiettivo dello sviluppo e della ripresa demografica delle Aree interne, sia nella modalità intensiva che estensiva.
Questi cinque obiettivi-intermedi sono perseguiti attraverso due classi di azioni (strumenti), ciascuna delle quali ha una dimensione nazionale e locale. Le due classi di azioni sono:

a) adeguamento della qualità / quantità dell'offerta dei servizi essenziali
b) progetti di sviluppo locale.

I Comuni dell'Alta Valle Arroscia sono tra le aree candidate al finanziamento.

1.1.13 Fondi Ministero dell'Ambiente

Periodicamente il Ministero stanzia fondi specifici per le politiche dei Parchi naturali. Infatti, per il 2015 il Ministero dell'Ambiente ha stanziato 4,3 milioni di euro per i parchi e le aree marine protette, destinando ai parchi nazionali circa 2,8 milioni di euro, e per le aree marine protette quasi 1,4 milioni.
Questo è quanto previsto dallo schema di decreto ministeriale sul riparto a enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi, che è ora all'esame della commissione Ambiente alla Camera, e che sulla 'tabella' degli stanziamenti dovrà dare un parere entro il 23 giugno. I parchi che prendono il massimo dello stanziamento, e cioè 145 mila euro, sono sei. Le aree marine più 'preziose' sono invece 10, e hanno come assegnazione un contributo di 70 mila euro.

1.1.14 Fondi REGIONE LIGURIA

Le Leggi regionali in materia di cultura, sport e turismo possono, talora, concorrere allo sviluppo delle attività previste dal Piano del Parco. Ne sono esempio la L.R. 40 /2009 in materia di sport che può finanziare eventi sportivi di interesse regionale; la L.R. 33/ 2006 che può finanziare interventi ed eventi di tipo culturale di interesse regionale, che possono, talora coincidere con le strategie del Piano del Parco. Infine per le aziende turistiche del Parco di notevole interesse è la L.R. 13 / 2007 per la ricettività diffusa, che permette di organizzare il territorio in modo integrato e offrire ai visitatori una gamma di posti letto e di coperti più ampia. Infine la L.R. 20 /2006 istituisce il sistema di educazione ambientale

regionale (CREA e CEA) e ne finanzia annualmente le attività.
In generali i fondi delle leggi regionali hanno minore capienza finanziaria e non sono rifinanziate con stesse quantità di risorse ogni anno.

2 IL PIANO DI AZIONE

2.1 Tipologie di azioni

Le azioni previste dal Programma pluriennale di gestione e di sviluppo socio economico sono suddivise in:

IA Interventi Attivi: azioni concrete

IN Incentivi: azioni di stimolo presso le comunità locali per l'utilizzo di pratiche, procedure, metodologie gestionali che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del PIDP

MR Monitoraggi e ricerca: azioni volti ad approfondire le conoscenze su habitat e specie, sul patrimonio naturale e culturale del territorio gestito dal Parco, materiale ed immateriale

PD Programmi Didattici e formazione; azioni orientate alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamento che mirano alla tutela dei valori dell'area, nonché promuovere attività economiche e ricreative compatibili.

RE Regolamenti: azioni di gestione che prescrivono comportamenti da adottare o da evitare (Regolamenti veri e propri, ma anche atti di indirizzo, programmator e pianificatori).

2.2 Logica di Intervento

Tali azioni sono descritte in apposite Schede Progetto e discedono direttamente dalla logica di intervento che stabilisce gli obiettivi generali e specifici per i 4 Assi e le azioni da intraprendere per raggiungere i risultati prefissati.

Asse 1

Asse	Linee strategiche/ Obiettivi	Azioni
1 <u>Risorse naturali</u> **la conservazione della risorse naturali, la valorizzazione dell'immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono in ambito locale ed europeo;**	Garantire la conservazione delle risorse naturali e della biodiversità Garantire l'adattamento/mitigazione al cambiamento climatico Fruizione sociale del parco e delle risorse naturali	Protezione habitat e specie Studio e ricerca Monitoraggio Risorse idriche Adattamento al cambiamento climatico Messa in rete dei servizi, delle strutture, delle attrezzature e dei percorsi esistenti potenziamento ed il miglioramento dei servizi educativi ed informativi

Gli obiettivi generali e specifici dell'asse 1 si attuano attraverso due interventi prevalenti:

- Azioni espressamente orientate alla conservazione della biodiversità (schede d'azione che afferiscono al Piano di Gestione dei SIC e delle ZPS) ed elencate di seguito:

	ASSE 1
MR	Monitoraggio habitat e specie emergenti (flora e fauna)
MR	Monitoraggio habitat e specie floristiche a presenza puntuale, locale o particolarmente a rischio
MR/PD	Azioni di valorizzazione del territorio e di informazione/sensibilizzazione sulle specie della flora (aree floristiche)
MR/RE	Inventario e Monitoraggio rapaci rupicoli e gracchio corallino
MR	Inventario e Monitoraggio avifauna delle aree aperte
MR	Inventario e Monitoraggio dell'astacofauna e dell'ititofauna

MR	Inventario e Monitoraggio dell'erpetofauna
MR	Inventario e monitoraggio dei rifugi (roost) dei chirotteri e elaborazione linee guida per il recupero e per la ristrutturazione degli edifici rurali
MR/RE	Inventario e Monitoraggio dei chirotteri forestali e linee guida per una gestione forestale sostenibile
MR/IA	Monitoraggio e gestione della presenza stabile del Lupo nell'area delle Alpi Liguri
MR	Monitoraggio delle specie target secondarie (mammiferi) e di *Rupicapra rupicapra* al fine di implementare le conoscenze sulla biodiversità
MR/PD	Monitoraggio delle farfalle diurne, dei coleotteri forestali e di *Aeshna juncea* al fine di implementare le conoscenze sulla biodiversità
MR	Inventario e Monitoraggio avifauna legata agli ambienti boschivi
MR/IA	Ricerca, allestimenti didattici e infrastrutture per la fruizione delle zone umide
MR	Monitoraggio dell'adattamento degli habitat del Parco ai cambiamenti climatici
IA	Azioni di miglioramento ambientale a favore di *Tetrao tetrix* e di *Alectoris graeca saxatilis*
IA	Conservazione e incremento delle popolazioni di rapaci necrofagi nelle Alpi Liguri, con particolare attenzione per il grifone

- Azioni orientate alla fruizione del parco e delle risorse naturali ed elencati di seguito:

	ASSE 1
IA	Mantenimento e miglioramento della rete sentieristica del Parco
IA	Ippovia del Parco
IA	Realizzazione di siti attrezzati sostenibili per torrentismo, arrampicata e altri sport outdoor
IA	Sistema delle aree sosta camper dei Comuni del Parco
IA	Aree attrezzate del parco e attendamento
IA	Miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza: segnaletica e cartellonistica stradale
IA	Il Sentiero degli Alpini
IN	Cicloturismo: piste ciclabili e miglioramento della sicurezza sulla viabilità ordinaria
IN	Sistema delle aree sosta camper dei Comuni del Parco
IN	Rete sentieristica dei SIC

RE	Misure Regolamentari per la fruizione del Parco e l'attività outdoor

Gli interventi orientati a sostenere la conservazione di habitat e specie floristiche e faunistiche prevedono 17 schede d'azione, soprattutto della tipologia Monitoraggi e ricerca (MR), ma anche Programmi Didattici e formazione (PD), Regolamenti (RE) e alcuni Interventi Attivi (IA). Tra queste è compresa un'azione di Monitoraggio (MR) che pone le basi per la ricerca scientifica dell'adattamento degli habitat del Parco ai cambiamenti climatici.

Gli interventi orientati a sostenere la fruizione del Parco riguardano Interventi Attivi (IA) e Incentivi (IN), oltre a prevedere le Misure Regolamentari per la fruizione del Parco e l'attività outdoor (RE).

Asse 2

Asse	**Linee strategiche/ Obiettivi**	**Azioni**
2 <u>Sviluppo locale sostenibile e qualità della vita</u> **lo sviluppo sostenibile delle popolazioni locali, per contrastarne le dinamiche di spopolamento e migliorarne la qualità della vita;**	Migliorare i fattori endogeni dello sviluppo tradizionale in chiave innovativa e sostenibile Valorizzazione delle attività agro-pastorali e dell'artigianato Migliorare l'accessibilità ai beni e ai servizi e alle opportunità di vita civile Favorire un'immagine unitaria del Parco	Misure forestali Gestione dei pascoli Accessibilità forestale Eccellenza gastronomica Servizi alla popolazione Servizi alle imprese Formazione professionale Promozione Coordinamento, accordi, sinergie

Gli obiettivi generali e specifici dell'asse 2 si attuano attraverso due filoni prevalenti:

- sviluppo delle attività tradizionali a forte rischio di abbandono
- sostegno delle attività emergenti

Gli interventi orientati a sostenere e incentivare le attività tradizionali prevedono azioni di tipologia Incentivi (IN) e Programmi Didattici (PD) e si concentrano sulle seguenti filiere produttive: attività pastorali, coltura del castagno, apicoltura, filiera della pietra, filiera del legno.

Gli interventi orientati a sviluppare le attività emergenti innovative (green economy per il turismo e per la filiera del bosco) o tradizionali già in sensibile crescita (prodotti tipici di eccellenza) prevedono tre schede di azione di tipologia Interventi Attivi (IA) e Incentivi (IN).

L'Asse 2 è fortemente integrato con l'Asse 3 per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo locale che produce le eccellenze territoriali che diventano volano in termini di attrattività.

	ASSE 2
IN	Attività tradizionali: prati e pascoli
IN	Attività tradizionali: filiera del legno e artigianato locale d'eccellenza
IN	Attività tradizionali: filiera della pietra e artigianato locale d'eccellenza
IN	Attività tradizionali: castanicoltura da frutto
PD	Attività tradizionali: apicoltura
PD	Attività tradizionali: prati e pascoli
IA	Valorizzazione dei prodotti tipici del Parco
IN	Incentivazione filiera bosco -- energia e bosco – legno
IN	Rete del turismo green

Asse 3

Asse	Linee strategiche/ Obiettivi	Azioni
3 <u>Eccellenza e attrattività</u> **lo sviluppo sostenibile del turismo e la 'qualità globale' dei prodotti e dei servizi per i visitatori.**	Valorizzazione del patrimonio storico, paesistico e della cultura tradizionale Qualificazione delle forme della ricettività, dell'accoglienza e delle attrezzature	Recupero del patrimonio culturale Recupero del patrimonio architettonico Ricettività Trasporto sostenibile Energia

Gli obiettivi generali e specifici dell'asse 3 si attuano attraverso sette schede d'azione: una della tipologia Interventi Attivi (IA), per la riqualificazione del patrimonio architettonico in dotazione del Parco, in termini di efficienza energetica, ed una scheda d'azione della tipologia (PD) Programmi Didattici sulle fonti rinnovabili. Le altre cinque schede d'azione della tipologia Incentivi (IN) intendono favorire il recupero del patrimonio culturale e architettonico del Parco, perché emerga l'eccellenza di questo territorio e ne venga aumentata la capacità di attrarre e accogliere visitatori.

Queste schede sono strettamente connesse con gli interventi previsti nell'Asse 1 per quanto riguarda l'organizzazione dell'accessibilità e della fruizione del Parco e con l'Asse 2 per quanto riguarda le eccellenze.

	ASSE 3
IA	Riqualificazione energetica degli edifici del Parco
IN	Passeggiate e percorsi nei borghi rurali
IN	Valorizzazione dei luoghi della Memoria del Parco
IN	La Rete dei Musei del Parco
IN	Incentivazione recupero edifici e manufatti storici, della tradizione o rappresentativi dell'identità culturale
IN	Miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza: valorizzazione percorsi autolinee
PD	Fonti rinnovabili

Asse 4

Asse	Linee strategiche/ Obiettivi	Azioni
4 <u>Gestione</u> **Rafforzare l'Ente Parco affinché sia in grado di gestire le attività di coordinamento e di attuazione del Piano Integrato**	Gestione dei data base e del GIS del Parco Implementazione delle attività di monitoraggio: - <u>per le attività scientifiche</u> per monitorare le dinamiche naturali, necessarie per i Piani di gestione, e le dinamiche di tipo socio-economico; - <u>per attività di valutazione</u> degli effetti del piano sul sistema complessivo; Promuovere *governance*, per coordinare e orientare le azioni e i programmi, le sinergie e le complementarietà	Risorse umane Attrezzature hardware e software per gestire i dati disponibili e per condividere/divulgare le conoscenze

Gli obiettivi generali e specifici dell'asse 4 si attuano attraverso quattro schede d'azione della tipologia Interventi Attivi (IA), per la gestione del Piano Integrato, della candidatura e della governance come Patrimonio Unesco, per la comunicazione delle attività del Parco e il monitoraggio dei visitatori. Il monitoraggio degli indicatori di biodiversità e delle specie è compreso nell'Asse 1, in quanto si è inteso prevalente l'obiettivo scientifico rispetto a quello gestionale.

	ASSE 4
IA	Le Alpi del Mediterraneo come Patrimonio UNESCO
IA	Gestione del PIDP
IA	Comunicazione
IA	Monitoraggio visitatori

3 LE SCHEDE DI PROGETTO

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle azioni con una numerazione sequenziale, l'identificazione di ciascuna tipologia di intervento e la denominazione delle singole schede.

Le 48 azioni previste costituiscono il Programma pluriennale di gestione e di sviluppo socio economico. Le schede dal numero 1 al numero 17 hanno valenza quale Piano di Gestione dei SIC e delle ZPS. Le schede dal numero 18 al numero 48 hanno valenza di Programma di Sviluppo Socio Economico del Parco.

Elenco schede d'azione:

Numero di riferimento	Tipologia di azione	Denominazione
1	MR	Monitoraggio habitat e specie emergenti (flora e fauna)
2	MR	Monitoraggio habitat e specie floristiche a presenza puntuale, locale o particolarmente a rischio
3	MR/PD	Azioni di valorizzazione del territorio e di informazione/sensibilizzazione sulle specie della flora (aree floristiche)
4	MR/RE	Inventario e Monitoraggio rapaci rupicoli e gracchio corallino
5	MR	Inventario e Monitoraggio avifauna delle aree aperte
6	MR	Inventario e Monitoraggio dell'astacofauna e dell'ititofauna
7	MR	Inventario e Monitoraggio dell'erpetofauna
8	MR	Inventario e monitoraggio dei rifugi (roost) dei chirotteri e elaborazione linee guida per il recupero e per la ristrutturazione degli edifici rurali
9	MR/RE	Inventario e Monitoraggio dei chirotteri forestali e linee guida per una gestione forestale sostenibile
10	MR/IA	Monitoraggio e gestione della presenza stabile del Lupo nell'area delle Alpi Liguri
11	MR	Monitoraggio delle specie target secondarie (mammiferi) e di *Rupicapra rupicapra* al fine di implementare le conoscenze sulla biodiversità
12	MR/PD	Monitoraggio delle farfalle diurne, dei coleotteri forestali e di *Aeshna juncea* al fine di implementare le conoscenze sulla biodiversità
13	MR	Inventario e Monitoraggio avifauna legata agli ambienti boschivi
14	MR/IA	Ricerca, allestimenti didattici e infrastrutture per la fruizione delle zone umide

15	MR	Monitoraggio dell'adattamento degli habitat del Parco ai cambiamenti climatici
16	IA	Azioni di miglioramento ambientale a favore di *Tetrao tetrix* e di *Alectoris graeca saxatilis*
17	IA	Conservazione e incremento delle popolazioni di rapaci necrofagi nelle Alpi Liguri, con particolare attenzione per il grifone
18	IA	Mantenimento e miglioramento della rete sentieristica del Parco
19	IA	Ippovia del Parco
20	IA	Realizzazione di siti attrezzati sostenibili per torrentismo, arrampicata e altri sport outdoor
21	IA	Sistema delle aree sosta camper dei Comuni del Parco
22	IA	Aree attrezzate del parco e attendamento
23	IA	Miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza: segnaletica e cartellonistica stradale
24	IA	Il Sentiero degli Alpini
25	IA	Valorizzazione dei prodotti tipici del Parco
26	IA	Riqualificazione energetica degli edifici del Parco
27	IA	Le Alpi del Mediterraneo come Patrimonio UNESCO
28	IA	Gestione del PIDP
29	IA	Comunicazione
30	IA	Monitoraggio visitatori
31	IN	Cicloturismo: piste ciclabili e miglioramento della sicurezza sulla viabilità ordinaria
32	IN	Sistema delle aree sosta camper dei Comuni del Parco
33	IN	Rete sentieristica dei SIC
34	IN	Attività tradizionali: prati e pascoli
35	IN	Attività tradizionali: filiera del legno e artigianato locale d'eccellenza
36	IN	Attività tradizionali: filiera della pietra e artigianato locale d'eccellenza
37	IN	Attività tradizionali: castanicoltura da frutto
38	IN	Incentivazione filiera bosco -- energia e bosco – legno
39	IN	Rete del turismo green
40	IN	Passeggiate e percorsi nei borghi rurali
41	IN	Valorizzazione dei luoghi della Memoria del Parco
42	IN	La Rete dei Musei del Parco
43	IN	Incentivazione recupero edifici e manufatti storici, della tradizione o rappresentativi dell'identità culturale
44	IN	Miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza: valorizzazione percorsi autolinee
45	PD	Attività tradizionali: apicoltura
46	PD	Attività tradizionali: prati e pascoli

47	PD	Fonti rinnovabili
48	RE	Misure Regolamentari per la fruizione del Parco e l'attività outdoor

La descrizione dettagliata di ciascuna scheda è riportata nelle pagine seguenti.

Scheda AZIONE **1-MR**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri**				
	NOME AZIONE	**Monitoraggio habitat e specie emergenti (flora e fauna)**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR X**	**IN**	**PD**	**RE**
	PRIORITA'	**A**	**MA**	**M X**	**B**	
	TERMINE	**BT**	**MT**	**LG X**		
	PERIODICITA'	**6 anni**				
LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Obsolescenza dei dati naturalistici					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione intende proseguire la raccolta dati sul Parco ed i siti in gestione in quanto, pur trattandosi di dati corposi, sono comunque di carattere parziale e potenzialmente variabili nel tempo (es: stato di conservazione delle popolazioni e degli habitat). Pertanto si ravvisa la necessità di inserire tali indagini generali, relative ad habitat, flora e fauna emergenti (specie target e specie emergenti, continuando ad utilizzare le liste condivise a livello di progetti Alcotra e transfrontalieri), tra gli studi da effettuarsi periodicamente (almeno ogni 6 anni, tenendo conto che ogni campagna di studio potrà ragionevolmente coprire un biennio) sull'intero territorio in esame (Parco, SIC, ZPS, aree limitrofe di interesse). L'azione di esplica attraverso raccolta di dati di campo con le modalità idonee per ogni gruppi indagato (flora, fauna) e per i diversi habitat (rilievo fisionomico o fitosociologico). Tali indagini hanno anche la finalità di raccolta dei dati relativi agli indicatori da calcolarsi periodicamente e descritti nel relativo capitolo.					
HABITAT target INTERESSATI	Tutti gli Habitat Natura 2000 **ed in particolare: habitat acquatici o umidi (3220, 3260, 7220, 7230, 91E0); habitat a distribuzione estremamente localizzata (5130, 5210, 6110), altri habitat indicati con priorità alta (8130, 8240), habitat oggetto di schede d'azione di tipo intervento attivo o incentivo (habitat prativi e basso arbustivi, habitat forestali, zone umide)**.[1]					
SPECIE target INTERESSATE	Tutte					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Specie emergenti, Habitat di specie					
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	1) Approfondimento delle conoscenze naturalistiche 2) Calcolo indicatori per la rilevazione di eventuali trend positivi / negativi					
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Realizzazione della Carta degli Habitat aggiornata (in caso di variazioni) 2) Mappatura nuove segnalazioni specie 3) Rilevamento fattori di pressione e di minaccia eventuali 4) Raccolta elementi su cui basare futuri progetti e programmi (interventi attivi)					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti, Esperti del settore					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+					
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	A carattere periodico: da ripetersi almeno ogni 6 anni (quindi una volta durante il periodo di validità del piano).					
POSSIBILI CRITICITA'	Situazioni con mosaici complessi di habitat difficilmente risolvibili Scarsa accessibilità di alcune aree del SIC					
INDICATORI per la verifica dello stato di	Percentuale di territorio indagato (con attribuzione habitat verificata) Percentuale di Habitat Natura 2000 caratterizzata da rilievo fitosociologico					

[1] Prescrizione VAS

attuazione/avanzamento	Percentuale di territorio indagato (con conoscenze floristiche/faunistiche sufficienti) Numero di stazioni di presenza di specie patrimoniali

Scheda AZIONE **2-MR**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri**				
	NOME AZIONE	**Monitoraggio habitat e specie floristiche a presenza puntuale, locale o particolarmente a rischio**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR X**	**IN**	**PD**	**RE**
	PRIORITA'	**A X**	**MA**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT**	**MT X**	**LG**		
	PERIODICITA'	**1(2) anni**				
LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS) nelle rispettive stazioni di presenza delle specie floristiche e degli habitat considerati					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Scarsa consistenza o rarefazione delle popolazioni, mancato rispetto delle LR28/09 sul divieto di raccolta, presenza estremamente puntale di habitat, vulnerabilità degli habitat					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione intende attuare un monitoraggio più continuativo su alcune specie ed habitat, la cui presenza può essere: – specie a presenza estremamente puntuale o frammentata, anche con popolazioni depresse (*Androsace adfinis* subsp. *puberula, Equisetum hyemale, Himanthoglossum adriaticum/hircinum, Pinguicula vulgaris*); – specie dalla distribuzione alquanto localizzata le cui popolazioni sono a rischio per la pressione o minaccia di raccolta (*Aquilegia reuterii, Leontopodium alpinum, Lilium pomponium Paeonia officinalis* subsp. *huthii*); – specie la cui presenza è poco nota e necessita di un approfondimento specifico e puntuale (*Silene vallesia, Prununs brigantina*); – habitat a distribuzione puntuale o estremamente localizzata (3260, 5130, 5210), anche particolarmente vulnerabili (7220, 7230) o la cui localizzazione è da accerta (es: 8240 all'interno dell'area di Piancavallo). L'azione si configura come propedeutica all'individuazione di eventuali interventi attivi, se necessari, per la salvaguardia e la conservazione delle popolazioni e degli habitat monitorati. Per le specie floristiche dovrà essere valutata l'effettiva presenza della specie nella stazione (potrebbe trattarsi di dati obsoleti, oppure la specie potrebbe essere non rilevabile tutti gli anni per scarsità di individui e fioritura non annuale), consistenza della popolazione e l'entità dei fattori di pressione e minaccia. Per gli habitat dovrà essere valutata l'effettiva rispondenza, lo stato di conservazione (nel caso di habitat puntuali non è possibile effettuare il calcolo di indicatori relativi alle coperture), sulla presenza di specie alloctone o estranee. La ricerca di eventuali nuove stazioni di presenza è assolta dalla scheda "Monitoraggio habitat e specie emergenti (flora e fauna)".					
HABITAT target INTERESSATI	3260, 5130, 5210, 7220, 7230, 8240					
SPECIE target INTERESSATE	*Androsace adfinis* subsp. *puberula, Himanthoglossum adriaticum/hircinum, Aquilegia reuterii, Leontopodium alpinum, Lilium pomponium Paeonia officinalis* subsp. *huthii*, *Silene vallesia, Prununs brigantina*					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	*Equisetum hyemale, Pinguicula vulgaris*					
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	Conservazione e mantenimento di popolazioni e habitat					
OBIETTIVI SPECIFICI	Monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni e degli habitat					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti, Esperti del settore					
RIFERIMENTI	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020					

PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	A carattere periodico: da ripetersi ogni anno (almeno ogni 2)
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree del SIC
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di stazioni di presenza valutate

Scheda AZIONE **3-MR/ PD**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**Tutti i siti in gestione al PNR**				
	NOME AZIONE	**Azioni di valorizzazione del territorio e di informazione/sensibilizzazione sulle specie della flora (aree floristiche)**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR**	**IN**	**PD X**	**RE**
	PRIORITA'	**A X**	**MA**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT**	**MT X**	**LG**		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	~~Aree floristiche come individuate nel rispettivo paragrafo (ved. schede aree floristiche)~~ **Aree floristiche come individuate nel quadro interpretativo del PDG:** **BINDA** **Estensione: 62 ha** **Localizzazione e confini: A sud della Colletta delle Salse, in località Binda. L'area delimitata è compresa tra il confine regionale (ovest) e la strada sterrata poi sentiero che transita presso Margheria Binda (est), l'impluvio del rio dell'inferno (sud) e l'impluvio presso Costa Carlon (nord). Il confine ovest (confine regionale) è oggetto di discussione circa l'effettiva collocazione.** **Valenza floristica e vegetazionale: La ragione principale della segnalazione di quest'area è dovuta alla presenza di aree di torbiera ed in particolare la presenza di una grande torbiera classificata come habitat 7230; in essa ed in aree limitrofe sono state rinvenute specie tipiche: Swertia perennis (target), Triglochin palustre (target), Tofieldia calyculata. Intorno è presente un lariceto rado (habitat 9420) con esemplari anche di grandi dimensioni, che lascia spazio ad aree prative (habitat 6170).** **SOTTOROCCA SCRAVAGLION** **Estensione: 40 ha** **Localizzazione e confini: A nord della Colletta delle Salse, in località Sottorocca. L'area delimitata è compresa tra la linea spartiacque (ovest e nord) dal passo della Colletta alla sella presso Poggio Agnelli, da qui scende fino a quota 1500 e quindi segue il limite della strada asfaltata (sud).** **Valenza floristica e vegetazionale: L'area comprende superfici prative (habitat 6210) di intenso utilizzo agropastorale passato (aree in parte terrazzate) dove, oltre a specie vegetali di rilievo che normalmente si rinvengono nelle aree prative (es: Gentiana ligustica, Viola calcarata) è presente una importante stazione di Rhaponticum heleniifolium subsp. bicknellii. Inoltre la culminazione del poggio Scravaglion, oltre ad essere ottimo punto panoramico facilmente accessibile, costituisce uno spot di habitat 8230 con specie tipiche (es: Sempervivum arachnoideum, S. tectorum).**					

	ALPE DI COSIO **Estensione: 112 ha** **Localizzazione e confini: Entro il massiccio del Piancavallo, comprende l'Alpe di Cosio, il M.Cimone e le rupi sul lato nord. L'area delimitata va dalla sella ad est di Cima di Piano Cavallo al limite est delle rupi del Monte Cimone, comprendendo le aree rupestri immediatamente a nord dello spartiacque; il confine sud si attesta su sentieri (in parte in disuso).** **Valenza floristica e vegetazionale: L'area presenta due aspetti prevalenti, quello prativo (habitat 6210 e 6170) sul versante sud, parte colonizzato da arbusti fino alla lariceta rada (habitat 9420), e quello rupestre sul versante nord (habitat 8210); presso il crinale questi due aspetti si mescolano favorendo la presenza di specie vegetali rupestri sparse sulle rocce in mezzo ai prati (particolarmente rappresentata è Primula marginata, specie target, ma anche altre specie di rilievo come Helianthemum lunulatum e Minuartia capillacea, nota solo in 5 stazioni in tutta l'area esaminata). Pure rilevante è la presenza di una stazione di Leontopodium alpinum (target), di Pinguicula vulgaris e Pedicularis gyroflexa. Inoltre è da localizzare, sicuramente presente l'habitat 8240 (Pavimenti calcarei), prioritario.** **BASSA VAL TANARELLO** **Estensione: 40 ha** **Localizzazione e confini: In bassa val Tanarello fino allo sbocco di questo nel torrente Negrone. L'area è delimitata considerando l'asta fluviale del Tanarello fino alla confluenza del rio Scandolaro (più a monte del Ponte Schiarante) e costruendo intorno a questa un'area buffer di distanza 100 metri. L'area è facilmente accessibile e visitabile e prossima ad un'area picnic all'imbocco della valle.** **Valenza floristica e vegetazionale: La valenza è soprattutto legata agli ambienti rupestri ed umidi che si susseguono lateralmente e in modo discontinuo ai lati dell'asta fluviale, chiaramente più noti sul lato della strada sterrata perché più accessibili. E' segnalata una sorgente pietrificante (habitat 7220, con presenza di Pinguicula vulgaris), ma potrebbero essere censite altre stazioni analoghe. Presso l'inizio del sentiero per Case Baussun è stata rinvenuta una stazione isolata di Equisetum hyemale, specie la cui presenza è strettamente legata all'esistenza di un habitat umido. Sulle rupi sono presenti le specie target Primula marginata, Saxifraga callosa, Campanula macrorhiza, mentre nelle schiarite si rinvengono Fritillaria involucrata ed orchidee anche non frequenti altrove, come Orchis simia.** **POGGIO DELL'ALLODOLA E ROCCHE** **Estensione: 50 ha** **Localizzazione e confini: Presso Cima dei Prati di Cosio. L'area delimitata comprende i prati di Poggio dell'Allodola (confine costruito seguendo la presenza di aree prative) e si connette alle culminazioni di Rocca Castelletto e di Rocca Pizzo tramite le percorrenze lungo le rispettive linee spartiacque.** **Valenza floristica e vegetazionale: L'area è costituita da prati particolarmente ricchi di specie floristiche di interesse scientifico ed estetico (es: Gentiana ligustica, G. lutea, G. verna, Arnica montana, Dactylorhiza sambucina, Narcissus poeticus, Soldanella alpina, Trollius europaeus, Crocus ligusticus), che si inquadrano negli habitat 6210 e 6230 (quest'ultimo assai meno rappresentano all'interno dell'intera area esaminata per il Piano). Tali aree prative sono collegate con facile accesso ad aree rupestri di dimensione contenuta ma di alta valenza paesaggistica e che aumentano la biodiversità dell'area floristica nel complesso, con la presenza delle specie tipiche.** **CRINALE SACCARELLO MONEGA** **Estensione: 385 ha** **Localizzazione e confini: Lungo il crinale che collega il Monte Saccarello e il Monte Fronté, con una diramazione verso la Cima di Garlenda, continuando poi verso il Colle di Garezzo, Poggio Fearza e Monte Monega fino al Passo Pian Latte. L'area è stata costruita considerando tale linea spartiacque e considerando un'area buffer intorno ad essa di**

	distanza 200 metri. **Valenza floristica e vegetazionale: Il crinale identificato è particolarmente ricco di flora importante, soprattutto in riferimento alle specie più montane, dal momento che tocca le quote più elevate di tutta l'area; tra queste si ricordano: Arnica montana, Aster alpinus, Campanula cochlearis, Clematis alpina, Daphne alpina, Dryas octopetala, Nigritella corneliana, N. rhellecani, Oxytropis helvetica, Salix reticulata, Silene acaulis, Soldanella alpina, oltre a diverse specie di genziane (Gentiana ligustica target, G. burseri, G. lutea, G. nivalis, G. verna, Gentianella campestris) e di sassifraghe (Saxifraga callosa target, S. paniculata, S. oppositifolia, S. exarata, S. cochlearis, S. aizoides). Altre specie degne di nota sono: Allium narcissiflorum (target), Dianthus furcatus, D. pavonius, Fritillaria tubiformis subsp. moddgridgei (target), Primula marginata (target), Tulipa australis, Tephroseris integriifolia subsp. capitata e molte altre; non ultima, una popolazione di Leontopodium alpinum (target), stazione isolata. L'alternanza tra habitat (6170, 4060, 8210 e localmente 8230) favorisce il mescolarsi tra specie prative, di margine e rupestri.** **MONTE ARBOREA** **Estensione: 75 ha** **Localizzazione e confini: Dal Passo Mezzaluna verso sud. L'area comprende i rilievi del M.Arborea e M.Carmo dei Brocchi, attestandosi sulla curva di livello dei 1400 metri, tagliandola presso il Passo Mezzaluna e il passo presso la bassa di San Lorenzo.** **Valenza floristica e vegetazionale: Nell'area si alternano diversi ambienti: prativi (habitat 6210), arborei (habitat 9110), rocciosi (habitat 8210 e localmente 8230); la variabilità è anche interna agli ambienti rocciosi, dal momento che si alternano litologie diverse con colorazioni diverse, che ospitano specie preferenziali diverse. In conseguenza di ciò, si ha una notevole variabilità in un'area abbastanza ristretta. Sono presenti le specie target: Campanula macrorhiza, Fritillaria involucrata, F. tubiformis subsp. moddgridgei, Saxifraga callosa; inoltre si possono segnalare anche: Silene campanula, Digitalis grandiflora, Sempervivum arachnoideum e S. tectorum.** **PRATI E FALESIE DI BORNIGA** **Estensione: 78 ha** **Localizzazione e confini: Prati circostanti e falesie sottostanti l'abitato di Borniga presso Realdo. Il confine a nord è dato dalla strada (ma analoga importanza potrebbero avere i prati posti subito al di sopra), mentre a sud si spinge fino al limite inferiore delle falesie più importanti, seguendo ai lati linee spartiacque ed impluvi. Altre falesie ad accessibilità relativamente facile nella valle Argentina potrebbero essere considerate, ma in molti casi mancano i dati o si tratta di ritrovamenti botanici datati (es: falesie presso Loreto).** **Valenza floristica e vegetazionale: La valenza è legata dal un lato alle aree rupestri (habitat 8210), che ospitano diverse specie target (Primula marginata, Saxifraga callosa, Campanula macrorhiza, Moehringia sedoides) ed altre specie importanti (Saxifraga cochlearis, Silene campanula, Asperula hexaphylla), ma non secondariamente ai prati terrazzati (habitat 6210), che ospitano individui di Prunus brigantina, specie target e rara. E' inoltre da segnalare Juniperus phoenicea.** **TORAGGIO PIETRAVECCHIA GRAI** **Estensione: 335 ha** **Localizzazione e confini: L'area comprende le falesie e gli ambienti aperti (prati, bassi arbusteti) sulle pendici dei monti Toraggio, Pietravecchia e Grai, con limitate porzioni anche boscate, soprattutto a larice. Si tratta della zona in assoluto più ricca dal punto di vista floristico. I confini sono ritagliati sulla base si tali ambienti.** **Valenza floristica e vegetazionale: La lista delle specie emergenti di questo settore è molto lunga e si omette, riportando solo quelle non o scarsamente rappresentate nella restante parte del territorio considerato (tutte specie target eccetto l'ultima citata): Allium narcissiflorum, Androsace adfinis subsp. puberula, Aquilegia reuterii, Eryngium spinalba, Euphorbia valliniana, Lilium pomponium, Moehringia lebrunii, Paeonia officinalis subsp. huthii, Thymelaea dioica, Viola valderia, Saxifraga oppositifolia. Gli habitat Direttiva sono rappresentani principalmente dalle aree rupestri (8210), secondariamente quelle prative**

	(6170) e boscate (9420), ma sono importanti anche quelle basso arbustive (ad alta componente erbacea) per la presenza di specie vegetali emergenti. **TESTA D'ALPE** **Estensione: 172 ha** **Localizzazione e confini: Massiccio di Testa d'Alpe. L'area delimitata è compresa tra il confine di con la Francia (ovest) e la strada sterrata proveniente dalla sella di Gouta (est, confine dell'area Parco); a sud segue una linea di impluvio ed a nord comprende un'area indicata come habitat 6110.** **Valenza floristica e vegetazionale: L'area si inserisce tra quelle segnalate in quanto completa il panorama floristico e vegetazionale del territorio di studio, rappresentandone gli aspetti più mediterranei. Sono infatti presenti specie che, seppur non emergenti, sono proprie di ambienti ben più costieri (es: Cistus albidus, Euphorbia spinosa, Quercus ilex); tra le specie invece emergenti, di areale mediterraneo o submediterraneo, si segnalano: Helianthemum nummularium subsp. semiglabrum, Rhaponticum coniferum, Echinops ritro, Juniperus phoenicea, Alyssum ligusticum, Anacamptis pyramidalis. Le specie target sono rappresentate da: Euphorbia hyberna subsp. canutii, Fritillaria involucrata, F. tubiformis subsp. moddgridgei, Himanthoglossum adriaticum (o H. hircinum per possibile confusione: dato da verificare con più attenzione), Lilium pomponium, Campanula macrorhiza. La presenza di diversi habitat in mosaico rende più dinamico l'alternarsi delle diverse specie.**[2]
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Scarsa conoscenza, da parte dei fruitori, delle norme sulla tutela della flora spontanea (disinformazione, scarso controllo, scarsa consapevolezza). **Conoscenze floristiche limitate per poter effettuare un corretto monitoraggio nel tempo delle specie sensibili.** [3] Locali situazioni di vulnerabilità di habitat e specie. Scarsa valorizzazione dell'importanza floristica del territorio.
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione si può esplicare in differenti direzioni, anche coesistenti: • La valorizzazione sul posto delle stazioni floristiche mediante pannellistica e, se necessario, piccoli interventi di sistemazione; • L'informazione su posto, relativa all'entrata nelle aree, con l'illustrazione delle norme di comportamento; • La produzione di materiale informativo fondato su precise conoscenze floristiche (azione in collegamento con "Monitoraggio habitat e specie emergenti (flora e fauna)"); • La promozione di attività di studio e ricerca più approfondita all'interno delle aree floristiche, con rilievi e monitoraggi a periodicità più fitta rispetto a quelli da effettuarsi nella restante area; • L'organizzazione e la promozione di eventi divulgativi (educazione ambientale, escursioni guidate); • La ricognizione di sentieri preferenziali per la fruizione di qualità (sentieri naturalistici); • L'eventuale limitazione di accesso ad aree sensibili individuate, all'interno della stazione floristica; • Azioni di sensibilizzazione relative alle pressioni e minacce che insistono sulle aree ed in generale sul SIC (es: rischio incendi, fitopatie, frammentazione di habitat). ~~Per ogni singola area floristica sono individuati ipotesi di valorizzazione e studio (ved. schede aree floristiche).~~ **Tali azioni dovranno essere supportate da approfondimenti in base alle esigenze specifiche.** **In particolare, per ogni singola area floristica sono individuati ipotesi di valorizzazione e studio:**

[2] Prescrizione VAS
[3] Prescrizione VAS

BINDA

L'area è relativamente accessibile nella parte bassa, mentre in alto mancano sentieri "ufficiali" anche se si riescono a seguire linee spartiacque, impluvi e tracce lasciate dal bestiame al pascolo; la particolare delicatezza delle torbiere impone una riflessione sull'opportunità o meno di una fruizione "allargata" ad escursionisti autonomi e, in mancanza di elementi di approfondimento specifico, si ritiene che non debba essere per il momento incoraggiata la fruizione nella parte alta occupata dalla torbiera Binda.

SOTTOROCCA SCRAVAGLION

L'area ben si presta alla visita e quindi alla valorizzazione. Andrebbe posta attenzione sulle dinamiche di ricolonizzazione della vegetazione che potrebbe portare alla chiusura di porzioni di aree prative ed occultare i terrazzamenti: la gestione dovrebbe essere orientata a contrastare tali dinamiche.

ALPE DI COSIO

L'area presenta una discreta accessibilità, anche se gli accessi non sono adeguatamente segnalati. L'assenza di un sentiero preferenziale di percorrenza della parte alta potrebbe generare problemi di diffuso calpestio se la fruizione aumentasse, oltre a sussistere potenziali pericoli per la presenza di grotte a pozzo non segnalate. Un approfondimento sarebbe necessario relativamente all'habitat 8240 (la cui probabile presenza è da accertare) ed alla sua vulnerabilità.

BASSA VAL TANARELLO

L'area, data la facilissima accessibilità e l'elevata vulnerabilità a livello locale, meriterebbe una valorizzazione ad hoc degli aspetti più salienti legati alle sorgenti ed allo scorrimento di acqua superficiale esterna all'alveo; il caso di Equisetum hyemale è da considerarsi più delicato in quanto si tratta di una stazione isolata e perciò vulnerabile: occorre assicurare il mantenimento dell'habitat, che si trova proprio sulla traccia del sentiero, ponendo attenzione in occasione di eventuali sistemazioni, per non eliminare l'ambiente umido che ospita la specie (il semplice passaggio non ha effetti negativi).

POGGIO DELL'ALLODOLA E ROCCHE

L'area si presenta in buone condizioni; l'accesso alle due rocche, seppur abbastanza semplice e senza particolari problematiche di conservazione, non è riferito ad un sentiero ufficiale esistente. Particolarmente importante il rispetto delle norme di divieto di raccolta delle specie protette, data l'abbondanza di specie vistose.

CRINALE SACCARELLO MONEGA

Prossima alla parte ovest del crinale passa l'Alta Via dei Monti Liguri; la restante parte è percorsa da strade sterrate e sentieri. Non vi sono particolari criticità se non quella della raccolta della stella alpina: è necessario un apposito monitoraggio sullo stato della popolazione ed un'opera di sensibilizzazione, soprattutto ex loco (al fine di non ottenere l'effetto contrario: i passanti che non l'hanno notata sarebbero portati a cercarla).

Nell'area sono presenti anche testimonianze storiche (soprattutto militari) che sarebbero da valorizzare in maniera combinata con la parte ambientale.

	MONTE ARBOREA **L'area aumenta il suo valore complessivo con la vicinanza di un sito archeologico (bassa di San Lorenzo) la cui valorizzazione potrebbe essere in collegamento; è relativamente poco studiata e meriterebbe approfondimenti.** **PRATI E FALESIE DI BORNIGA** **Sarebbe necessario acquisire maggiori dati sulle specie vegetali rupestri, sia qui che in altre falesie accessibili dell'alta valle Argentina; inoltre si suggerisce un censimento più accurato di Prunus brigantina e la valorizzazione come specie legata alla cultura locale (ved. scheda floristica della specie).** **TORAGGIO PIETRAVECCHIA GRAI** **Per molte delle specie elencate (vedi "localizzazione") si richiamata la necessità di un più attento monitoraggio; in generale l'area ha dimostrato avere una ricchezza floristica tale da meritare una continuità di studio nel tempo, contemporaneamente ad una adeguata valorizzazione, informazione e sensibilizzazione soprattutto per quanto concerne il divieto di raccolta giù vigente.** **L'area è percorsa dal Sentiero degli Alpini, sentiero unico in Liguria per spettacolarità. La presenza di vicini rifugi la rende ottima meta per gli appassionati e si presta alla possibilità di una corretta informazione/sensibilizzazione.** **TESTA D'ALPE** **Presso l'area si trovano resti di manufatti militari già catalogati con il progetto "Memoria delle Alpi", la cui valorizzazione potrebbe essere combinata con quella relativa alla parte naturalistica. La vicinanza di rifugi può agevolare la corretta fruizione dell'area.**[4]
HABITAT target INTERESSATI	Tutti
SPECIE target INTERESSATE	Tutte
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Habitat di specie, Specie floristiche emergenti
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	
OBIETTIVI SPECIFICI	Informare e sensibilizzare residenti e turisti sui valori naturalistici Proteggere aree sensibili Aumentare le conoscenze floristiche
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri
SOGGETTI COINVOLTI	Amministrazioni Comunali, Centri di Educazione Ambientale, Liberi professionisti, Esperti del settore, Associazioni locali, Ditte specializzate in lavori agroforestali, Attività ricettive ricreative ed economiche del territorio
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020
	Fondi Rete Natura 2000
	Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco

[4] Prescrizione VAS

TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	2-3 anni per interventi materiali di valorizzazione (es: cartellonistica) A carattere periodico per gli interventi di informazione e sensibilizzazione **Le attività di monitoraggio sono riconducibili alla scheda 1-MR "Monitoraggio habitat e specie emergenti (flora e fauna)**[5]
POSSIBILI CRITICITA'	Possibile scarsa partecipazione e consapevolezza a livello locale
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Quantità di materiale informativo prodotto Numero interventi di sistemazione realizzati Aumento delle conoscenze floristiche e vegetazionali (con riferimento anche agli indicatori, più capillarmente e frequentemente misurati all'interno delle aree floristiche) Numero eventi realizzati Numero di partecipanti per evento Questionari di gradimento degli eventi realizzati

[5] Prescrizione VAS

Scheda AZIONE **4-MR**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**Tutti i siti in gestione al PNR**				
	NOME AZIONE	**Inventario e Monitoraggio rapaci rupicoli e gracchio corallino**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR X**	**IN**	**PD**	**RE X**
	PRIORITA'	**A**	**MA X**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT X**	**MT**	**LG**		
	PERIODICITA'	**annuale**				

LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Disturbo antropico (**G**) e Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura (**F**)
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione intende proseguire la raccolta dati sul Parco e sui siti in gestione poiché le conoscenze attuali sono comunque di carattere parziale e potenzialmente variabili nel tempo (es: stato di conservazione delle popolazioni e degli habitat). L'azione è inoltre utile per individuare ulteriori pareti rocciose da sottoporre ad eventuali misure regolamentari. *Bubo bubo* Censimenti crepuscolari al canto tra novembre e gennaio per l'individuazione dei maschi territoriali nei pressi di pareti rocciose e falesie del SIC, al fine di localizzare con precisione il sito di nidificazione. Il nido andrà poi monitorato a debita di stanza mediante l'utilizzo di un binocolo o di un cannocchiale almeno una volta al mese a partire da febbraio al fine di verificare l'accrescimento dei pulli e il loro involo. *Falco peregrinus, Aquila chrysaetos* e *Pyrrhocorax pyrrhocorax* Censimento visivo delle pareti rocciose mediante l'utilizzo di un binocolo o di un cannocchiale al fine di individuare gli individui e le coppie nidificanti (marzo-aprile-maggio-giugno). Verifiche periodiche (almeno una volta al mese) dei nidi per verificare l'accrescimento dei pulli e il loro involo. Durante i sopralluoghi saranno inoltre raccolte le informazioni sulle pressioni/minacce relative al sito indagato, Tali indagini hanno anche la finalità di raccolta dei dati relativi agli indicatori da calcolarsi periodicamente e descritti nel relativo capitolo.
HABITAT target INTERESSATI	**8210**[6]
SPECIE target INTERESSATE	*Bubo bubo, Falco peregrinus, Pyrrhocorax pyrrhocorax* e *Aquila chrysaetos*
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	*Pyrrhocorax graculus* (target secondario) e altre specie legate agli ambienti rupicoli
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	1) Approfondimento delle conoscenze naturalistiche 2) Calcolo indicatori per la rilevazione di eventuali trend positivi / negativi
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Monitoraggio dello stato di conservazione 2) Mappatura nuove segnalazioni specie 3) Rilevamento fattori di pressione e di minaccia eventuali 4) Raccolta elementi su cui basare futuri progetti e programmi (interventi attivi)
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti esperti del settore
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	A carattere periodico: da ripetersi annualmente
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree

[6] Prescrizione VAS

INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Percentuale di territorio idoneo indagato Numero di specie patrimoniali rinvenute Numero di stazioni di presenza di specie patrimoniali

<table>
<tr><td rowspan="6">Scheda AZIONE

5-MR</td><td>DENOMINAZIONE DEL PIANO</td><td colspan="5">PDPI Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Inventario e Monitoraggio avifauna delle aree aperte</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR X</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A</td><td>MA X</td><td>M</td><td colspan="2">B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT X</td><td>MT</td><td>LG</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA’</td><td>annuale</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Agricoltura (A) e Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici) (K)</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Al fine di monitorare le specie legate ad aree prative ed arbusteti ad ambienti di macchia sarà adottato il metodo dei transetti lineari con rilevamento della distanza “Distance Sampling” (Buckland et al. 2001), rilevando cioè, durante il tragitto, percorso a piedi, la distanza perpendicolare degli individui (o gruppi) osservati dalla linea del transetto. Le assunzioni fondamentali di questo metodo sono ampiamente descritte da Buckland et al. (1993), e verrà applicato secondo le indicazioni fornite da Buckland et al. (2001); in particolare: i singoli individui o i gruppi di uccelli verranno considerati nel loro punto di osservazione iniziale, la distanza perpendicolare rispetto al transetto misurata con un telemetro, le osservazioni dubbie non verranno considerate, i transetti saranno scelti sufficientemente distanti tra loro da evitare doppi conteggi. Questo metodo permette di ottenere la densità (espressa come numero di individui per chilometro quadrato, metodo Distance Sampling, Thomas et al. 1998) e l'indice chilometrico di abbondanza (numero di individui contattati per chilometro lineare percorso). I transetti andranno effettuati tra marzo e giugno. Per quanto riguarda Caprimulgus europaeus è previsto invece il censimento crepuscolare al canto dei maschi in aree campione. L’attività verrà svolta durante la stagione riproduttiva (da fine maggio a luglio). Ogni singolo contatto verrà georeferenziato. La Densità (espressa come coppie per chilometro quadrato) sarà calcolata utilizzando il metodo della “Nearest-Neighbour-Distance”, Newton 1976). Oltre a questi sarà possibile ottenere informazioni sugli ambienti frequentati ed eventualmente indici di preferenza ambientale. Durante il monitoraggio saranno annotate le osservazioni relative anche alle altre specie dell'avifauna elencate nell'allegato I della direttiva 147/09/CE.
Per quanto riguarda Tetrao tetrix il monitoraggio dovrà essere coordinato con quello svolto nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio vigente ovvero censimento primaverile (aprile-maggio) mattutino dei maschi nelle arene canto per la stima della densità pre-riproduttiva e censimenti tardi-estivi in battuta con l'ausilio del cane da ferma, per la stima della densità post-nidificazione e, conseguentemente, del successo riproduttivo.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">4030, 4060, 6110, 6170, 6220, 6230, 6510, 8130, 8230[7]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Alectoris graeca saxatilis, Anthus campestris, Crex crex, Caprimulgus europaeus, Emberiza hortulana, Lanius collurio, Lullula arborea, Monticola saxatilis e Tetrao tetrix</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">Altre specie emergenti, Habitat di specie</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">1) Approfondimento delle conoscenze naturalistiche
2) Calcolo indicatori per la rilevazione di eventuali trend positivi / negativi</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">1) Monitoraggio dello stato di conservazione
2) Mappatura nuove segnalazioni specie
3) Rilevamento fattori di pressione e di minaccia eventuali
4) Raccolta elementi su cui basare futuri progetti e programmi (interventi attivi)
5) Valutazione delle presenze faunistiche (astacofauna e ittiofauna) in relazione con gli habitat e i manufatti presenti, così da poterne comprendere l'influenza sull'idoneità delle aree e sulla conservazione delle specie[8]</td></tr>
</table>

[7] Prescrizione VAS
[8] Prescrizione VAS

SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti esperti del settore
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	A carattere periodico: da ripetersi annualmente
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Percentuale di territorio idoneo indagato Numero di specie patrimoniali rinvenute Numero di stazioni di presenza di specie patrimoniali

<table>
<tr><td rowspan="6">Scheda AZIONE

6-MR</td><td>DENOMINAZIONE DEL PIANO</td><td colspan="5">PDPI Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Inventario e Monitoraggio dell’astacofauna e dell'ititofauna</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR X</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A</td><td>MA X</td><td>M</td><td colspan="2">B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT X</td><td>MT</td><td>LG</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA’</td><td>biennale</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura (F), Inquinamento (H), Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico (I), Modifica dei sistemi naturali (J) e Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici) (K)</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'azione intende proseguire la raccolta dati sul Parco e sui siti in gestione poiché le conoscenze attuali sono comunque di carattere parziale e potenzialmente variabili nel tempo (es: stato di conservazione delle popolazioni e degli habitat).
Per quanto riguarda Austropotamobius pallipes sono previste due linee di monitoraggio:
1) valutazione della presenza/assenza: campionamento quantitativo caratterizzato da un approccio più speditivo per ottenere una migliore conoscenza della distribuzione della specie nel Parco e nelle aree Natura 2000. Per questo tipo di approccio in virtù della morfologia dei corsi d'acqua presenti è preferibile il metodo del trappolaggio mediante l’utilizzo di nasse piombate con inganni di rete ed opportunamente innescate. Saranno scelti ad hoc per ogni corso d'acqua campionato uno o più transetti di circa 50 m con l'uso di circa 8-10 nasse (all’incirca una ogni 5 metri) che dovranno essere disposte in modo da coprire in maniera uniforme l’intero tratto. Le nasse, innescate e posizionate nel tardo pomeriggio, potranno essere lasciate in acqua per 24 ore e quindi ritirate e svuotate. Il monitoraggio potrà essere compiuto da aprile ad agosto/settembre. Ogni sito potrà essere ispezionato in una sola occasione, una sola volta l’anno.
2) stima di densità e struttura di popolazione del Torrente Giara di Rezzo: campionamento qualitativo necessario per approfondire diversi aspetti biologici ed ecologici della popolazione per comprenderne lo stato di conservazione e di salute (densità, struttura di popolazione, taglia di maturità, accrescimento ed allometrie di crescita, successo riproduttivo e reclutamento, stato sanitario). Per questo metodo è previsto l'utilizzo della “cattura-marcatura-ricattura”. E' previsto lo studio di due tratti di 100 m l'uno. I tratti dovranno essere percorsi in orario crepuscolare o notturno (fascia oraria 21.00 – 24.00 circa), da due operatori esperti (numero minimo di persone necessarie sia per questioni di efficienza e standardizzazione dello sforzo di cattura sia per motivi di sicurezza) che percorrano parallelamente il transetto da monte e valle; le operazioni, che dovrebbero richiedere circa 30 minuti, consistono nell’osservare direttamente il fondo grazie all’utilizzo di una torcia, alzare massi e possibili rifugi e muovere radici in alveo od accumuli fogliari. In questo caso, i gamberi individuati devono essere catturati e temporaneamente stabulati, fino alle successive operazioni, in acqua fresca e ben ossigenata in apposite vasche. Gli animali saranno poi misurati, pesati e marcati secondo il metodo proposto da Abrahamsson (1965) e successivamente rilasciati nel sito di cattura. Dopo due giorni si potrà procedere alla seconda fase di cattura, avendo cura di indagare lo stesso tratto di corso d'acqua nello stesso tempo. La stima della popolazione potrà quindi essere eseguita utilizzando lo stimatore di Petersen o quello di Chapman, in caso di un numero basso di ricatture.
Per quanto riguarda Cottus gobio è prevista la seguente linea di monitoraggio:
La specie è presente solo nell'alto bacino del Tanaro all'interno del SIC IT1313712 “Cima Pian Cavallo-Bric Cornia”. Per questo motivo è utile prevedere l'istituzione di almeno tre stazioni di monitoraggio della specie, una nel torrente Tanarello e una a monte e una a valle nel torrente Negrone a monte della confluenza del Tanarello.
La scelta del sito in cui effettuare il campionamento ittiologico dovrà essere stata fatta al momento del primo rilievo a miglior giudizio dell’esperto, in modo da interessare il complesso dei meso-habitat acquatici presenti ed, all’interno di questi, le diverse tipologie di micro-habitat tipici e caratterizzanti la tipologia fluviale del tratto considerato, tenendo</td></tr>
</table>

	conto delle esigenze logistiche dell'attività di campionamento e quelle di sicurezza legate alla morfologia della vallata nonché alle caratteristiche del substrato. Il punto interessato dall'attività di studio dovrà essere georeferenziato attraverso l'ausilio di uno strumento portatile GPS. Il campionamento della fauna ittica, in ottemperanza al protocollo metodologico elaborato da APAT (2008, oggi ISPRA), dovrà essere effettuato mediante l'impiego di un elettrostorditore spallabile a batteria e recupero degli animali mediante l'utilizzo di appositi guadini. L'utilizzo dell'elettrostorditore permette una completa restituzione all'ambiente acquatico dei pesci catturati senza alterare così le caratteristiche della comunità ittica. Nell'ambito della stazione di campionamento dovranno essere inoltre rilevati i principali parametri chimico-fisici caratterizzanti l'ambiente acquatico (temperatura, pH, ossigeno e conducibilità) e le variabili ambientali di supporto in grado di contribuire alla valutazione delle caratteristiche idro-morfologiche del tratto considerato e porle quindi in relazione alla comunità ittica rilevata. Dovrà essere poi effettuata un'indagine di tipo quantitativo dell'ittiofauna, in modo da poter ricavare informazioni utili circa la composizione e lo stato di conservazione della comunità ittica e da poter effettuare il calcolo dell'Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche (I.S.E.C.I.) (Zerunian et al., 2009). Lungo il tratto interessato dal campionamento, gli esemplari dovranno essere catturati in due "passate" successive e tenuti separatamente in una vasca con acqua frequentemente ossigenata Ogni singolo individuo dovrà essere pesato (mediante bilancia elettronica con precisione ± 0,5 g) e misurato (in termini di lunghezza totale, attraverso l'impiego di un ittiometro con precisione ± 1 mm). Al termine delle operazioni, gli esemplari dovranno essere rilasciati nel luogo di cattura. Sulla base dei dati così raccolti sarà possibile elaborare e valutare la struttura di popolazione attraverso l'impiego del metodo di Bhattacharya ed effettuare lo studio dei valori di Densità (espresso N° ind./m2) e Standing crop (espresso in g/m2), grazie al "metodo delle catture successive" (Zippin, 1958; cfr. Marconato, 1991). E' inoltre possibile inoltre prendere in considerazione la relazione lunghezza/peso, espressa dall'equazione P = a*LTb (Bagenal, 1978). In questo caso particolarmente utile risulta il calcolo della costante allometrica "b", che consente di descrivere il tipo di accrescimento del pesce. Un capitolo a parte merita l'approfondimento della problematica riguardante il genere *Salmo*. Recenti studi (Borroni, 2005) hanno messo in evidenza come anche questo bacino non sia esente dal problema dell'inquinamento genetico derivante dalle passate pratiche di ripopolamenti effettuati con individui di origine alloctona, selezionati ed allevati in piscicolture. Il sopracitato studio riporta infatti la presenza di ibridi del genere Salmo (ceppi mediterraneo X atlantici) e cita la presenza in passato di esemplari ibridi (marmorata X fario). Per questo motivo si ritiene necessario eseguire un'analisi di maggior dettaglio a livello genetico al fine di poter indirizzare al meglio la gestione ittica dei corsi d'acqua interessati da estendersi anche a bacini di maggior interesse. **La presenza delle specie oggetto di indagine sarà correlata con gli habitat e con i manufatti presenti (sbarramenti, difese spondali, etc.) al fine di poter ottenere risultati maggiormente significativi per la caratterizzazione delle aree idonee alla presenza delle specie e le influenze di habitat e manufatti presenti sullo stato di conservazione delle stesse.**[9]
HABITAT target INTERESSATI	**3220 3260, 91E0**[10]
SPECIE target INTERESSATE	*Austropotamobius pallipes, Cottus gobio, Salmo marmoratus* (target secondaria)
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Altri pesci inseriti negli allegati della dir. 92/43/CEE o di interesse gestionale (genere *Salmo*), *Alcedo atthis* e *Cinclus cinclus*
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	1) Approfondimento delle conoscenze naturalistiche 2) Calcolo indicatori per la rilevazione di eventuali trend positivi / negativi
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Monitoraggio dello stato di conservazione 2) Mappatura nuove segnalazioni specie 3) Rilevamento fattori di pressione e di minaccia eventuali 4) Raccolta elementi su cui basare futuri progetti e programmi (interventi attivi)

[9] Prescrizione VAS.
[10] Prescrizione VAS

	5) Valutazione delle presenze faunistiche (astacofauna e ittiofauna) in relazione con gli habitat e i manufatti presenti, così da poterne comprendere l'influenza sull'idoneità delle aree e sulla conservazione delle specie[11]
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti esperti del settore
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	A carattere periodico: da ripetersi ogni due anni
POSSIBILI CRITICITA'	Costi economici legati all'utilizzo di alcune tecniche di indagine (ad esempio monitoraggio genetico)
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Percentuale di territorio idoneo indagato Numero di specie patrimoniali rinvenute Numero di stazioni di presenza di specie patrimoniali

[11] Prescrizione VAS

Scheda AZIONE **7-MR**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri**				
	NOME AZIONE	**Inventario e Monitoraggio dell'erpetofauna**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR X**	**IN**	**PD**	**RE**
	PRIORITA'	**A**	**MA**	**M X**	**B**	
	TERMINE	**BT X**	**MT**	**LG**		
	PERIODICITA'	**annuale**				
LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Agricoltura (**A**), Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura (**F**), Disturbo antropico (**G**), Modifica dei sistemi naturali (**J**) e Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici) (**K**)					
DESCRIZIONE AZIONE	Per quanto riguarda *Speleomantes strinatii* il monitoraggio prevede sia una ricerca estensiva della specie all'interno del Parco Naturale e delle aree Natura 2000 sia l'individuazione di due aree campione (una in ambiente ipogeo ed una in ambiente epigeo) in cui impostare un monitoraggio della popolazione presente. All'interno dell'ambiente ipogeo la stima della popolazione potrà essere effettuato attraverso il metodo della rimozione, da effettuarsi nel periodo compreso tra giugno ed agosto. La metodologia prevede l'impiego di due operatori per tre giorni di cattura consecutivi. Per ogni sessione, della durata di un'ora circa, devono essere catturati, misurati, pesati e sessati tutti gli individui rinvenuti nella cavità. Gli animali devono poi essere stabulati all'interno della cavità in appositi contenitori per evitarne la fuga. Al termine della terza sessione tutti gli animali devono essere liberati all'interno della cavità. L'utilizzo di appositi stimatori per esperimenti di rimozione in popolazione chiuse permetterà quindi di ottenere la stima della popolazione. Per quanto riguarda *Timon lepidus* e *Coronella austriaca* sono avvistabili principalmente in prossimità dei siti di rifugio. Data l'elusività delle specie è consigliabile l'utilizzo di "occupancy models" mediante transetti di almeno 500 metri l'uno da percorrersi a piedi muniti di binocolo per *Timon lepidus* e attraverso la messa in posa in aree campione di rifugi artificiali per *Coronella austriaca* da effettuarsi una volta al mese nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre. Lungo il transetto e durante l'ispezione del rifugio artificiale devono essere segnalati tutti gli gli esemplari osservati oltre agli individui appartenenti a altre specie.					
HABITAT target INTERESSATI	**8310 e vari ambienti prativi ed arbustivi e/o pietrosi**[12]					
SPECIE target INTERESSATE	*Speleomantes strinatii, Timon lepidus, Coronella austriaca*					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Altre specie dell'erpetofauna di interesse conservazionistico					
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	1) Approfondimento delle conoscenze naturalistiche 2) Calcolo indicatori per la rilevazione di eventuali trend positivi / negativi					
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Mappatura nuove segnalazioni specie 2) Stima dell'abondanza in aree campione 3) Miglioramento delle conoscenze sulla diffusione delle specie 4) Rilevamento fattori di pressione e di minaccia eventuali 5) Raccolta elementi su cui basare futuri progetti e programmi (interventi attivi)					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti esperti del settore					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020					
	Fondi Rete Natura 2000					
	Programma Life+					

[12] Prescrizione VAS

INTERESSI ECONOMICI	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	A carattere periodico: da ripetersi annualmente
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Percentuale di territorio idoneo indagato Numero di specie patrimoniali rinvenute Numero di stazioni di presenza di specie patrimoniali

Scheda AZIONE **8-MR**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri e siti esterni ma funzionalmente connessi**				
	NOME AZIONE	**Inventario e monitoraggio dei rifugi (roost) dei chirotteri e elaborazione linee guida per il recupero e per la ristrutturazione degli edifici rurali**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR X**	**IN**	**PD**	**RE**
	PRIORITA'	**A**	**MA X**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT X**	**MT**	**LG**		
	PERIODICITA'	**annuale**				
LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale (E), Disturbo antropico (G), Inquinamento (H), Eventi geologici e catastrofi naturali (L)					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione intende proseguire la raccolta dati sul Parco ed i siti in gestione in quanto quelli disponibili sono comunque di carattere parziale e potenzialmente variabili nel tempo (es: stato di conservazione delle popolazioni e degli habitat). Il monitoraggio prevede: - Conteggio degli individui all'interno dei rifugi invernali nel periodo dicembre-febbraio e ricerca di segni presenza (guano). - Ispezione delle cavità e di edifici abbandonati al fine di localizzare eventuali colonie riproduttive o segni di presenza (guano, resti di predazione) nel periodo giugno-agosto. E' prevista almeno un'uscita per sito di monitoraggio e per stagione di monitoraggio Durante i sopralluoghi saranno inoltre raccolte le informazioni sulle pressioni/minacce relative al sito indagato					
HABITAT target INTERESSATI	8310					
SPECIE target INTERESSATE	*Rhinolophus euryale, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros*					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	*Plecotus spp e Myotis spp*					
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	1) Approfondimento delle conoscenze naturalistiche 2) Calcolo indicatori per la rilevazione di eventuali trend positivi / negativi					
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Monitoraggio dello stato di conservazione 2) Mappatura nuove segnalazioni specie 3) Rilevamento fattori di pressione e di minaccia eventuali 4) Raccolta elementi su cui basare futuri progetti e programmi (interventi attivi)					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti esperti del settore					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+					
INTERESSI ECONOMICI						
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	A carattere periodico: da ripetersi annualmente					
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree Impossibilità di censire alcuni edifici perchè di proprietà privata					
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di specie di Chirotteri individuate Numero di rifugi individuati Numero di edifici e cavità indagati					

<table>
<tr><td rowspan="6">Scheda AZIONE

9-MR</td><td>DENOMINAZIONE DEL PIANO</td><td colspan="5">PDPI Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Inventario e Monitoraggio dei chirotteri forestali e linee guida per una gestione forestale sostenibile</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR X</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A</td><td>MA X</td><td>M</td><td colspan="2">B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT X</td><td>MT</td><td>LG</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA’</td><td>annuale</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Silvicoltura (B)</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Si riportano di seguito le attività previste:
1) caratterizzazione delle aree forestali indagate in funzione della disponibilità di potenziali roost ritenuti idonei alla presenza di Chirotteri
Si procederà con l’individuazione e mappatura, in aree campione, di tutti gli individui arborei considerati potenziali siti di rifugio per Chirotteri a seguito della presenza di alcune caratteristiche peculiari (altezza e diametro dell’albero, altezza delle cavità dal suolo, ecc).
La mappatura degli individui arborei avverrà a partire dalla selezione effettuata random di alcuni punti in numero proporzionale all’estensione di ciascuna area in esame. A partire da ciascun punto individuato sarà realizzato un buffer (superficie in corso di definizione) all’interno del quale secondo i criteri sopra esposti avverrà la mappatura degli alberi ritenuti più significativi per la chirotterofauna.
2) rilevamento bioacustico
L’indagine bioacustica sarà effettuata impiegando bat-detector in modalità di campionamento diretto degli ultrasuoni. I sonogrammi derivanti dai rilevamenti saranno analizzati mediante software BatSound (Pettersson Elektronik AB) attraverso il quale è possibile nella maggior parte dei casi effettuare l'identificazione della specie.
La scelta dei siti di rilevamento bioacustico avverrà secondo criteri randomizzati ed il numero dei suddetti siti sarà proporzionale all’estensione di ciascuna area indagata. Il rilevamento sarà effettuato da stazioni fisse della durata di 10 minuti ciascuna.
3) catture mediante mistnet e applicazione della tecnica del radiotracking
Durante il periodo di attività della chirotterofauna (maggio-settembre) saranno realizzate catture in vivo mediante l’utilizzo di mistnet, reti di struttura analoga a quelle utilizzate dagli ornitologi, ma a differenza di quest’ultime, più sottili, così da renderle meno rilevabili dal sistema di ecolocalizzazione dei Chirotteri (Kunz e Kurta, 1988).
Le catture avverranno in prossimità di aree di alimentazione, siti di abbeveraggio o all’emergenza di eventuali roost individuati precedentemente ed i siti di cattura saranno selezionati in modo opportunistico sul campo, effettuando la ricerca all’interno delle aree oggetto di studio o al margine di esse. Oltre a consentire l’identificazione di specie difficilmente determinabili mediante rilevamento bioacustico, le catture degli individui saranno necessarie quale punto di partenza per l’applicazione della tecnica del radiotracking relativamente alle specie forestali. Alcuni degli individui catturati saranno infatti marcati mediante una trasmittente che emette periodicamente un breve impulso radio mediante un radio-ricevitore VHF connesso ad un’antenna direzionale (Spagnesi e Randi, 1995; Rabinowitz, 1997), consentendo la localizzazione dell’animale e conseguentemente del roost da esso utilizzato.
Alcuni dei roost utilizzati dalle specie più spiccatamente forestali saranno così localizzati, ispezionati e mappati.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Habitat forestali All. I Dir. 92/43/CEE
Altri habitat boschivi di latifoglie e aghifoglie (puri o misti) riconducibili ad habitat di specie</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Barbastella barbastellus, Nyctalus leisleri</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI</td><td colspan="6">Altri chirotteri</td></tr>
</table>

INTERESSATI	
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	Fornire un quadro relativo a distribuzione, diversità e abbondanza delle specie di Chirotteri forestali presenti in aree boschive rappresentative dei parchi e delineare il rapporto esistente fra la gestione reale del patrimonio boschivo e la biodiversità locale e evidenziare eventuali miglioramenti
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Fornire un quadro preliminare delle specie presenti all'interno delle aree oggetto di indagine, le quali possono essere sfruttate sia per la disponibilità di rifugi presenti, sia per l'attività di caccia 2) Fornire utili indicazioni sulla gestione delle aree forestali in relazione alla conservazione dei Chirotteri, caratterizzando ciascuna area basata sulla reale offerta di rifugi potenzialmente utilizzabili dai Chirotteri fitofili 3) Valutazione dei differenti ruoli ecologici relativi ad ogni tipologia di habitat forestale (fustaia faggio,cedui, boschi invecchiati, piste forestali, boschi di conifere, radure)
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti esperti del settore
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	il progetto si svilupperà nell'arco di due anni, e sono individuate preliminarmente le seguenti fasi: Fase 1 : individuazione delle aree forestali di pregio e delle forme di gestione forestale esistenti Fase 2 : monitoraggio dei chirotteri Fase 3 : individuazioni di linee guida per la salvaguardia degli habitat forestali e dei chirotteri
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree Costi economici legati all'utilizzo di alcune tecniche di indagine (ad esempio monitoraggio tramite radiotracking)
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di ettari di foresta monitorati Numero di specie di Chirotteri individuate Numero di rifugi individuati

<table>
<tr><td rowspan="6">Scheda AZIONE

10-MR/IA</td><td>DENOMINAZIONE DEL PIANO</td><td colspan="5">PDPI Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Monitoraggio e gestione della presenza stabile del Lupo nell'area delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA X</td><td>MR X</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A</td><td>MA X</td><td>M</td><td colspan="2">B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT X</td><td>LG</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA’</td><td></td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Agricoltura (A), Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura (F), Disturbo antropico (G), Modifica dei sistemi naturali (J), Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici) (K)

(cfr Min. Ambiente – Piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo – a cura di P. Genovesi 2002)

· Bracconaggio
· Qualità dell'habitat
· Basse densità e fluttuazioni demografiche
· Forme e frammentazioni degli areali
· Minacce legate al randagismo canino e perdita d’identità genetica
· Conflitti economici e con le attività produttive territoriali, in particolare con la zootecnia
· Conflitti con l'attività venatoria</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'azione propone lo studio, il confronto e la collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti entro i territori protetti, allo scopo di:

1) Definire e attuare strategie di conservazione del lupo nelle Alpi Liguri
2) Proseguire il monitoraggio capillare della specie sul territorio tramite la raccolta di segni di presenza su transetto lineare o foto e video-trappolaggio, monitoraggio genetico non invasivo, wolf-howling e snow-tracking.
3) Formare e informare le popolazioni locali e i soggetti fruitori delle aree protette
4) Ridurre il conflitto tra lupo e zootecnia, mediante informazione, coordinamento e attuazione di sistemi di valutazione del danno e di indennizzo, tramite la messa in opera di misure di prevenzione e mitigazione del danno, basato sulle specifiche situazioni territoriali e ambientali
5) Contrastare il fenomeno della mortalità causata da atti illegali, mediante azioni mirate alla riduzione ed eradicazione del bracconaggio attraverso sia interventi diretti sul territorio, come l’incremento della sorveglianza, sia indiretti, come una maggiore trasmissione di informazioni corrette sulla specie verso i portatori di interesse (allevatori e cacciatori)
6) Attuare modelli di gestione sostenibile sul lungo termine per la protezione e la convivenza tra predatori e attività antropiche, attraverso lo studio e la realizzazione di specifici piani di protezione (misure preventive, recinzioni elettrificate fisse e mobili, strutture di protezione e ricovero, adozione di cani da guardiania, fladry, dissuasori ottico-acustici), adattandole ai contesti territoriali e aziendali presenti
7) Sviluppo di iniziative eco-turistiche legate al lupo per valorizzare il territorio</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">-</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Canis lupus</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">-</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e</td><td colspan="6">1) Combattere il fenomeno della mortalità illegale e la persecuzione diretta da parte</td></tr>
</table>

risultati attesi	dell'uomo 2) Mantenere, sostenere e proteggere le attività zootecniche 3) Creare e condividere un modello di gestione sostenibile a lungo termine, che si possa adattare alle differenti caratteristiche ecologiche e socio-economiche locali 4) Promuovere una conoscenza approfondita allo scopo di superare i divari, le misconoscenze e le superstizioni legate al predatore 5) Aggiornare le conoscenze riguardanti la consistenza, la distribuzione, lo *status* genetico, i parametri demografici e l'ecologia
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Acquisire dettagliate informazione sulla specie nel territorio 2) Ridurre il conflitto lupo-zootecnia, 3) Promuovere iniziative eco-turistiche e culturali volte alla conoscenza della biologia del lupo e sviluppare percorsi, corsi e attività formative **4)** Contrastare il fenomeno del bracconaggio
SOGGETTO ATTUATORE	Partenariato Enti Parco/Regione Liguria/altri Enti di ricerca
SOGGETTI COINVOLTI	Soggetti potenzialmente coinvolgibili nel progetto - Parchi delle aree appenniniche liguri e piemontesi e alpine transfrontaliere - EdG SIC Rete Natura 2000: delle aree appenniniche liguri e piemontesi e alpine transfrontaliere - Comuni e Consorzi di Comuni delle aree appenniniche liguri e piemontesi e alpine transfrontaliere - Altri enti (Province) - Imprese agricole, forestali, zootecniche e popolazione del territorio - Organizzazioni agricole e ambientali e Istituzioni non governative
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici del territorio del comparto agricolo e pastorale, nonché del compart turistico nei Comuni del Parco
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Due anni (variabile sulla base della predisposizione e risposta a specifici bandi nazionali, comunitari e/o regionali, in particolare con riferimento ai progetti Life)
POSSIBILI CRITICITA'	1) Difficoltà iniziali legate alla pianificazione (con relativi costi economici) 2) Difficoltà di comunicazione e partecipazione attiva delle comunità locali 3) Persistenza di rappresaglie illegali contro la specie 4) Costi economici legati all'utilizzo di alcune tecniche di indagine (ad esempio monitoraggio genetico non invasivo)
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	- Percentuale di territorio indagato - Numero di soggetti coinvolti, territori e EdG aderenti - Numero di partecipanti agli incontri e riscontri sulla pianificazione

<table>
<tr><td rowspan="6">Scheda AZIONE

11-MR</td><td>DENOMINAZIONE DEL PIANO</td><td colspan="5">PDPI Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Monitoraggio delle specie target secondarie (mammiferi) e di Rupicapra rupicapra al fine di implementare le conoscenze sulla biodiversità</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR X</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A</td><td>MA</td><td>M X</td><td colspan="2">B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT X</td><td>LG</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA’</td><td>annuale</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Agricoltura (A), Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura (F), Disturbo antropico (G), Specie invasive, specie problematiche e inquinamento genetico (I), Modifica dei sistemi naturali (J), Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici) (K)

Decremento delle popolazioni di alcune specie di mustelidi causato da:
- degrado e frammentazione degli habitat idonei;
- bracconaggio;
- competizione Inter-specifica tra carnivori.
Per quanto riguarda Lepus timidus non si hanno stime di densità nel territorio considerato; le popolazioni in declino presenti sull’arco alpino sono minacciate principalmente dai seguenti fattori:
- cambiamenti climatici;
- ibridazione con la lepre comune (Lepus europaeus) e conseguente perdita del patrimonio genetico;
- perdita ed erosione di habitat.
Per quanto riguarda Marmota marmota non si hanno stime di densità nel territorio considerato; le principali pressini/minacce sono:
degrado, frammentazione e scomparsa degli habitat idonei (praterie e prati-pascoli di alta quota).</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'azione intende avviare la raccolta dati sul territorio considerato, poiché le conoscenze attuali sono carenti.

Mustelidi
Date le abitudini elusive, notturne o crepuscolari e le basse densità di popolazione tipiche di tutte le specie di mustelidi, sono previste tecniche di indagine indirette e non invasive specifiche.
Per tutte le specie:
1) Ricerca dei segni di presenza su percorso lineare: il metodo consiste nella realizzazione di percorsi campione finalizzati al rilevamento di segni di presenza riconducibili alle specie in oggetto. Tali segni sono costituiti da escrementi, impronte (su neve o fango), resti di alimentazione; l’identificazione della specie di appartenenza può essere fatta su base morfologica o, dal momento che la tracce appartenenti alla diverse specie sono confondibili, genetica (analisi di campioni non invasivi). I dati raccolti potranno essere utilizzati per valutare la presenza/assenza, l’abbondanza relativa, l’ecologia (dieta e selezione di habitat) delle specie in oggetto.
2) Impressione delle impronte (Track plate): il metodo prevede l’impiego di apposite superfici adatte a registrare, al passaggio di un individuo, l’impressione delle impronte, identificate su base morfologica. I dati raccolti potranno essere utilizzati per valutare la presenza/assenza delle specie in oggetto.
3) Trappole video-fotografiche: il metodo si basa sull’impiego di macchine video-</td></tr>
</table>

	fotografiche automatiche attivate da sensori di rilevamento a infrarosso termico che consentono di registrare il passaggio delle specie in oggetto. I dati raccolti potranno essere utilizzati per valutare la presenza/assenza, l'abbondanza relativa, l'ecologia (ritmi di attività) delle specie in oggetto. ***Lepus timidus*** 1) Ricerca dei segni di presenza su percorso lineare: il metodo consiste nella realizzazione di percorsi campione (transetti), che devono essere percorsi durante la stagione invernale con suolo innevato, finalizzati al rilevamento di segni di presenza riconducibili alle specie in oggetto. Tali segni sono costituiti da escrementi e impronte. I dati raccolti potranno essere utilizzati per valutare la presenza/assenza, l'abbondanza relativa, l'ecologia (selezione di habitat) della specie in oggetto. Poiché non è possibile discriminare su base morfologica le tracce lasciate dalla lepre alpina da quelle della lepre comune (*Lepus europaeus*), nelle aree di compresenza questo metodo dovrebbe affiancato dal monitoraggio genetico non invasivo, che consente di distinguere i genotipi delle due specie. 2) Censimento in battuta: il metodo consiste nella realizzazione di conteggi esaustivi della popolazione presente in settori campione (aree battute) all'interno di una più vasta area di indagine; tali settori devono essere scelti in base alla rappresentatività delle caratteristiche ambientali dell'area di indagine e devono coprire, in termini di numerosità ed estensione territoriale, circa il 10% della stessa. Devono essere impiegati un adeguato numero di battitori e osservatori per ottenere risultati attendibili. 3) Trappole video-fotografiche: il metodo si basa sull'impiego di macchine video-fotografiche automatiche attivate da sensori di rilevamento a infrarosso termico che consentono di registrare il passaggio delle specie in oggetto. I dati raccolti potranno essere utilizzati per valutare la presenza/assenza, l'abbondanza relativa, l'ecologia (ritmi di attività) delle specie in oggetto. ***Marmota marmota*** Date le abitudini diurne e le alte densità locali di popolazione tipiche della specie, sono previste tecniche di indagine indirette e non invasive specifiche. 1) Conteggio a vista delle tane attive: il metodo consiste nell'osservazione e conteggio delle tane invernali riaperte alla fine del letargo (aprile-maggio), per valutare la presenza/assenza in un territorio. 2) Conteggio a vista delle colonie: il metodo consiste nell'osservazione diretta degli individui in attività al di fuori della tana durante il periodo in cui l'attività è massima (luglio-agosto), per valutare il successo riproduttivo (conteggio dei piccoli). ***Rupicapra rupicapra*** Per quanto riguarda il camoscio il monitoraggio dovrà essere coordinato con quello svolto nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio vigente.
HABITAT target INTERESSATI	-
SPECIE target INTERESSATE	*Martes martes, Mustela putorius, Mustela erminea,Lepus timidus, Marmota marmota (target secondari)*, *Rupicapra rupicapra*
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	*Meles meles*, *Mustela nivalis, Martes foina*, *Vulpes vulpes* e altri mesocarnivori
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	1) Miglioramento e incremento delle conoscenze delle specie in oggetto.
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Informazioni sulla distribuzione, stato di conservazione, abbondanza ed ecologia locale delle specie in oggetto. 2) Valutazione dei trend delle popolazioni e delle pressioni/minacce che insistono su esse. 3) Pianificazione di progetti e programmi futuri (interventi attivi) in supporto delle popolazioni con trend in diminuzione o su cui insiste una pressione.
SOGGETTO ATTUATORE	Partenariato Enti Parco/Regione Liguria/altri Enti di ricerca
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti (esperti del settore).
RIFERIMENTI	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020

PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	L'avvio di un monitoraggio richiede campionamenti annuali, da ripetersi per anni consecutivi per valutare il trend delle popolazioni.
POSSIBILI CRITICITA'	Costi legati alle tecniche di monitoraggio, che richiedono investimenti medio-alti. Scarsa applicabilità di alcuni metodi di monitoraggio al territorio da indagare (censimento in battuta).
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	- Numero di campionamenti eseguiti durante l'anno e distribuzione nel territorio considerato. - Numero di specie osservate - Numero di osservazioni

Scheda AZIONE **12-MR/PD**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri**				
	NOME AZIONE	**Monitoraggio delle farfalle diurne, dei coleotteri forestali e di *Aeshna juncea* al fine di implementare le conoscenze sulla biodiversità**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR X**	**IN**	**PD X**	**RE**
	PRIORITA'	**A**	**MA X**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT X**	**MT**	**LG**		
	PERIODICITA'	Annuale				
LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Agricoltura (**A**), Silvicoltura (**B**), Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura (**F**), Modifica dei sistemi naturali (**J**), Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici) (**K**)					
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione intende avviare la raccolta dati sul territorio considerato, poiché le conoscenze attuali sono incomplete. Per i dettagli sulle modalità operative di monitoraggio si rimanda al protocollo di monitoraggio per i Lepidotteri a volo diurno inclusi nella direttiva 92/43/CEE (Bonifacino, 2015), al protocollo di monitoraggio di *Lucanus cervus* e *Rosalia alpina* (Oneto e Ottonello, 2015) redatti nell'ambito del progetto OR FESR 2007/2013 asse 4 linea di attività 4.2 - Monitoraggio delle specie di artropodofauna coordinato dal Parco Naturale Regionale di Portofino. Il monitoraggio di *Aeshna juncea* dovrà essere eseguito mediante riconoscimento degli individui adulti in attività su percorsi fissi (transetti); ogni transetto dovrà essere percorso più volte (almeno 3) durante la stagione di campionamento, in modo da coprire differenti periodi di volo. La stagione di campionamento corrisponde ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. I transetti dovranno essere percorsi con velocità costante e gli individui dovranno essere fotografati e/o catturati con apposito retino per essere identificate. Visto l'interesse per il pubblico per i lepidotteri a volo diurno potranno essere inoltre organizzate delle escursioni tematiche con esperti al fine di valorizzare questo importante patrimonio del Parco e delle Aree Natura 2000 del comprensorio delle Alpi Liguri.					
HABITAT target INTERESSATI	Habitat a formazioni erbose naturali e seminaturali, habitat boschivi e zone umide in lista alla Direttiva Habitat 92/43/CEE					
SPECIE target INTERESSATE	*Papilio alexanor*, *Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne, Proserpinus proserpinus, Maculinea rebeli, Aeshna juncea.* Target secondari: *Rosalia alpina e Lucanus cervus*					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Tutte le specie di lepidotteri ropaloceri e odonati, tra cui *Euplagia quadripunctaria* e *Zerynthia cassandra/polyxena* (target secondari)					
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	1) Aumento delle conoscenze delle specie in oggetto. 2) Presenza/assenza delle specie in oggetto.					
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Informazioni sulla distribuzione, stato di conservazione, abbondanza ed ecologia locale della specie in oggetto. 2) Valutazione del trend della popolazione. 4) Pianificazione di progetti e programmi futuri (interventi attivi) in supporto delle popolazioni soggette a un forte decremento. 5) Valorizzazione delle specie per lo sviluppo di turismo orientato sostenibile (*butterflywatching*)					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti esperti del settore					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020					
	Fondi Rete Natura 2000					

LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	L'avvio del monitoraggio richiede campionamenti annuali, da ripetersi per anni consecutivi per valutare il trend delle popolazioni
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Percentuale di territorio idoneo indagato Numero di specie patrimoniali rinvenute Numero di stazioni di presenza di specie patrimoniali Numero di incontri/eventi/escursioni Numero di partecipanti agli incontri/eventi/escursioni

Scheda AZIONE **13-MR**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri**				
	NOME AZIONE	**Inventario e Monitoraggio avifauna legata agli ambienti boschivi**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR X**	**IN**	**PD**	**RE**
	PRIORITA'	**A**	**MA X**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT X**	**MT**	**LG**		
	PERIODICITA'	**annuale**				
LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio considerato (Parco, SIC, ZPS)					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE	Silvicoltura (**B**)					
DESCRIZIONE AZIONE	Per *Pernis apivorus, Dryocopus martius, Circaetus gallicus* è previsto l'utilizzo del metodo della mappatura che si basa sul fatto che, durante la stagione riproduttiva, molte specie diventano territoriali, manifestando comportamenti canori accentuati. Il metodo del mappaggio consiste nel determinare il numero e l'esatta localizzazione di tutti i territori di ogni specie presente in una determinata area. Durante questo tipo di conteggio l'intera area di studio viene percorsa varie volte, rilevando, ad ogni visita, i segnali emessi dai singoli individui da censire (es. vocalizzazioni, tambureggiamenti, ma anche osservazioni dirette), annotandoli su una mappa con l'ausilio di codici standardizzati. Il numero di visite consigliate per ogni censimento oscilla tra 5 e 10, nell'arco di tutta la stagione riproduttiva, da effettuare nelle ore di massima attività (Gibbons et al. 1996, Bibby et al. 1992). Per il picchio nero si possono ottenere dati indiretti di presenza anche dal rinvenimento di tracce, costituite essenzialmente dalle cavità-nido . Per i rapaci notturni è possibile utilizzare il metodo del playback che sfrutta il rigido territorialismo e sull'intensa attività canora che caratterizza questo gruppo. Consiste nello stimolare una risposta territoriale della specie che si vuole censire, mediante la riproduzione del canto registrato, o playback. Il metodo, utilizzato per la prima volta da Bhol (1956) e, in seguito, impiegato da molti ricercatori con buoni risultati, permette di censire vaste superfici anche molto eterogenee e in condizioni di basse densità, con l'impiego di un numero relativamente limitato di rilevatori (2-4). La stimolazione incrementa, in misura sensibile, il tasso di canto sia di specie normalmente elusive e silenziose, sia in periodi diversi da quelli di massima attività canora. Questi metodi permettono il rilevamento della presenza/assenza delle specie di Strigiformi presenti nell'area di studio e/o della loro densità e della definizione della dimensione dei territori.					
HABITAT target INTERESSATI	Habitat boschivi della direttiva 92/43/CEE e altri habitat boschivi					
SPECIE target INTERESSATE	*Pernis apivorus, Dryocopus martius, Circaetus gallicus, Aegolius funereus, Glaucidium passerinum*					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	Altre specie emergenti, Habitat di specie					
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	1) Approfondimento delle conoscenze naturalistiche 2) Calcolo indicatori per la rilevazione di eventuali trend positivi / negativi					
OBIETTIVI SPECIFICI	1) Monitoraggio dello stato di conservazione 2) Mappatura nuove segnalazioni specie 3) Rilevamento fattori di pressione e di minaccia eventuali 4) Raccolta elementi su cui basare futuri progetti e programmi (interventi attivi)					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti esperti del settore					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+					
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	A carattere periodico: da ripetersi annualmente					

POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Percentuale di territorio idoneo indagato Numero di specie patrimoniali rinvenute Numero di stazioni di presenza di specie patrimoniali

<table>
<tr><td rowspan="9">NUMERO
14
MR/ IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Ricerca, allestimenti didattici e infrastrutture per la fruizione delle zone umide</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2">X</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">X</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutti i fiumi alpine e le zone umide dei Comuni del territorio gestito dal Parco</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica su siti vulnerabili, interramento naturale</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Ricerca e monitoraggio.
Allestimenti didattici: bacheche, leggii, pannelli illustrative
Infrastrutture per la fruizione: passerelle in legno e recinzioni.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Habitat igro-idrofili (spec. Fiumi alpine e torbiere)
3220, 3260, 7220, 7230, 91E0[13]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Specie igro-idrofile</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione di attività di educazione ambientale, formazione e ricerca scientifica</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Valorizzazione degli habitat legati alle zone umide del area vasta. Tutela delle zone umide e fruizione sostenibile mediante la regolamentazione della fruizione. Sensibilizzazione del pubblico agli habitat vulnerabili.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Università.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Rete Natura 2000.</td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma Life+</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco.</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 6 mesi --- Realizzazione: 24 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Difficile accessibilità ai torrenti alpini</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">Dati monitoraggio su mantenimento stato popolamenti specie e habitat</td></tr>
</table>

[13] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="6">Scheda AZIONE

15

MR</td><td>DENOMINAZIONE DEL PIANO</td><td colspan="5">PDPI Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Monitoraggio dell'adattamento degli habitat del Parco ai cambiamenti climatici</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR
X</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A</td><td>MA
X</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT xx</td><td colspan="2">LG</td><td></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA’</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">L’intervento interessa l’intero territorio del Parco, in particolare i SIC Alpini</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Monitorare e analizzare i cambiamenti climatici nell’area delle Alpi Liguri, in particolare rispetto agli effetti che il cambiamento climatico può avere sugli habitat presenti.
Particolare monitoraggio dovrà essere effettuato sugli habitat e le specie degli ambienti alpini, maggiormente sensibili ai cambiamenti del clima</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Tutti ed in particolare habitat umidi (7220, 7230), habitat a gravitazione alpina (3220, 6170).[14]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tutte</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Conservazione delle risorse naturali e della biodiversità</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Adattaento al cambiamento climatico</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Università, Altri Parchi Alpini</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma Interreg Marittimo</td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma Interreg Alcotra
Programma Life+</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">-</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">-</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">-</td></tr>
</table>

[14] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="7">Scheda AZIONE
16 –IA</td><td>DENOMINAZIONE DEL PIANO</td><td colspan="5">PDPI Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">SIC “M. Saccarello – M. Frontè” - “M. Monega – M. Prearba” e ZPS “Saccarello Garlenda” “Sciorella”</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Azioni di miglioramento ambientale a favore di Tetrao tetrix e di Alectoris graeca saxatilis</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA X</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD X</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A X</td><td>MA</td><td>M</td><td colspan="2">B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT X</td><td>LG</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA’</td><td></td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">SIC “M. Saccarello – M. Frontè” - “M. Monega – M. Prearba” e ZPS “Saccarello Garlenda” “Sciorella”</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Agricoltura (A), Modifica dei sistemi naturali (J), Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici) (K)</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L'azione è volta alla creazione di ambienti idonei alla specie in particolare migliorando soprattutto aree interessate da pascoli sottoutilizzati ed oramai quasi totalmente invasi da rodoreto e altre specie arbustive o dalla rinnovazione di specie arboree. I lavori prevedono la creazione di macchie (della dimensione tipo di 15-20 m di diametro) collegate a corridoi (c.a 2 m. di larghezza x 15-20 m di lunghezza) liberi da tale vegetazione, nei quali possa riformarsi la cotica erbosa originaria e gli spazi possano quindi essere riutilizzati dall’avifauna (gallo forcello e coturnice) per le proprie funzioni vitali.
I lavori dovranno essere accuratamente predisposti in fase esecutiva previo controllo di dettaglio operato con la consulenza di esperto botanico e faunista al fine di minimizzare gli impatti sull’ambiente naturale e tutte le varie specie presenti, oltre a quelle che sono obiettivo specifico del progetto. Le modalità di intervento consistono in:
- decespugliamento delle macchie e corridoi preventivamente selezionati;
- sradicamento manuale del relativo apparato radicale e trasporto dei rifiuti vegetali sulla pista di accesso, dove é collocata una cippatrice (leggera) e un mezzo di trasporto
- successiva distribuzione del cippato su fondo boscoso idoneo, presente a relativa distanza
Correlazione dei risultati ottenuti con gli esiti dei monitoraggi sull’avifauna previsti dalla scheda di azione 5-MR: valutare la presenza e abbondanza delle specie oggetto delle azioni di miglioramento in contesti naturali e nelle aree oggetto del presente intervento.[15]</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Vari habitat all.1 Direttiva 92/43/CEE ed in particolare 4060, 6170[16]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tetrao tetrix, Alectoris graeca saxatilis</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">Habitat di specie, altre specie legate agli ambienti aperti e a quelli ecotonali</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Migliorare lo stato di conservazione di Tetrao tetrix e favorire la presenza di Alectoris graeca saxatilis</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6"><s>Iniziare un processo di recupero di spazi vitali per le e due specie individuate come di prioritario interesse in ambito locale. Parimenti si intendono conservare e valorizzare delle singolarità ecologiche anche locali, che arricchiscono la biodiversità del territorio e l’interesse dal punto di vista scientifico – didattico, ma anche turistico</s>

1) Iniziare un processo di recupero di spazi vitali per le e due specie individuate come di prioritario interesse in ambito locale.

2) conservare e valorizzare le singolarità ecologiche anche locali, che arricchiscono la biodiversità del territorio e l’interesse dal punto di vista scientifico – didattico, ma anche</td></tr>
</table>

[15] Prescrizione VAS.
[16] Prescrizione VAS.

	turistico **3) comparare i dati rilevati in aree interessate da azioni di miglioramento, in aree in naturale evoluzione e in aree idonee**[17]
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri
SOGGETTI COINVOLTI	Enti di ricerca o Liberi professionisti, Esperti del settore, Associazioni locali, Ditte specializzate in lavori agroforestali
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020
	Fondi Rete Natura 2000
	Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	2 – 3 mesi ad intervento
POSSIBILI CRITICITA'	Scarsa accessibilità di alcune aree
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di interventi eseguiti Superficie complessiva interessata dagli interventi

[17] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="6">Scheda AZIONE

17 –IA</td><td>DENOMINAZIONE DEL PIANO</td><td colspan="5">PDPI Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">Tutti i siti in gestione al PNR delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Conservazione e incremento delle popolazioni di rapaci necrofagi nelle Alpi Liguri, con particolare attenzione per il grifone</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA X</td><td>MR X</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A</td><td>MA</td><td>M</td><td colspan="2">B X</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td>LG X</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITA’</td><td>annuale</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Area Parco Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Agricoltura (A), Utilizzo delle risorse biologiche diverso dall'agricoltura e selvicoltura (F), Disturbo antropico (G) Processi naturali biotici e abiotici (esclusi gli eventi catastrofici) (K)</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L’azione si propone come obiettivo di conservare e favorire la presenza del grifone e di altri rapaci necrofagi nell’area transfrontaliera del Parco delle Alpi Liguri, ripristinandone il ruolo ecologico all’interno degli ecosistemi naturali, valorizzandolo come importante componente del patrimonio faunistico autoctono, favorendo il mantenimento e il ripristino degli habitat e delle attività antropiche a esso connessi e promuovendo una gestione sostenibile dei sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.
Attraverso un programma di supporto alimentare mirato (carnaio) si intende:
- Ripristinarne la presenza stabile nelle aree storicamente occupate
- Fornire un sostegno durante la fase migratoria
- Ridurre le minacce di origine antropica che insistono sulle popolazioni presenti nell’area considerata
- Valorizzare e rafforzare la connettività tra i Siti Natura 2000 presenti nell’area considerata

<s>Inoltre attraverso un uso più sostenibile e naturale dei sottoprodotti di origine animale non più destinati al consumo umano (SOA; utilizzati per la realizzazione dei carnai) si intende:</s>
<s>- Ridurre le spese di smaltimento e le emissioni di gas serra prodotte</s>
<s>- Promuovere forme più sostenibili di allevamento</s></td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">-</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Gyps fulvus (target secondario)</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">Altri rapaci inseriti negli allegati della dir. 92/43/CEE, come il gipeto (Gypaetus barbatus), il capovaccaio (Neophron percnopterus), l’avvoltoio monaco (Aegypius monachus), l’aquila reale(Aquila chrysaetos), il nibbio bruno (Milvus migrans) e il nibbio reale (Milvus milvus).</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">- Incremento del numero di individui migranti e/o estivanti sul territorio e rioccupazione di uno o più territori storicamente occupati dalla specie target
- Ampliamento e consolidamento delle reti ecologiche locali per la conservazione dei rapaci necrofagi
- Riduzione dei fattori di minaccia e delle pressioni di origine antropica per la specie target attualmente presente
- Creazione di modelli comuni e di una rete condivisa per il monitoraggio delle specie nell’area delle Alpi Liguri
<s>- Riduzione dei costi e delle emissioni di gas serra generati dallo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale e presa di coscienza della convenienza in termini economici e di sostenibilità del reimpiego di tali sottoprodotti come fonte trofica per i rapaci necrofagi</s>
<s>- Messa in rete di buone pratiche nella gestione delle attività agro-pastorali presenti</s>
- Incremento dell’attrattività del territorio e della fruizione turistica</td></tr>
</table>

	- Sviluppo di un piano comune di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e raggiungimento di un buon livello di coinvolgimento dei portatori di interesse
OBIETTIVI SPECIFICI	- Creazione siti di alimentazione supplementare (carnai), **di durata temporanea** ~~- Creazione di protocolli per la gestione dei carnai al fine di concederne l'utilizzo a privati (aziende zootecniche)~~ ~~- Riduzione spese ed emissioni per lo smaltimento dei SOA~~ - Incentivare la rioccupazione di uno o più siti storicamente occupati - Definizione di un sistema di monitoraggio per la specie target - Contrastare le pressioni e minacce di origine antropogenica che insistono sulla specie
SOGGETTO ATTUATORE	Partenariato Enti Parco/Regione Liguria
SOGGETTI COINVOLTI	Soggetti potenzialmente coinvolgibili nel progetto Aziende Sanitarie Locali (ASL1 IM) Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS IM) Comuni e Consorzi di Comuni dell'area del Parco Altri enti (Province) Imprese agricole, zootecniche e popolazione del territorio Organizzazioni agricole e ambientali e Istituzioni non governative
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020 Fondi Rete Natura 2000 Programma Life+
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco.
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Tre anni
POSSIBILI CRITICITA'	- Attualmente nessuna area è occupata stabilmente - Basso numero di avvoltoi presenti o comunque coinvolti durante le migrazioni sul territorio interessato - Dipendenza degli esemplari dal carnaio - Richiamo di altre specie oltre ai rapaci necrofagi dovuto alla presenza dei carnai ~~- Esigenza a fine progetto di continuare a mantenere economicamente le strutture, il personale e i servizi realizzati per i siti di alimentazione supplementare~~[18]
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di soggetti coinvolti pubblici e privati coinvolti Numero di partecipanti agli incontri e riscontri sulla pianificazione Numero di carnai realizzati Numero di individui regolarmente presenti al carnaio o in transito migratorio Presenza di una popolazione nidificante

[18] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
18 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Mantenimento e miglioramento della rete sentieristica del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco delle alpi liguri</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica sulle percorrenze, cancellazione dei percorsi da vegetazione invasiva.</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Interventi di mantenimento e localizzato miglioramento della percorribilità mediante riduzione della vegetazione di intralcio, piccoli interventi di regimazione delle acque e sistemazione di erosioni del fondo (gradini in legno, etc) e delle scarpate. Interventi di manutenzione della segnaletica, verticale e orizzontale, nonchè dei pannelli illustrativi.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Percorsi e sentieri segnalati all'interno di tutti gli habitat</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tutte</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">sviluppo turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">F.I.E., C.A.I, Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Parco</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Rete Escursionistica LIgure; Fondi ALTA VIA DEI MONTI LIGURI</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto artigianale, turistico e sportivo nei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 3 mesi --- Realizzazione: 6 mesi (per ciascuna annualità)</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Non titolarità su parte dei tracciati (passaggi in proprietà privata)</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">Numero di frequentatori (da dati gestori rifugi, passaggi ove previsti ecocontatori)</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

19 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Ippovia del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2">X</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">X</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica sulle percorrenze, cancellazione dei percorsi da vegetazione invasiva.</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Interventi puntuali presso i Rifugi del Parco: tettoie, punti di abbeverata
Interventi di adeguamento dei tracciati nei percorsi equitabili di collegamento tra i suddetti rifugi, segnaletica specifica.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Strade forestali e piste all'interno di tutti gli habitat</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tutte</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Valorizzazione turistica, a favore di uno sviluppo eco-sostenibile anche concentrando la fruizione in sicurezza dei percorsi in ambito controllato e gestito.
Supporto all'attività dei Rifugi del Parco e delle attività turistiche del area vasta.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Gestori dei Rifugi del Parco, gestori maneggi e noleggio cavalli</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Rete Escursionistica LIgure; Fondi ALTA VIA DEI MONTI LIGURI</td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma di Cooperazione Italia --- Francia "Marittimo" 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto artigianale, turistico e sportivo nei Comuni del Parco.</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 6 mesi --- Realizzazione: 24 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Non titolarità su parte dei tracciati (passaggi in proprietà privata)</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">Numero di frequentatori (da dati gestori rifugi, gestori maneggi e noleggio cavalli)</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
20 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Realizzazione di siti attrezzati sostenibili per torrentismo, arrampicata e altri sport outdoor</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td>Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2"></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="2">Intervento una tantum</td><td colspan="3">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="3">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco delle Alpi Liguri e Comuni dei SIC</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica su siti vulnerabili</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Mappatura di tutti i corsi d'acqua e delle pareti rocciose per conseguente valutazione delle zone idonee alla realizzazione di strutture per attività sportive[19] Interventi puntuali: individuazione e realizzazione di siti attrezzati per torrentismo, arrampicata e altri sport estremi in aree poco vulnerabili, quali la chiodatura dei siti, l'allestimento di mini aree parcheggio, bacheca con pannello illustrativo e segnaletica di avvicinamento al sito.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Al di fuori di habitat prioritari</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Valorizzazione turistica del area vasta, a favore di uno sviluppo eco-sostenibile anche concentrando la fruizione dei siti in ambito controllato e gestito.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco, Associazioni sportive</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Associazione sportive, C.A.I.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi per lo sport (regionali, CONI)</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico e sportivo nei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 6 mesi --- Realizzazione: 24 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Responsabilità civile.</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">Numero di frequentatori (da dati gestori rifugi, associazioni sportive)</td></tr>
</table>

[19] Prescrizione VAS.

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
21 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">…</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Sistema delle aree sosta camper dei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td colspan="2">Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Fruzione non controllata in zone sensibili</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Sistema delle aree di sosta camper. Mappatura dei siti potenzialmente idonei alla realizzazione di aree sosta camper.[20]</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Organizzazione dei flussi turistici in aree attrezzate non vulnerabili</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 4 mesi --- Realizzazione: 12 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

[20] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

22 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Aree attrezzate del parco e attendamento</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td colspan="2">Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="3">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="3">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica in aree sensibili</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Realizzazione di aree attrezzate (tavoli, panche, bacheca, bracere protetto, rastrelliere per biciclette)
Realizzazione di aree di attendamento presso i rifugi: delimitazione e sistemazione delle aree.
Predisposizione di sistema di comunicazione all'Ente Parco per attendamento temporaneo di emergenza. Tutela dalla fruizione incontrollata</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Sviluppo del turismo green.
Sostegno dell'attività dei Rifugi del Parco</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Gestori dei Rifugi del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco.</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 4 mesi --- Realizzazione: 12 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">Numero di fruitori</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

23 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza: segnaletica e cartellonistica stradale</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td colspan="2">Alta</td><td colspan="2">Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">X</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del territorio gestito dal Parco (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Miglioramento della segnaletica e della cartellonistica stradale (a norma del codice della strada) finalizzati alla migliore valorizzazione turistica, alla protezione dell'ambiente e della sicurezza stradale.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Valorizzazione turistica, protezione dell'ambiente e sicurezza stradale. Sostegno dell'attività dei Rifugi del Parco e delle attività turistiche dell'area vasta</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco, Comuni dell'area vasta (SIC); Città metropolitana,</td></tr>
<tr><td>RIFERIMENTI</td><td colspan="6">Fondi Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico dell'area vasta</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 4 mesi --- Realizzazione: 24 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
24 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Il Sentiero degli Alpini</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td>Breve Termine</td><td>Medio Termine</td><td colspan="3">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td>X</td><td></td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="2">Intervento una tantum</td><td colspan="4">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="4">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco delle alpi liguri</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica sulle percorrenze, cancellazione dei percorsi da vegetazione invasiva, dissesto geomorfologico.</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Interventi di messa in sicurezza e manutenzione mediante sistemazione di erosioni del fondo e delle scarpate, interventi di regimazione delle acque, sistemi di protezione, riduzione della vegetazione di intralcio.
Promozione del Sentiero degli Alpini</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Tutti gli habitat interessati dal Sentiero degli Alpini anche classificati come habitat all.1 Direttiva 91/43/CEE (9110, 9120, 9150, 91AA, 91H0, 9260, 9340, 9420,</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tutte</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">sviluppo turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">F.I.E., C.A.I, Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Parco</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Rete Escursionistica LIgure; Fondi ALTA VIA DEI MONTI LIGURI</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto artigianale, turistico e sportivo nei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 3 mesi --- Realizzazione: 6 mesi (per ciascuna annualità)</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">Numero di frequentatori (da dati gestori rifugi, passaggi ove previsti ecocontatori)</td></tr>
</table>

[21] Prescrizione VAS

Scheda AZIONE **25 IA**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	**-**				
	NOME AZIONE	**Valorizzazione dei prodotti tipici del Parco**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA**	**MR**	**IN** **IN**	**PD**	**RE**
	PRIORITA'	**A**	**MA** **X**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT**	**MT xx**	**LG**		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	L'intervento interessa l'intero territorio del Parco					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE						
DESCRIZIONE AZIONE	Promuovere la filiera e il marketing dei prodotti tipici gastronomici di eccellenza del parco, dalla produzione, alla commercializzazione, alla creazione di business: la cultura della Cucina Bianca, in generale, e in particolare la toma di Pecora Brigasca e la produzione casearia (in Valle Arroscia, Triora, Pigna, etc.), l'aglio di Vessalico, i fagioli di Pigna, il Pane di Triora, il Miele del Parco, oltre a frutta, ortaggi, ortaggi, olio e vino, come l'Ormeasco DOC. Sostenere le attività tradizionali di produzione e commercializzazione casearia all'interno del territorio gestito del Parco. Riqualificare le infrastrutture per la produzione e la commercializzazione dei prodotti tipici (ad esempio zone D del Parco).					
HABITAT target INTERESSATI	-					
SPECIE target INTERESSATE	-					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI						
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	Promozione del turismo green Sviluppo locale sostenibile					
OBIETTIVI SPECIFICI	Promozione di attività e riduzione dello spopolamento Valorizzazione culturale del territorio Rafforzamento immagine unitaria del Parco					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Associazioni di categoria, imprese, produttori locali, servizi ricettivi e commerciali					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020					
	Programmi di cooperazione Interreg					
INTERESSI ECONOMICI	Ricadute sugli operatori economici dei Comuni del Parco					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE						
POSSIBILI CRITICITA'	Raffronto tra le normative di settore (ASL, Sovtintendenza) e le modalità di produzione.					
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento						

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

26 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">--</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Riqualificazione energetica degli edifici del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td>Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Interventi di riqualificazione energetica degli edifici del Parco (di proprietà e in utilizzo), dei rifugi e dei punti tappa, di tutti gli edifici in cui il Parco interviene nella gestione (in particolare le Zone D).</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Tutela delle risorse naturali
Adattamento al cambiamento climatico</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili e contenimento delle emissioni in atmosfera, risparmio energetico e efficientamento</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 4 mesi --- Realizzazione: 12 mesi per ogni intervento</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

Scheda AZIONE **27 IA**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	-				
	NOME AZIONE	**Le Alpi del Mediterraneo come Patrimonio UNESCO**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA** **X**	**MR**	**IN**	**PD**	**RE**
	PRIORITA'	**A X**	**MA**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT**	**MT xx**	**LG**		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	L'intervento interessa l'intero territorio del Parco					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE						
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione intende creare una Segreteria Tecnica in grado di supportare L'Ente Parco, insieme agli altri Parchi e aree SIC delle Alpi del Mediterraneo a prepararsi alla cndidatura per il Patrimonio Unesco, attraverso predisposizione del dossier di candidatura, partecipazione al Comitato Tecnico e Scientifico, attivazione di governance locale con i Comuni interessati e comunicazione.					
HABITAT target INTERESSATI	Tutti					
SPECIE target INTERESSATE	Tutte					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI						
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	Gestione					
OBIETTIVI SPECIFICI	Gestione del patrimonio conoscitivo Monitoraggio dei SIC Conservazione della biodiversità e delle risorse naturali Rafforzamento immagine unitaria del Parco a livello euroepo					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Esperti del settore					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Programma di cooperazione Alcotra					
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Operatori economici del comparto turistico					
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Da attuarsi dall'approvazione del PIDP ai successivi 4 anni					
POSSIBILI CRITICITA'	Reperimento di risorse per collaborazioni continuative nel tempo					
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di contratti per nuovo personale (Collaborazioni coordinate e continuative, oppure contratti di lavoro di altro tipo).					

Scheda AZIONE **28 IA**	**DENOMINAZIONE DEL PIANO**	**PDPI Parco delle Alpi Liguri**				
	CODICE SITO	-				
	NOME AZIONE	**Gestione del PIDP**				
	TIPOLOGIA DI AZIONE	**IA** **X**	**MR**	**IN**	**PD**	**RE**
	PRIORITA'	**A X**	**MA**	**M**	**B**	
	TERMINE	**BT**	**MT xx**	**LG**		
	PERIODICITA'					
LOCALIZZAZIONE	L'intervento interessa l'intero territorio del Parco ma trova localizzazione nelle sedi del Parco attuali.					
PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE						
DESCRIZIONE AZIONE	L'azione intende creare una Segreteria Tecnica in grado di coordinare, gestire, attuare, le conoscenze, i monitoraggi e le azioni previste dal PIDP, sia sul campo, sia in termini di coordimanto con gli altri soggettied enti che operao sul territorio gestito, in grado di gestire e implementare i dati conoscitivi e i dati cartografici (GIS) costruiti attraverso la redazione del PIDP.					
HABITAT target INTERESSATI	Tutti					
SPECIE target INTERESSATE	Tutte					
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI						
OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi	Gestione del PIDP					
OBIETTIVI SPECIFICI	Gestione del patrimonio conoscitivo Monitoraggio dei SIC Conservazione della biodiversità e delle risorse naturali					
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco delle Alpi Liguri					
SOGGETTI COINVOLTI	Esperti del settore					
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	Fondi Regionali					
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI						
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	Da attuarsi dall'approvazione del PIDP ai successivi 10 anni					
POSSIBILI CRITICITA'	Reperimento di risorse per collaborazioni continuative nel tempo					
INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Numero di contratti per nuovo personale (Collaborazioni coordinate e continuative, oppure contratti di lavoro di altro tipo).					

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
29 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Comunicazione</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Realizzazione del sito web e suo aggiornamento; newsletter; social network, predisposizione di applicazioni informative.
Realizzazione di applicazioni ad hoc per la conoscenza del Parco, della sua fruizione, delle eccellenze del Parco.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Tutti</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tutte</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile
Gestione</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Ampliare e migliorare la qualità della conoscenza dei territori anche attraverso nuovi strumenti di comunicazione.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta, Centro di Educazione Ambientale</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Fondi Regionali</td></tr>
<tr><td colspan="6">Programmi di cooperazione Interreg</td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma Life</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Tutti gli operatori economici del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: Realizzazione: 12 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

30 IA</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Monitoraggio visitatori</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td>IA</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica sulle percorrenze</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Installazione di ecocontatori e di webcam</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Tutti</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tutte</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Tutela delle risorse naturali
Gestione</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Valutazione della pressione antropica e delle percorrenze, funzionale alla gestione del patrimonio escursionistico.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Rete Escursionistica LIgure; Fondi ALTA VIA DEI MONTI LIGURI</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Progettazione: 2 mesi --- Realizzazione: 6 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
31 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Cicloturismo: piste ciclabili e miglioramento della sicurezza sulla viabilità ordinaria</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2"></td><td></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Completamento dei circuiti di cicloturismo (sia bici su strada, sia mountain bike), anche con nuovi tratti di pista ciclabile, miglioramento della sicurezza sulla viabilità ordinaria (segnaletica, staccionate, ..), caratterizzazione e comunicazione ciclabilità dei tratti idoneii.
Rafforzamento dei servizi di supporto al cicloturismo (noleggio, manutenzione e riparazione bici, etc).</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Incentivazione della mobilità dolce e della fruizione turistico sportiva del territorio. Costruzione di nuovi tratti di pista ciclabile, miglioramento della sicurezza sulla viabilità ordinaria (segnaletica, staccionate, ..)</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Provincia, Associazioni sportive, Comuni dell'area vasta</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma di Cooperazione Italia --- Francia "Marittimo" 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico e commerciale nei Comuni dell'area vasta.</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
32 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Sistema delle aree sosta camper dei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td colspan="2">Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="3">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica su siti vulnerabili</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Mappatura dei siti potenzialmente idonei alla realizzazione di aree sosta camper.[22] Favorire l'accoglienza di caravan e camper indirizzando la fruizione verso aree attrezzate in siti non vulnerabili; predisposizione di progetto tipo dell'area camper con attenzione agli aspetti di inserimento ambientale, utilizzo delle rinnovabili, limitato consumo delle acque e compatibilizzazione degli scarichi.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Favorire l'accoglienza di caravan e camper indirizzando la fruizione verso aree attrezzate in siti non vulnerabili; predisposizione di progetto tipo dell'area camper con attenzione agli aspetti di inserimento ambientale, utilizzo delle rinnovabili, limitato consumo delle acque e compatibilizzazione degli scarichi.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">n. di piazzole attrezzate</td></tr>
</table>

[22] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

33 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Rete sentieristica dei SIC</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2"></td><td>X</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell’area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Pressione antropica sulle percorrenze, cancellazione dei percorsi da vegetazione invasiva.</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Favorire interventi di mantenimento e localizzato miglioramento della percorribilità mediante riduzione della vegetazione di intralcio, piccoli interventi di regimazione delle acque e sistemazione di erosioni del fondo (gradini in legno, etc) e delle scarpate. Interventi di manutenzione della segnaletica, verticale e orizzontale, nonchè dei pannelli illustrativi. Coordinamento delle realizzazioni dei singoli Comuni dei SIC mediante sottoscrizione di Protocollo di Intesa.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Tutti</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tutte</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostebibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Valorizzazione turistica del area vasta a favore di uno sviluppo eco-sostenibile anche concentrando la fruizione dei percorsi in ambito controllato e gestito.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri e/o Comuni dei SIC supportati da Ente Parco</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni dei SIC, Associazioni escursionisti, Associazioni di volontariato,</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">BANDI RETE NATURA 2000</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Rete Escursionistica LIgure; Fondi ALTA VIA DEI MONTI LIGURI</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico e sportivo nei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">24 mesi (stesura di protocollo di intesa e azione di coordinamento)</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">--</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

34 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Attività tradizionali: prati e pascoli</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Abbandono delle attività di pascolo tradizionali.
Abbandono delle attività agricole tradizionali</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Caratterizzazione del prodotto e marketing (marchio, acquisto consapevole) della filiera del pascolo.
Infrastrutture per la commercializzazione dei prodotti
Eventi di promozione dei prodotti (Mostre zootecniche,Transumanza, Malghe aperte)</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Prati e pascoli, anche classificati come habitat 6170, 6210, 6230, 6510[23]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo delle attività agricole e silvo-pastorali in particolare nelle forme tradizionali</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Sostegno alle attività agricole tradizionali, alle produzioni agricole di qualità e al turismo enogastronomico sostenibile</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Caseifici locali, Eataly, Slow Food, APA</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sulle aziende agricole (in particolare allevatori), sulle aziende di trasformazione e sugli operatori del comparto turistico</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

[23] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

35 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Attività tradizionali: filiera del legno e artigianato locale d'eccellenza</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td>Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>PERIODICITÀ</td><td colspan="2">Intervento una tantum</td><td colspan="3">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Abbandono delle attività selvicolturali tradizionali</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Sostegno alla gestione integrata e multifunzionale delle foreste, anche attraverso pianificazione forestale di I e II livello, sviluppo dei processi di utilizzazione del legname da opera e delle biomasse forestali, ricerca degli sbocchi di mercato,marketing di prodotto (in particolare del "cippato"), formazione degli addetti, incentivazione alla realizzazione di impianti di riscaldamento a biomassa forestale.Valorizzazione prodotti non legnosi (funghi, frutti di bosco). Sostegno all'artigianato a filiera locale.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Habitat forestali diversi, tra cui in particolare il 9110[24]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Specie forestali diverse,</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione sviluppo delle attività agricole e silvo – pastorali in particolare nelle forme tradizionali</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Incremento dell'utilizzo del legname locale per uso energetico e artigianale. Caratterizzazione prodotti fungini e sottobosco, locali prima trasformazione e vendita diretta)</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco, Artigiani, Imprese boschive, proprietari di boschi, enti di formazione, gruppi micologici</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto artigianale, sulle imprese boschive, sui proprietari di boschi, sugli Enti pubblici (risparmio energetico e acquisti verdi). Sono coinvolti anche soggetti privati che utilizzando tali previsioni possono attuare interventi predeterminati dalla pianificazione sia di primo che di secondo livello sul patrimonio forestale del Territorio gestito.[25]</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
</table>

[24] Prescrizione VAS
[25] Prescrizione VAS

INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento	Volume legname locale e prodotti non legnoai utilizzati/trasformati; n. di nuovi impianti a biomassa; n. di addetti formati

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
36 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Attività tradizionali: filiera della pietra e artigianato locale d'eccellenza</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC) in particolare il Comune di Rezzo e la Valle Arroscia</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Spopolazmento e abbandono delle attività tradizionali</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Sostegno alla gestione della filiera locale della lavorazione della pietra e dell'ardesia, riuso di materiali lapidei (ciappe, pietre per muretti a secco, etc.), in particolare a Rezzo e a Triora.
Sostegno all'artigianato d'eccellenza a filiera locale.
Promozione della tradizione delle devozioni in pietra e delle lavorazioni locali.
Sostegno ad un riuso mirato alle esigenze del Parco e copatibile con le aree SIC delle cave esistenti ora dismesse.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Sviluppo locale</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Incremento dell'utilizzo della pietra locale, con sperimentaioni di riuso.
Valorizzazione dell'artigianato locale.
Valorizzazione turistica</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco, Artigiani, enti di formazione</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto artigianale, sugli Enti pubblici</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">n. di addetti formati</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

37 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Attività tradizionali: castanicoltura da frutto</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>X</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Abbandono delle attività agricole tradizionali</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Censimento e recupero di aree a castagneto da frutto, valorizzazione delle varietà locali e riavvio della filiera (raccolta, prima trasformazione --- essiccazione, vendita locale).</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6"><s>Castagneto</s>
Castagneti e habitat 9260[26]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo delle attività agricole e silvo-pastoralli in particolare nelle forme tradizionali</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Rilancio dell'economia rurale tradizionale attraverso censimento e recupero di aree a castagneto da frutto, valorizzazione delle varietà locali e riavvio della filiera (raccolta, prima trasformazione --- essiccazione, vendita locale). Gestione e salvaguardia dell'habitat castagneto.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco, aziende e cooperative agricole, Consorzi</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute positive sulle aziende agricole e della filiera alimentare</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

[26] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

38 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Incentivazione filiera bosco --- energia e bosco – legno</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2"></td><td>X</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Abbandono delle attività selvicolturali tradizionali</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Incentivazione filiera locale bosco – energia e bosco – legno attraverso ricerca di investimenti pubblici e privati che favoriscano l'utilizzo delle biomasse locali (riscaldamento a cippato in edifici pubblici, piccole reti di riscaldamento di edifici privati), acquisti e forniture verdi per arredi interni di edifici pubblici, alberghi, rifugi ed esterni (segnaletica, guard rail in legno omologati, aree di sosta, aree pic-nic, piccole strutture in legno ....)</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">habitat forestali, anche classificati come habitat all.1 Direttiva 91/43/CEE (9110, 9120, 9150, 91AA, 91H0, 9260, 9340, 9420, 9540).[27]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo delle attività agricole e silvo-pastorali in particolare nelle forme tradizionali</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Incentivazione della filiera del legno locale, riqualificazione dell'immagine del area vasta, risparmio energetico, uso di energie rinnovabili</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco; associazioni di categoria, Imprese</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">POR --- FESR 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto artigianale e forestale.</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">---</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

[27] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

39 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">-</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Rete del turismo green</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC e ZPS)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Consolidamento della rete delle aziende, degli operatori e degli Enti presenti nel territorio (Parco e aree Rete Natura 2000),
Fidelizzazione di un riconoscimento da parte del parco
Formazione per un turismo green
Creazione di alcuni club di prodotto (bike friendly, family …) dedicati in particolare all'accoglienza di specifiche categorie turistiche con sensibilizzazione attraverso le strutture ad attività sostenibili (famiglie con bambini, pescaturismo, ippoturismo, trekking, biking ...)</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Consolidamento della rete delle aziende, degli operatori e degli Enti presenti nel territorio (Parco e aree Rete Natura 2000) al fine di promuovere un turismo sostenibile e accrescere la cultura dell'accoglienza</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri, Consorzio Ospitalità Diffusa, GAL</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Strutture ricettive, Consorzio Ospitalità Diffusa</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Progetto Europei dedicati</td></tr>
<tr><td colspan="6">POR – FESR 2014 -2020</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni dell'area vasta.</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">n. soci dei Consorzi, n. aderenti ai club di prodotto</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

40 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">--</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Passeggiate e percorsi nei borghi rurali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>X</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Individuazione d'intesa con il Parco di percorsi brevi nel circondario dei Comuni capoluogo o delle principali frazioni con segnaletica dedicata ed eventuale cartoguida alla scoperta dei beni culturali anche minori, degli abitati e dei paesaggi rurali.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Valorizzazione turistica del area vasta a favore di uno sviluppo eco-sostenibile anche concentrando la fruizione dei percorsi in ambito controllato e gestito. Migliore accessibilità alla fruizione e comprensione dei valori storico cultarali e ambientali. Risultati attesi: integrazione e diversificazione dell'offerta turistica</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma di Cooperazione Italia --- Francia "Marittimo" 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma di Cooperazione Italia --- Francia "ALCOTRA" 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

41 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Valorizzazione dei luoghi della Memoria del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td colspan="2">Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td colspan="2">X</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutti I Comuni del territorio gestito dal Parco</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Censimento dei luoghi della Memoria, (legati alla transumanza, alle strutture belliche, degli Alpini, della Resistenza, Casermette, Balconi di Marta, Castelli e Palazzi, ecc.) stato di sicurezza e di conservazione, valorizzazione turistica dei siti attraverso cartoguide e pannelli illustrativi in loco.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Diversi</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Conservazione dei siti e valorizzazione turistica compatibile. Sostegno dell'attività dei Rifugi del Parco e delle attività turistiche del area vasta</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco; Sovrintendenza Beni Paesaggistici e dei Beni Archeologici.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma di Cooperazione Italia --- Francia "Alcotra" 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Bandi Assessorato regionale alla cultura</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico dei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO
42 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">La Rete dei Musei del Parco</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>X</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td>Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="2"></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Tutti I Comuni del territorio gestito dal Parco</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Promozione e valorizzazione della Rete dei Musei del Parco, legati alla cultura e alle tradizioni dei borghi storici come elementi di eccellenza: la pietra a Rezzo (Strade di Pietra), le erbe a Cosio d’Arroscia (Museo In Herbis Salus), la pastorizia a Mendatica (Museo Storico Etnografico Civiltà delle Malghe), la castagna a Montegrosso Pian Latte (Il Bosco Addomesticato), la stregoneria e la cultura brigasca a Triora (Museo Etnografico e della Stregoneria) e a Realdo (A Ca' di Brigaschi), la vita contadina a Pigna (La Terra e la Memoria), le fiabe a Rocchetta Nervina (progetto del Museo delle Fiabe).</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">-</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Conservazione dei siti e valorizzazione turistica. Sostegno dell'attività turistiche del area vasta.</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco; Sovrintendenza Beni Paesaggistici e dei Beni Archeologici.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6">Programma di Cooperazione Italia --- Francia "Alcotra" 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6">Bandi Assessorato regionale alla cultura</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico dei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

43 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Incentivazione recupero edifici e manufatti storici, della tradizione o rappresentativi dell'identità culturale</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td colspan="2">Bassa</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td>Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell’area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Iniziative di Incentivazione per il recupero di edifici e manufatti storici, della tradizione o rappresentativi dell'identità culturale quali ad esempio: mulini, seccatoi, casoni rurali, ponti storici, case tradizionali, canali irrigui tradizionali, muretti a secco e terrazzamenti.
Incentivazione di forme di recupero comptibili per l’accoglienza turistica (agriturismo, bed and breakfast, spa).</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Eventuale chirotterofauna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Sostegno al comparto turistico</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Comuni dell’area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ente Parco, Istituti storici, Università</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2014 --- 2020</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

44 IN</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5">--</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza: valorizzazione percorsi autolinee</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>IN</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td colspan="2">Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td>X</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="3">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell'area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Realizzazione di segnaletica delle fermate e di applicazioni per orari e prenotazioni</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Nessuno</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo di turismo sostenibile</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Riqualificazione dell'immagine del area vasta, incentivazione alla mobilità dolce</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco; Provincia; Azienda Trasporti</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">Sponsor privati</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Aree Interne</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico nei Comuni dell’area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

45 PD</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Attività tradizionali: apicoltura</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td>PD</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Programma didattico: visita guidata, laboratori didattici specifici, mostre temporanee.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo delle attività agricole e silvo --- pastorali in particolare nelle forme tradizionali</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Educazione alimentare e ambientale</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Centro di Educazione Ambientale</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri, CEA, apicoltori, Istituzioni scolastiche</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">ARPAL --- CREA Fondi per rete Centri Educazione Ambientale.</td></tr>
<tr><td colspan="6">Fondi Regionali apicoltura</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">programmi poliennali</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">n. di visite/interventi --- n. di visitatori/partecipanti</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

46 PD</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Attività tradizionali: prati e pascoli</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td>PD</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td>Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td colspan="2">Lungo Termine</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3"></td><td colspan="2">X</td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L'AZIONE AGISCE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Programma didattico: visita guidata, laboratori didattici specifici, mostre temporanee.</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Prati e pascoli, anche classificati come habitat 6170, 6210, 6230, 6510[28]</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione e sviluppo delle attività agricole e silvo --- pastorali in particolare nelle forme tradizionali</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Educazione alimentare e ambientale</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Centro di Educazione Ambientale</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri --- CEA --- Istituzioni scolastiche</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">ARPAL --- CREA Fondi per rete Centri Educazione Ambientale.</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">programmi poliennali</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">n. di visite/interventi --- n. di visitatori/partecipanti</td></tr>
</table>

[28] Prescrizione VAS

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

47 PD</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Fonti rinnovabili</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td>PD</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td>Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td>Breve Termine</td><td>Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="2">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">X</td><td></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell’area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Programma didattico: visita guidata alle realizzazioni effettuate, laboratori didattici specifici, mostre temporanee su fonti rinnovabili e risparmio/efficientamento energetico</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">--</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Promozione di attività di educazione ambientale, formazione e ricerca scientifica</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Educazione ambientale e energetica</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Centro di Educazione Ambientale</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri --- CEA --- Istituzioni scolastiche – Comuni dell’area vasta</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">ARPAL --- CREA Fondi per rete Centri Educazione Ambientale.</td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6"></td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">programmi poliennali</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6">n. di visite/interventi --- n. di visitatori/partecipanti</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="8">NUMERO

48 RE</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>CODICE SITO</td><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">Misure Regolamentari per la fruizione del Parco e l'attività outdoor</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>Intervento Attivo (IA)</td><td>Monitoraggio (MO)</td><td>Incentivo (IN)</td><td>Programma Didattico (PD)</td><td>Regolamento (RE)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td>RE</td></tr>
<tr><td rowspan="2">PRIORITÀ</td><td>Alta</td><td colspan="2">Medio Alta</td><td>Media</td><td>Bassa</td></tr>
<tr><td>X</td><td colspan="2"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">TEMPISTICA</td><td colspan="2">Breve Termine</td><td colspan="2">Medio Termine</td><td>Lungo Termine</td></tr>
<tr><td colspan="2">X</td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">PERIODICITÀ</td><td colspan="3">Intervento una tantum</td><td colspan="2">Manutenzione</td></tr>
<tr><td colspan="3">X</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">Comuni dell’area vasta (SIC)</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Fruzione incontrollata dei SIC e non indirizzata in comportamenti sostenibili</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">Regolamento per la fruizione</td></tr>
<tr><td>HABITAT target INTERESSATI</td><td colspan="6">Tutti</td></tr>
<tr><td>SPECIE target INTERESSATE</td><td colspan="6">Tutte</td></tr>
<tr><td>ALTRI ELEMENTI INTERESSATI</td><td colspan="6">…</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI GENERALI e risultati attesi</td><td colspan="6">Tutela degli ecosistemi al fine di garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e habitat</td></tr>
<tr><td>OBIETTIVI SPECIFICI</td><td colspan="6">Salvaguardia specie e habitat; crescita della cultura della fruizione ambientale sostenibile</td></tr>
<tr><td>SOGGETTO ATTUATORE</td><td colspan="6">Ente Parco delle Alpi Liguri</td></tr>
<tr><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="6">Comuni del Parco, Comuni dell’area vasta (SIC), Associazioni sportive</td></tr>
<tr><td rowspan="3">RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO</td><td colspan="6">…</td></tr>
<tr><td colspan="6">…</td></tr>
<tr><td colspan="6">…</td></tr>
<tr><td>INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI</td><td colspan="6">Ricadute sugli operatori economici del comparto turistico e sportivo nei Comuni del Parco</td></tr>
<tr><td>TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE</td><td colspan="6">6 mesi</td></tr>
<tr><td>POSSIBILI CRITICITA'</td><td colspan="6">Nessuna</td></tr>
<tr><td>INDICATORI per la verifica dello stato di attuazione/avanzamento</td><td colspan="6"></td></tr>
</table>

<table>
<tr><td rowspan="5">SCH 49
RE/IN
(IA_c)</td><td colspan="6">PIDP PARCO DELLE ALPI LIGURI</td></tr>
<tr><td>NOME AZIONE</td><td colspan="5">MIGLIORAMENTO, GESTIONE E RECUPERO DI PRATI, PASCOLI E PRATERIE D'ALTA QUOTA.</td></tr>
<tr><td>TIPOLOGIA DI AZIONE</td><td>IA</td><td>MR</td><td>IN</td><td>PD</td><td>RE</td></tr>
<tr><td>PRIORITA’</td><td>A</td><td>MA</td><td colspan="2">M</td><td>B</td></tr>
<tr><td>TERMINE</td><td>BT</td><td>MT</td><td colspan="2">LT</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>PERIODICITA’</td><td></td><td></td><td colspan="2"></td><td></td></tr>
<tr><td>LOCALIZZAZIONE</td><td colspan="6">L’area interessa indirettamente tutta l’area Parco ed i SIC, ma prevalentemente l'area PARCO e i SIC, ove maggiori sono le presenze di sistemi pascolativi.</td></tr>
<tr><td>PRESSIONE/MINACCIA SU CUI L’AZIONE AGISCE</td><td colspan="6">Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto) K02

Pascolo intensivo A04.01

Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A04.03 (P M)

Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione) F03.01.01</td></tr>
<tr><td>DESCRIZIONE AZIONE</td><td colspan="6">L’intervento è finalizzato a sostenere gli operatori che ancora svolgono attività agro pastorali in aree interessate da habitat prativi/arbustivi (anche prioritari) anche al fine di coinvolgerli in pratiche di gestione e miglioramento delle aree stesse, definendo regole concertate per le attività di pascolo.

Il progetto nel suo complesso prevede diverse attività e fasi:

FASE I: studi preliminari e redazione del piano di Pascolo

- Individuazione degli obiettivi specifici di miglioramento ambientale degli habitat di prateria
- Incontri con i produttori zootecnici locali di confronto e scambio informazioni e di programmazione;
- Monitoraggio e mappature delle aree pascolative, prati e praterie d'alta quota utilizzate e dei sistemi di gestione attuati nelle singole realtà (sistemi zootecnici, definizione puntuale dei sistemi di recinzioni, punti di abbeverata, corral di cattura, passi d'uomo e passi stradali, modalità di gestione delle mandrie e di turnazione delle superfici pascolate, ecc.)
- Monitoraggio e mappature delle aree pascolative, prati e praterie d'alta quota non utilizzate o in abbandono, in cui è proponibile un'azione di recupero a fini zootecnici estensivi (GIS)
- Studi per la valutazione puntuale del valore pabulare delle singole unità omogenee di pascolo, del carico mantenibile, delle azioni di miglioramento da attuare nel breve, medio e lungo periodo;
- Determinazione delle linee di miglioramento pabulare e ambientale e di gestione zootecnica razionale delle aree pascolative, prative e di prateria d'alta quota;
- Individuazione turni razionali di pascolamento da aggiornare in funzione degli andamenti stagionali nel corso degli anni e in funzione del miglioramento delle condizioni pabulari dei pascoli</td></tr>
</table>

	- Identificazione degli habitat effettuata da botanici con valutazione degli impatti delle attività agro-pastorali sulla composizione e struttura degli habitat[29] - Definizione degli interventi di recupero delle aree di radura, in particolare entro i sistemi forestali, in corso di colonizzazione arborea (anche per valorizzazione ai fini di mantenimento della fauna selvatica erbivora). FASE II: Interventi attivi di miglioramento per la conduzione del pascolo - Razionalizzazione del sistema di controllo degli animali, in particolare mediante integrazione dei sistemi di turnazione già esistenti con recinzioni fisse/mobili; - Razionalizzazione del sistema di apprestamenti dei pascoli (linee di distribuzione di acqua per abbeverata, tutela di aree soggette a protezione, punti sale, razionalizzazione e manutenzione sistema di viabilità pastorale, punti di cattura e di raduno del bestiame, correlazione con sistemi sentieristici e di fruizione del territorio del parco); - Interventi di esecuzione di opere di miglioramento fondiario (punti abbeverata, recinzioni fisse, acquisti e posizionamento di recinzioni mobili, segnaletiche, ecc.) - Verifica dell'attuazione dei piani di pascolamento e loro correzione, in funzione delle condizioni stagionali/reali.
HABITAT INTERESSATI	6210*, 6230*
SPECIE INTERESSATE	Tutte le specie di ambienti aperti
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	
OBIETTIVI GENERALI	Conservazione e miglioramento della composizione floristica degli habitat prativi Mantenimento e miglioramento degli ambienti di prateria Miglioramento pratiche agro-pastorali attraverso opportune regolamentazioni e la realizzazione di azioni pilota Miglioramento della conoscenza scientifica con particolare riferimento alla qualità degli ambienti prativi Miglioramento del livello di qualità e sostegno delle attività antropiche compatibili
OBIETTIVI SPECIFICI	Favorire l'aumento dell'estensione dell'habitat partivo e promuovere azioni che ne impediscono la riduzione Favorire il mantenimento delle pratiche agropastorali estensive. Incentivare e sostenere forme razionali di pascolamento con carichi bilanciati/ programmati Coinvolgere gli operatori in alcune pratiche gestionali per la conservazione degli habitat Sostenere gli operatori nelle attività di prevenzione di attacchi e predazione da parte del lupo (Azioni pilota)
SOGGETTO ATTUATORE	Ente Parco Alpi Liguri, associazioni di categoria

[29] Biodiversità: necessario fornire un taglio naturalistico/botanico data la presenza di habitat spesso prioritari

SOGGETTI COINVOLTI	**Proprietari e conduttori delle aree**
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	**PSR 2014-2020** **Life** **Leader** **Programmi di cooperazione**
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	**L'azione tende a favorire lo sviluppo di economie locali (in particolare comparto zootecnico)**
CORRELAZIONI ED INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	**Azioni riguardanti il Lupo e controllo degli ungulati selvatici nelle aree Parco e SIC**
TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE	
COSTI	**FASEI** **Costi di indagine/valutazione preliminare: 5.000 – 10.000 €** **Piani di pascolamento mirati, indagini floristiche, etc: 15.000 €/azienda *** **piano degli interventi di miglioramento 10-15.000 €/azienda*** **FASE II** **interventi di strutturazione dei sistemi pascolativi (razionalizzazione dei sistemi di recinzione, punti di abbeverata, accessibilità, ecc.): allo stato attuale non quantificabile, in quanto derivante dalle attività precedenti.** **(*) i costi sono in funzione della dimensione delle aziende**
POSSIBILI CRITICITA'	**Resistenza da parte degli operatori del settore, costi degli interventi di strutturazione, che non possono ricadere sulle aziende zootecniche, che già si trovano in un situazioni di crisi del mercato e che operano in aree ove i costi** operativi **sono già superiori rispetto a zone meno difficili orograficamente e altitudinalmente, difficoltà di comunicazione**
INDICATORI	**Numero di produttori zootecnici coinvolti,** **n° di adesioni al programma generale,** **indici di miglioramento delle condizioni delle praterie (indici di composizione floristica),** **superfici soggette a miglioramento,** **Indici di miglioramento della dotazione pabulare delle aree di prateria**

Di seguito si riporta l'elenco delle schede d'azione suddivise per Asse.

Le schede d'azione dal numero 1 al numero 17 hanno valenza quale Piano di Gestione dei SIC e delle ZPS.

Le schede dal numero 18 al numero 48 hanno valenza quale Programma di Sviluppo Socio Economico del Parco.

		ASSE 1
1	MR	Monitoraggio habitat e specie emergenti (flora e fauna)
2	MR	Monitoraggio habitat e specie floristiche a presenza puntuale, locale o particolarmente a rischio
3	MR/PD	Azioni di valorizzazione del territorio e di informazione/sensibilizzazione sulle specie della flora (aree floristiche)
4	MR/RE	Inventario e Monitoraggio rapaci rupicoli e gracchio corallino
5	MR	Inventario e Monitoraggio avifauna delle aree aperte
6	MR	Inventario e Monitoraggio dell'astacofauna e dell'ititofauna
7	MR	Inventario e Monitoraggio dell'erpetofauna
8	MR	Inventario e monitoraggio dei rifugi (roost) dei chirotteri e elaborazione linee guida per il recupero e per la ristrutturazione degli edifici rurali
9	MR/RE	Inventario e Monitoraggio dei chirotteri forestali e linee guida per una gestione forestale sostenibile
10	MR/IA	Monitoraggio e gestione della presenza stabile del Lupo nell'area delle Alpi Liguri
11	MR	Monitoraggio delle specie target secondarie (mammiferi) e di *Rupicapra rupicapra* al fine di implementare le conoscenze sulla biodiversità
12	MR/PD	Monitoraggio delle farfalle diurne, dei coleotteri forestali e di *Aeshna juncea* al fine di implementare le conoscenze sulla biodiversità
13	MR	Inventario e Monitoraggio avifauna legata agli ambienti boschivi
14	MR/IA	Ricerca, allestimenti didattici e infrastrutture per la fruizione delle zone umide
16	IA	Azioni di miglioramento ambientale a favore di *Tetrao tetrix* e di *Alectoris graeca saxatilis*
17	IA	Conservazione e incremento delle popolazioni di rapaci necrofagi nelle Alpi Liguri, con particolare attenzione per il grifone

		ASSE 1

15	**MR**	**Monitoraggio dell'adattamento degli habitat del Parco ai cambiamenti climatici**
18	IA	Mantenimento e miglioramento della rete sentieristica del Parco
19	IA	Ippovia del Parco
20	IA	Realizzazione di siti attrezzati sostenibili per torrentismo, arrampicata e altri sport outdoor
21	IA	Sistema delle aree sosta camper dei Comuni del Parco
22	IA	Aree attrezzate del parco e attendamento
23	IA	Miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza: segnaletica e cartellonistica stradale
24	IA	Il Sentiero degli Alpini
31	IN	Cicloturismo: piste ciclabili e miglioramento della sicurezza sulla viabilità ordinaria
32	IN	Sistema delle aree sosta camper dei Comuni del Parco
33	IN	Rete sentieristica dei SIC
48	RE	Misure Regolamentari per la fruizione del Parco e l'attività outdoor

		ASSE 2
25	IA	Valorizzazione dei prodotti tipici del Parco
34	IN	Attività tradizionali: prati e pascoli
35	IN	Attività tradizionali: filiera del legno e artigianato locale d'eccellenza
36	IN	Attività tradizionali: filiera della pietra e artigianato locale d'eccellenza
37	IN	Attività tradizionali: castanicoltura da frutto
38	IN	Incentivazione filiera bosco -- energia e bosco – legno
39	IN	Rete del turismo green
45	PD	Attività tradizionali: apicoltura
46	PD	Attività tradizionali: prati e pascoli

		ASSE 3

26	IA	Riqualificazione energetica degli edifici del Parco
40	IN	Passeggiate e percorsi nei borghi rurali
41	IN	Valorizzazione dei luoghi della Memoria del Parco
42	IN	La Rete dei Musei del Parco
43	IN	Incentivazione recupero edifici e manufatti storici, della tradizione o rappresentativi dell'identità culturale
44	IN	Miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza: valorizzazione percorsi autolinee
47	PD	Fonti rinnovabili

		ASSE 4
27	IA	Le Alpi del Mediterraneo come Patrimonio UNESCO
28	IA	Gestione del PIDP
29	IA	Comunicazione
30	IA	Monitoraggio visitatori